QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 43-243

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-033, 40-300, 43-243 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600.

ARCHIVIO STORICO

Il programma della D.C. per le elezioni in Sicilia

Franca difesa dell'autonomia regionale, ma chiarimento dei rapporti con le autorità statali - La corrente di Fanfani è prevalsa nel convegno dei giovani democristiani di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 maggio.

E' stato pubblicato il programma elettorale elaborato dalla dc per le « regionali » siciliane, e, come avviene per tutti i programmi del genere, che sono sempre densi di promesse, gli elementi specifici di particolare interesse sono pochi. Inutile notare, infatti, che il partito si impegna a dare incremento all'economia mercè il potenziamento dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della pesca; a provvedere alle nuove esigenze dell'istruzione professionale; a largheggiare nelle opere pubbliche.

Sono temi che ricorrono nei programmi elettorali di tutti i partiti, ovviamente: quello che più interessa notare, trattandosi della dc, che è stata accusata di scarse simpatie per l'attuazione dell'autonomia isolana, è, invece, il punto del programma dove si parla specificamente dei rapporti fra lo Stato e la Regione. Esso costituisce la introduzione del manifesto elettorale, e dice: « Chiarificazione dei rapporti fra Stato e Regione perché, nel rispetto dello statuto, la cui validità la dc ha sempre riconosciuto e difeso, vengano definite rapidamente le norme di attuazione non ancora emanate ».

E', appunto, questo ritardo nell'emanazione delle norme necessarie alla piena attuazione di uno statuto che rende difficili i rapporti fra il governo centrale e le giunte locali, non soltanto in Sicilia, ma pure in tutte le altre regioni a statuto speciale. In occasione di ogni campagna elettorale, d'altra parte, la promessa che il governo è pronto a fare tutto il proprio dovere, viene costantemente rinnovata. C'è, comunque, da credere che questa volta l'impegno venga assunto con maggiore consapevolezza, dato che la battaglia per l'autonomia effettiva degli organi regionali è questa volta il dato essenziale della competizione fra i partiti in Sicilia.

Anche l'on. Moro, nel suo discorso di ieri a Palermo, ha tenuto a riaffermare che la dc si trova in prima linea nella difesa dell'autonomia siciliana, che essa stessa ha voluto: « La autonomia è nata dalla dc — ha dichiarato, infatti, il Segretario del partito democristiano — è nata dalla sua ispirazione e dall'insegnamento di don Luigi Sturzo, al quale desidero rivolgere il saluto memore e grato dei democratici cristiani. Noi abbiamo voluto questa autonomia anche contro gli altri; l'abbiamo voluta nel suo vero significato, difendendo nell'autonomia l'unità dello Stato ».

In queste dichiarazioni di carattere generale è già implicita una polemica contro il partito cristiano-sociale di Milazzo che la dc assume a proprio punto d'onore di battere clamorosamente nelle prossime elezioni. Il movimento milazziano è nato, infatti, dal malcontento per i margini di autonomia lasciati alla Sicilia e da taluni considerati troppo scarsi.

L'impegno babbiamone può, d'altra parte, venire assunto con sufficiente tranquillità, poiché le previsioni per Milazzo non sembrano molto favorevoli. Se pure egli ottenesse di togliere alla dc qualche quoziente, la prossima giunta di governo siciliana sarà composta con l'aiuto delle destre e la dc conta pertanto di avere un margine sicuro di maggioranza. L'asprezza del linguaggio contro Milazzo è pertanto espressione di un principio politico di carattere generale, in quanto la dc vuol tutelarsi con attenzione, in Sicilia come altrove, da ogni minaccia alla propria unità interna.

L'atmosfera del partito continua ad essere agitata anche fuori dell'isola, ed è a questo riguardo molto significativa la netta vittoria che la corrente di Fanfani ha conquistato ieri nel convegno dei gruppi giovanili democristiani di Roma, una provincia che era fino ad oggi considerata feudo esclusivo della corrente « Primavera », che fa capo ad Andreotti. I fanfaniani hanno conquistato tutti i seggi, tanto i 16 della maggioranza quanto i 9 della minoranza, avendo presentato due liste che si richiamavano ad una stessa mozione, di chiara ispirazione di centro-sinistra.

Essa dice tra l'altro: « I giovani dc di Roma considerano il governo dell'onorevole Fanfani come il tentativo intrapreso di dare attuazione fedele al mandato popolare. Deprecano l'incomprensione con cui l'esperimento governativo venne accolto da forze economiche e politiche evidentemente inconsapevoli delle gravi responsabilità che esse si assumevano. A maggior ragione condannano tutti coloro che all'interno del partito si fecero portatori e complici della volontà degli avversari di sinistra e di destra di porre termine all'esperimento ».

Lo stesso Fanfani è intervenuto al convegno per rivolgere brevi parole di saluto e di incitamento ai giovani. E' stato molto applaudito dall'assemblea, ma la ovazione generale è stata incrinata da due fischi fortissimi. Un po' di parapiglia: i due protestanti sono stati acciuffati, e sarebbero forse usciti malconci dall'impresa se non si fossero frapposti come paceri gli addetti al servizio d'ordine. La calma, in ogni modo, è stata presto ristabilita anche in virtù dell'accertamento che è stato fatto, e che cioè i disturbatori non erano delegati al convegno, ma partecipanti abusivi. Con qualche grido di « provocatori! » il breve incidente è stato quindi chiuso.

Vittorio Gorresio

Il piano per le aziende a partecipazione statale

La relazione del sen. Trabucchi: "Non intendiamo fare dell'Iri un convalescenziario aziendale„ - "Quanto l'Eni sta compiendo all'estero deve essere elogiato, non censurato „

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

A Palazzo Madama è venuto oggi in discussione il bilancio del Ministero delle Partecipazioni statali. Nella relazione di maggioranza del sen. a. c. Trabucchi si legge che il governo non intende fare dell'Iri un convalescenziario aziendale, facilitando le società che non hanno saputo modernizzare gli impianti. « La struttura artigianale, l'organizzazione basata sopratutto sull'inventiva dei dirigenti, la mancata ricerca di uno sfruttamento completo dei cicli di lavorazione, sono tutti difetti di aziende che non sentono il pungolo della libera concorrenza o che si adagiano sulla convinzione che lo Stato sia il peggiore degli amministratori.

« Ad aggravare questi difetti concorrono talvolta le scelte dei dirigenti meno preparati, la tolleranza al lavoro di maestranze non selezionate, o che non hanno più ragione di essere impiegate in un lavoro non produttivo, la paura delle responsabilità per eventuali errori, che paralizza le iniziative ».

La relazione sottolinea poi questi dati: a) nel settore delle radioaudizioni il numero degli abbonati ha superato i 7 milioni; b) gli abbonati alla televisione sono più di un milione; c) scarsi risultati sono stati ottenuti nel settore delle comunicazioni aeree, nel quale per indurre un maggior numero di persone a volere ricorrere all'organizzare un servizio di alicotteri fra gli aeroporti e le città, ché altrimenti il tempo perduto per raggiungere l'aeroscalo annulla il vantaggio del volo.

Per quanto riguarda l'Eni la relazione sostiene la necessità che l'ente di Stato abbandoni le attività marginali, purché a buone condizioni. « Alla maggioranza — dice il relatore — appare che quanto l'Eni sta compiendo all'estero per assicurare fonti di petrolio onde garantirsi a garantire all'Italia approvvigionamento sufficiente di energia da idrocarburi, non possa essere censurato ma elogiato.

« Né può essere oggetto di censura l'impianto che ha permesso in tema di fertilizzanti di portarli sul mercato a prezzo concorrenziale e di impostare l'Italia come esportatrice di fertilizzanti azotati e di gomma.

« E' naturale, però, che sulla complessa attività dell'Eni al di fuori d'Italia si riservi il giudizio per il momento in cui le esplorazioni nell'Iran, il completamento di quelle del Marocco e dell'Egitto, e le indagini in corso in tutta Italia abbiano dato i loro risultati positivi o negativi ».

Le direttive del Governo per quanto riguarda le partecipazioni statali, pensano così riassumersi: 1) raccogliere strutturalmente le aziende, concentrando le unità produttive affini; 2) sviluppare le aziende sane, specialmente nei settori di maggiore interesse politico-economico, sollecitando la partecipazione privatistica al capitale aziendale fino ai limiti della minoranza; 3) ridurre i costi di produzione, modernizzando gli impianti; 4) contribuire, nei limiti di una sana economicità sostanziale, anche se non immediatamente realizzabile, alla industrializzazione del Mezzogiorno; 5) curare gli investimenti secondo le direttive ministeriali, ricorrendo il meno possibile al Tesoro dello Stato; 6) curare di avere nel tempo stesso la possibilità di manovra economica nell'interesse della nazione; 7) introdurre nelle aziende i più moderni metodi di produzione; 8) mantenere il livello globale di occupazione anche nei settori meno redditizi.

Nel dibattito è intervenuto oggi per primo il comunista Bessi, dicendo, fra l'altro, che si può ammettere il contributo dei capitalisti privati alle iniziative pubbliche, a patto che siano tenuti in posizione di minoranza. Il sen. Parri, socialista, ha sostenuto che lo Stato deve provvedere ad assicurare il fabbisogno di energia elettrica senza curarsi delle posizioni di monopolio e il missino Nencioni ha chiesto il controllo del Parlamento sugli enti di gestione. Hanno inoltre preso la parola il dc Valsuani e il comunista Sacchetti.

Il dibattito verrà proseguito domani durante due sedute, in mattinata e nel pomeriggio.

c. a.

La ripresa economica in Italia

Nuovo massimo in febbraio della produzione industriale

Roma, 4 maggio.

La rassegna mensile dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura rileva che i segni di ripresa dell'economia mondiale, appena avvertiti nei mesi passati, hanno trovato una certa conferma nell'ultimo mese.

Pure in Italia una maggiore fiducia nelle prospettive future sembra caratterizzare l'attuale momento. I sintomi di ripresa si sono maggiormente accentuati nel mese di aprile. L'elemento di maggiore rilievo è dato dall'andamento della produzione industriale, il cui indice, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, ha raggiunto nel febbraio un nuovo massimo assoluto, toccando il livello di 151,7, base 100-1953. Esso è così risultato superiore del 4,3 per cento rispetto al gennaio e dell'8 per cento rispetto al febbraio 1958.

Quanto agli altri settori, l'indice della produzione dei beni di consumo ha registrato un aumento dal 7 per cento sul febbraio 1958 e quello dei beni di utilizzazione immediata per la produzione un aumento del 2,8 per cento rispetto al precedente mese di gennaio e del 17,8 per cento rispetto al febbraio del 1958. L'elemento saliente dei risultati produttivi del mese di febbraio consiste pertanto nel fatto che l'aumento globale della produzione non risulta più determinato da pochi gruppi di attività, ma risente di tutto il complesso produttivo industriale.

L'ottantaquattrenne statista appoggerà la politica di Macmillan alla Casa Bianca

Churchill giunto a New York in reattore per tre giorni di colloqui con Eisenhower

Ha proseguito il viaggio a Washington con l'aereo personale del Presidente - L'affettuoso incontro Una frecciata a Montgomery: "Non dirò tutto quello che penso, come alcuni che in questi ultimi tempi girano il mondo„ - Vedrà anche Truman - Herter riferisce a Dulles in clinica sugli accordi di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 maggio.

L'ex-primo ministro britannico Winston Churchill è giunto alle 16,40 (ora italiana 21,40) a New York da Londra con un « Comet » a reazione della compagnia civile britannica di navigazione aerea « Boac ». Da New York, Churchill ha proseguito per Washington con il « Columbine III », l'aereo personale di Eisenhower che il Presidente americano aveva espressamente inviato ad attenderlo nella metropoli. L'incontro a Washington tra i due uomini politici è stato assai affettuoso.

Churchill non aveva ancora messo piede a terra che già lanciava una frecciata all'indirizzo del maresciallo Montgomery, rientrato, come è noto, da una recente visita a Mosca. Chinandosi sul microfono posto poco oltre la scaletta appoggiata al « Columbine III », Churchill ha detto:

« Mi fa sempre piacere venire in America, ma non dirò, come fanno molte persone che in questi ultimi tempi girano per il mondo, tutto quello che penso ». Montgomery in un'intervista alla tv aveva duramente criticato la politica americana. Eisenhower ha sorriso alla battuta, mentre la circa cinquecento persone che hanno assistito all'arrivo dell'aereo presidenziale accoglievano con una fragorosa risata le parole del vecchio statista inglese.

Mentre l'automobile lasciava l'aeroporto con a bordo Eisenhower, Churchill ha salutato la folla plaudente alzando la mano e facendo con le dita il famoso segno di « V » (vittoria) del tempo di guerra. La attuale visita a Washington è la prima di Churchill dal '54 quando, ancora primo ministro, venne negli Stati Uniti per discutere col presidente Eisenhower in merito ai problemi internazionali del momento. Si prevede che questa volta appoggerà le tesi del « premier » britannico Macmillan per gli imminenti negoziati con Mosca. I colloqui con Eisenhower dureranno tre giorni.

La visita negli Stati Uniti ha carattere privato e viene definita come una visita di società. Per non affaticare l'ospite ottantaquattrenne, sono previsti due soli pranzi ufficiali. A uno di essi, e precisamente a quello di domani sera, il Presidente aveva invitato anche l'ex-Presidente, Truman, che, come si sa, in questi giorni è a Washington. Ma il signor Truman ha declinato l'invito, adducendo precedenti, inderogabili impegni, a New York. Si cerca di dare un particolare sapore polemico a questo nuovo rifiuto di Truman che, finora, con ragioni abbastanza plausibili, è tuttavia sempre riuscito a declinare gli inviti di cortesia fattigli dal presidente Eisenhower.

L'addetto-stampa Hagerty ha precisato che la corrispondenza fra i due personaggi è reciprocamente molto gentile. Truman, durante l'amministrazione Eisenhower, non è mai rientrato alla Casa Bianca, salvo per una visita informale (non nell'interno, ma nelle cancellate dei giardini), in un giorno nel quale il Presidente in carica non era in sede. Non si sa se Truman si incontrerà con Churchill. E' probabile, poiché Sir Winston, dopo i tre giorni di Washington, si fermerà qualche altro giorno a New York. Qui Truman, festeggerà venerdì il suo settantacinquesimo compleanno. La metropoli gli renderà onori particolari e, fra l'altro, la storica e famosa « Times Square » in omaggio a lui, da venerdì diventerà « Truman Square ». I due celebri esponenti di un grande periodo di storia passata, s'incontreranno, dunque, con tutta probabilità, qui a New York.

Ieri, a Washington, Truman, per quanto in polemica con l'amministrazione Eisenhower, si era fatto in precedenza recato a rendere visita al signor Dulles, al « Reed Memorial Hospital », nonché all'altro grande Segretario di Stato infermo e nel medesimo ospedale, Marshall.

Dulles, ieri, ha avuto anche un'ora di colloquio, nel « Reed Memorial Hospital », con il segretario Herter. Erano presenti al colloquio il sottosegretario Dillon e l'assistente segretario per gli Affari europei, Merchant. Il portavoce del Dipartimento ha poi precisato che Herter, durante questa visita, ha voluto informare in dettaglio Dulles di tutte le fasi delle conversazioni di Parigi e dei buoni risultati lui raggiunti. Com'è noto, Foster Dulles è ora personale consulente del Presidente Eisenhower, per quanto riguarda i problemi di politica estera.

Non si è dato, finora, nessun particolare rilievo alle notizie secondo le quali la Russia si rifiuterà di prendere in considerazione le « proposte in blocco » studiate dagli alleati a Parigi e che le saranno sottoposte a Ginevra. Si conferma, invece, che il segretario di Stato, Herter, domani e come previsto, darà ampia relazione dei suoi incontri di Parigi, anche alla commissione senatoriale per gli Affari esteri, che lo ascolterà in seduta segreta. Il capo della commissione, sen. Fulbright, a proposito del nuovo segretario, ha testé dichiarato: « Noi, membri della commissione del Senato per gli Affari esteri, siamo veramente ansiosi di poter avere dal signor Herter, domani, maggiori particolari, circa l'azione da lui svolta a Parigi. Egli ha dato inizio alla sua attività di segretario in modo veramente promettente. Mi è facile pronosticare che i nostri rapporti, con lui, saranno molto più facili e proficui di quel che non siano stati con i precedenti segretari ».

Fulbright, ieri, alla televisione, aveva fatto anche altre importanti dichiarazioni che, stamane, sono riportate con grande rilievo da tutti i giornali d'America: « Non ritengo — aveva detto il senatore — che fatti veramente risolutivi possano emergere dai prossimi incontri internazionali con i russi. Per quanto riguarda questo particolare aspetto della questione, sono pessimista. Sarebbe un grande errore se il popolo s'illudesse che, attraverso gli incontri di Ginevra o quello al vertice, i mali del mondo possano essere sanati ».

Antonio Barolini

Il patetico commiato da Lady Clementina a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 maggio.

Sir Winston Churchill è partito oggi pomeriggio da Londra, diretto a New York a bordo di un aereo civile Comet a reazione. Da New York egli proseguirà per Washington, con l'apparecchio personale del presidente Eisenhower e si tratterrà nella capitale americana per alcuni giorni. Lady Churchill, in soprabito rosso e con gli occhiali da sole, si è recata ad accompagnarlo all'aeroporto, dove il vecchio uomo di Stato, a passo lento e stanco, e con indosso un pesante soprabito nero e senza sigaro è stato accolto come sempre con gli onori che vengono riservati a questa figura ormai ai limiti della leggenda.

Ad accrescere questo senso di leggenda hanno contribuito oggi tre marinaretti, figli di Lady Henketh, una vedova che ha portato i tre figli ad assistere alla partenza del famoso uomo politico perché desidera che la figura di Churchill resti impressa nella loro memoria.

Dopo una breve sosta nella saletta d'aspetto riservata alle autorità, Churchill si è lentamente avviato verso l'aeroplano e poiché non vuole che nessuno lo aiuti, ha percorso da solo, appoggiandosi al bastone, il tratto che lo separava dalla scaletta dell'aeroplano. Poi ha lentamente salito gli scalini. Gli era stato riservato un posto nella parte anteriore dell'apparecchio; gli altri cinquanta passeggeri erano già tutti a bordo dell'aereo prima che egli arrivasse. Lady Clementina è salita con lui sul reattore per dargli l'ultimo saluto: una concessione del tutto speciale, fattale dalle autorità dell'aeroporto e dai funzionari di dogana e dell'emigrazione; poi è tornata nell'ufficio del direttore dell'aeroporto, per assistere alla partenza del velivolo.

In pochi istanti, con il formidabile boato delle migliaia di cavalli vapore e il sibilo dei quattro reattori, il Comet si è alzato nel cielo abbastanza limpido ed è rapidamente scomparso.

r. a.

La stretta di mano fra il Presidente e Churchill al suo arrivo a Washington (Tel.)

Domani la solenne udienza di Giovanni XXIII a Gronchi

Trent'anni di storia nelle visite dei nostri capi di Stato al Papa

Nel '29 Pio XI salutò Vittorio Emanuele III poi cominciò a parlare contro la Germania; Ciano riporta nel suo diario l'acido commento di Mussolini - Il ricevimento di Einaudi, semplice e dignitoso: quella volta non si inventarono barzellette

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Con l'imminente incontro fra i due Giovanni, Gronchi e Roncalli, mercoledì prossimo nel Vaticano, saliranno a sette le visite rese dal Capo dello Stato italiano al Capo della Chiesa cattolica negli ultimi trent'anni, ossia da quando i due poteri si sono conciliati. I rapporti ufficiali fra il Quirinale e il Vaticano furono stabiliti la mattina del 5 dicembre 1929 con una visita di Stato compiuta dal re Vittorio Emanuele III e dalla regina Elena, i quali erano accompagnati dal ministro degli Esteri Dino Grandi; e il Papa che li stava aspettando fra le mura vaticane era Pio XI. Tenuto conto che i Papi dal 1870 si erano considerati prigionieri degli italiani e non vedevano nei Savoia che degli usurpatori, l'avvenimento era da salutarsi senz'altro come eccezionale; e difatti si sparsero fiumi d'inchiostro encomiastico.

Però, di lì a qualche giorno, ai primi del 1930, le acque cominciarono a guastarsi, presto diventarono tempestose, non passò molto e da tutt'e due le parti vennero messe in un canto le recentissime cortesie fra Vittorio Emanuele e Pio XI; furono sostituite da invettive, minacce, sanzioni gravi. La lite scoppiò a proposito dell'educazione della gioventù. E' consolante constatare che, ancora una volta, la parificazione delle misure dell'indennità di marzialità per diminuzioni a quelle dell'indennità nel caso di licenziamento, l'armonizzazione delle paghe femminili nei confronti delle paghe maschili, la riduzione della durata del lavoro a parità di retribuzione.

Alcuni incidenti fra polizia e scioperanti sono avvenuti nel pomeriggio all'ingresso dello stabilimento « Oscar Sinigaglia » a Cornigliano.

Picchetti di operai metalmeccanici, scesi in sciopero stamane alle sette, hanno cercato di impedire l'ingresso di una decina di lavoratori che si recavano ad espletare servizi indispensabili alla normale attività dello stabilimento. Reparti di polizia su camionette, che fin dalla prima ora del mattino, stazionavano nei pressi dello stabilimento, sono entrate in azione disperdendo i dimostranti.

Questa sera la situazione si è normalizzata e non si sono avute segnalazioni di incidenti neppure dalle altre fabbriche della periferia genovese.

Il vento del tempo si portò via quelle polemiche e nel 1933, quasi al termine del suo mandato presidenziale, Einaudi venne insignito anche della Croce dell'Ordine supremo del Cristo, il massimo onorificenza papale. Domani toccherà a Gronchi ricevere nel Quirinale, dalle mani del Nunzio apostolico, la « Croce del Cristo ». E dopodomani si recherà per la seconda volta in veste ufficiale nella biblioteca privata del Papa. La sostanza in questi incontri ufficiali è rappresentata dal colloquio a quattr'occhi fra i due Capi di stato; e quanto diversa da quella di Papa Pacelli sia la personalità di Papa Roncalli, non starò io a ripetervelo qui, dopo tutto quello che si è detto e scritto dal giorno in cui la tiara fu messa sul capo di Giovanni XXIII.

Nicola Adelfi

Il fastoso protocollo dell'udienza pontificia

Roma, 4 maggio.

Il protocollo preparato dalla Congregazione cerimoniale per la solenne visita che il presidente Gronchi farà per la prima volta a Giovanni XXIII mercoledì prossimo alle 10 è ormai pronto nei suoi minuti particolari: esso ricalca nelle linee generali quello della precedente visita che la stessa presidente Gronchi fece a Pio XII il 6 dicembre 1955.

La visita rivestirà la solennità e il fasto caratteristici degli incontri fra Capi di Stato e si concluderà con il colloquio del Papa con il Presidente, colloquio che si svolgerà senza testimoni. Lo stesso Maestro di Camera mons. Nosalli Rocca, si ritirerà dopo che il Pontefice avrà invitato il Presidente a prender posto nella poltrona.

Lo sciopero dei lavoratori metallurgici

Secondo i sindacati, la percentuale delle astensioni sarebbe elevata - Oltre che alla Fiat, si è lavorato anche ai Cantieri di Palermo e alla Piaggio di Pontedera - Scontri fra polizia e dimostranti a Genova

Roma, 4 maggio.

Dalla mezzanotte di ieri e per quarantotto ore i lavoratori del settore metallurgico sono in sciopero. Dalle notizie pervenuta alle segreterie delle tre organizzazioni sindacali (Cisl, Cgil e Uil), si rileva che in questa prima giornata è stata registrata una percentuale di astensioni dal lavoro che raggiungerebbe complessivamente, esclusa la Fiat, il 90 per cento. Da fonte sindacale si apprende, infatti, che nei principali complessi metalmeccanici italiani le astensioni hanno raggiunto le seguenti percentuali: *Milano:* C.G.E. 98%; Borletti 98%; O.M. 80%; Redaelli 100%; Siemens 95%; Face 90%; Alfa Romeo 95%; Innocenti 95%; Breda 98%; Gruppo Falk 90%; Magnati Marelli 90%; Ercole Marelli 95%; Gilera 100%. *Como:* Guzzi 100%. *Genova:* Ansaldo 100%; S.C.I. Cornigliano 100%. *Brescia:* O.M. 100%. Bergamo: Dalmine 100%. *Trieste Monfalcone:* Cantieri Riuniti Adriatico 95%. *Terni:* Acciaierie 97%.

A *Firenze* nei maggiori complessi industriali come Galileo e Pignone l'astensione dal lavoro si è aggirata fra il 95 ed il 70 per cento. Pressoché inavvertibile, invece, lo sciopero nei piccoli complessi.

Nella provincia di *Pisa* lo sciopero registra l'astensione dal lavoro di 287 dei 3780 dipendenti del complesso Piaggio di Pontedera (con una percentuale del 7,7 per cento), mentre nello stabilimento Fiat di Marina di Pisa su 720 dipendenti soltanto 12 non si sono presentati al lavoro.

A *Palermo* su 3100 operai metallurgici facenti parte dei complessi industriali siciliani, 1164, pari al 20% hanno abbandonato stamane il lavoro. Lo sciopero è stato pressoché totale ai cantieri della Omsa e all'Aeronautica Sicula. Ai cantieri navali, invece, su 3000 operai effettivi 618 hanno scioperato, mentre i 327 operai avventizi si sono tutti presentati al lavoro. Nella categoria degli impiegati degli stabilimenti le astensioni sono state irrilevanti.

Dal canto suo la Confindustria in una nota diffusa stasera afferma che lo sciopero dei metalmeccanici ha avuto « un esito inferiore a quello dello sciopero del 16 aprile ».

Lo sciopero nazionale, che interessa oltre un milione di lavoratori metalmeccanici, è stato proclamato in seguito alla rottura delle trattative fra i rappresentanti della categoria e la Confederazione degli industriali per il rinnovo del contratto di lavoro. I tre sindacati hanno già fatto sapere che, se dopo questa nuova manifestazione gli industriali non rivedranno le loro posizioni, torneranno a riunirsi il 9 maggio prossimo per decidere sugli sviluppi e sulle modalità dell'azione futura.

Le principali richieste avanzate per il nuovo contratto di lavoro dei metallurgici riguardano un aumento sostanziale delle retribuzioni, la rettifica delle definizioni di categoria, il ripristino dei collegi tecnici per le eventuali divergenze relative alla assegnazione della categoria contrattuale al singolo lavoratore, l'aumento della percentuale minima garantita per il lavoro a cottimo, la parificazione delle misure dell'indennità di marzialità per diminuzioni a quelle dell'indennità nel caso di licenziamento, l'armonizzazione delle paghe femminili nei confronti delle paghe maschili, la riduzione della durata del lavoro a parità di retribuzione.

Alcuni incidenti fra polizia e scioperanti sono avvenuti nel pomeriggio all'ingresso dello stabilimento « Oscar Sinigaglia » a Cornigliano.

Picchetti di operai metalmeccanici, scesi in sciopero stamane alle sette, hanno cercato di impedire l'ingresso di una decina di lavoratori che si recavano ad espletare servizi indispensabili alla normale attività dello stabilimento. Reparti di polizia su camionette, che fin dalla prima ora del mattino, stazionavano nei pressi dello stabilimento, sono entrate in azione disperdendo i dimostranti.

Questa sera la situazione si è normalizzata e non si sono avute segnalazioni di incidenti neppure dalle altre fabbriche della periferia genovese.

CRONACA CITTADINA

L'astensione dal lavoro indetta da Cisl, Uil e Cgil

La prima giornata di sciopero nell'industria metalmeccanica

Negli stabilimenti Fiat che raggruppano la metà dei 120 mila metallurgici della provincia: 395 in sciopero su 60.402 - Nelle altre fabbriche la percentuale degli scioperanti varia dal 70 al 100% secondo i sindacati; la media secondo gli industriali è del 30-35% - Tafferugli dinanzi alla Riv: la polizia con camionette e getti d'acqua disperde alcune centinaia di dimostranti - Settanta persone fermate e rilasciate dopo poche ore

E' in corso da ieri lo sciopero dei metalmeccanici proclamato in sede nazionale dalla Cisl, Uil e Cgil per la vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro. Il sindacato dei «Liberi lavoratori democratici» non aderisce all'agitazione. Lo sciopero ha la durata di 8 ore (dalle 6 di ieri alle 6 di domattina). La prima giornata di sospensione del lavoro è trascorsa senza incidenti gravi. La polizia ed i carabinieri hanno svolto un esteso servizio d'ordine per tener sgombri gli ingressi degli stabilimenti dai «picchetti» degli scioperanti. I «picchetti» erano formati in prevalenza da operai e attivisti sindacali. In qualche caso sono intervenuti anche dirigenti politici e gruppi di studenti che recavano cartelli per invitare gli operai a non entrare in officina.

In mattinata la polizia è intervenuta per sciogliere assembramenti davanti alla Lancia, alla Viberti, alla Riv, alla Grandi Motori ed alla Ferriere. Una trentina di persone sono state fermate e rilasciate dopo gli accertamenti. Tra costoro erano anche 15 studenti che dalle 5 del mattino stazionavano davanti alla Viberti ed alla Lancia con cartelli incitanti allo sciopero.

Al pomeriggio dalle 14,30 alle 15 e verso sera dalle 17 alle 17,45 (in coincidenza con gli orari di ingresso e di uscita degli operai della Riv) alcune centinaia di scioperanti si sono concentrati in via Nizza per fischiare gli operai che uscivano dal lavoro e quelli che entravano per il nuovo turno.

Per prudenza i negozi e gli esercizi pubblici della zona avevano abbassato le saracinesche mentre da molti balconi e finestre gli inquilini delle case vicine seguivano la scena. Alle 15 dopo i rituali tre squilli di tromba, ultimo invito a sciogliersi, polizia e carabinieri sono ricorsi ai caroselli con le camionette. Alle 17 hanno messo in azione anche gli idranti montati sulle autobotti. Investiti da getti d'acqua i dimostranti si allontanavano di corsa o cercavano riparo nei portoni per ricomparire poco dopo a gruppi dalle strade laterali. I tafferugli sono durati mezz'ora nel primo pomeriggio e circa tre quarti d'ora alle 17.

Tra i manifestanti erano il comunista on. Sulotto con numerosi dirigenti della Camera del Lavoro, i segretari della Cisl Geniolo e Negro e l'assessore democristiano Arnaud. Quest'ultimo si trovava sul posto nella duplice veste di giornalista del «Popolo Nuovo» e di assessore comunale. Invitato ad allontanarsi si fece riconoscere: «Sono l'assessore Arnaud. In questo momento c'è un ingorgo della circolazione cittadina e come responsabile della polizia urbana ho il dovere di essere presente». La risposta del funzionario fu secca, press'a poco così: «Se ne vada lo stesso. Come assessore dia l'esempio "circolando"».

Di un altro episodio sono stati protagonisti il fotografo ed il redattore sindacale de «l'Unità», che venivano fermati con altri dimostranti, tradotti in Questura e rilasciati un'ora dopo. Nel tafferuglio il fotografo ha avuto l'apparecchio danneggiato. Le versioni dei fatto sono discordanti: «l'Unità» afferma che il fotografo è stato colpito dalla polizia che voleva impedirgli di scattare alcune istantanee e che il giornalista è stato coinvolto per essere accorso in aiuto del suo foto-reporter; la polizia dichiara che l'apparecchio fotografico è caduto a terra nella colluttazione durante la quale il fotografo avrebbe anche morso la mano ad un ufficiale dei carabinieri.

I tafferugli davanti alla Riv si sono conclusi con il fermo di una quarantina di persone tra cui erano alcuni degli studenti già fermati nella mattinata in Borgo San Paolo. Tutti sono stati rilasciati in serata. La segreteria provinciale della Cisl ha emesso un comunicato che tra l'altro dice: «*I lavoratori hanno mantenuto la massima calma nonostante un inspiegabile spiegamento di forza pubblica che è intervenuta anche senza giustificati motivi. I segretari della Cisl Geniolo, Negro e Fantino si sono recati a protestare del prefetto per questo comportamento ed hanno ricevuto assicurazioni che nessun intervento verrà effettuato contro la libertà di sciopero*». Un'altra delegazione della Camera del Lavoro (capeggiata dagli onorevoli Sulotto e Vacchetta) si è recata in Questura. Gli onorevoli Vacchetta e Castagno hanno dichiarato che presenteranno una interpellanza in Parlamento.

La sciopero di ieri ha fatto registrare risultati simili a quelli del 16 aprile. Gli operai ed impiegati metalmeccanici sono in Torino e provincia 120 mila di cui la metà occupati negli stabilimenti Fiat. Alla Fiat in pratica le maestranze non hanno scioperato. Tra gli altri 65 mila metalmeccanici torinesi gli scioperanti — secondo valutazioni dell'Unione Industriale — sono stati il 30-35 per cento — contro il 66-67 per cento del 16 aprile. I sindacati forniscono cifre più elevate che oscillano, a seconda delle zone, dal 70 al 100 per cento.

Per la Fiat un comunicato ufficiale precisava ieri sera: su 60.402 operai ed impiegati del 1° turno, del turno normale e del 3° turno (escluso il turno di notte, gli ammalati e gli assenti giustificati) i presenti sono stati 59.007 pari al 99,3 per cento (contro il 99 per cento della volta precedente). In totale in tutto il complesso Fiat ieri gli scioperanti sono stati 395 (353 operai e 13 impiegati) contro i 621 del 16 aprile. La percentuale degli operai presenti è salita dal 98,8 al 99,2 e quella degli impiegati è rimasta ferma sul 99,8 per cento.

Ecco i dati ufficiali per i singoli stabilimenti. Per mere cifre reali il confronto è stato fatto tra le maestranze di sabato e quelle al lavoro ieri in modo da escludere gli ammalati. Tra parentesi riportiamo le percentuali dei presenti nello sciopero precedente.

Sede centrale: operai presenti 99,9% (99,8%), impiegati presenti 100% (100%); **Mirafiori:** operai 99,7% (99,3%), impiegati 99,9% (99,8%); **Funderia:** operai 98,8% (99,3%), impiegati 100% (100%); **Produzioni Antiaeree:** operai 96,3% (97,3%), impiegati 100% (100%); **Lingotto:** operai 99,5% (99,3%), impiegati 99,8% (100%); **Ferriere:** operai 97,1% (97,4%), impiegati 99,9% (99,8%); **Stabilimento di Avigliana:** operai 99,3% (98,7%), impiegati 99,3% (98,7%); **Grandi Motori:** operai 99,8% (98,7%), impiegati 99,7% (99,4%); **Sima:** operai 98,9% (98,9%), impiegati 99,6% (99,6%); **Spa:** operai 98,7% (98,9%), impiegati 99,3% (100%); **Materferro:** operai 97% (97,1%), impiegati 100% (100%); **Officine Ausiliarie:** operai 99,7% (99,7%), impiegati 100% (100%); **Meccaniche:** operai 99,7% (99,7%), impiegati 100% (100%); **Motori Avio:** operai 99,6% (99,6%), impiegati 99,8% (99,8%).

L'Unione Industriale ha comunicato anche altri dati. Nel Gruppo Riv tra la Sede centrale, officine di via Nizza e di Villar Perosa dà le seguenti cifre: su 8707 operai ed impiegati gli scioperanti sono stati 5365 pari al 61,62 per cento. Ecco in dettaglio i risultati nelle singole aziende: Sede centrale: operai ed impiegati tutti presenti; **Officine di via Nizza:** operai scioperanti 53,64% (40,27 per cento la volta precedente), impiegati scioperanti 0,17% (0,33 per cento); **Officine di Villar:** operai scioperanti 52,08% (94,37%), impiegati 2,18% (54,33%).

Alla **Lancia** su 9138 operai gli scioperanti sono stati il 45 per cento contro il 66 per cento del 16 aprile; i 672 impiegati risultavano tutti presenti. In totale, tra operai ed impiegati, alla Lancia si è avuto una percentuale di scioperanti del 36,1 per cento.

Ecco le percentuali secondo l'Unione Industriale per le altre aziende. Fra parentesi le cifre che si riferiscono all'agitazione del 16 aprile. **Viberti:** operai 65% (89%); impiegati 44% (78%); **Westinghouse:** operai 80% (65%); **Nebiolo:** operai 65% (73%); **Officine di Savigliano:** operai 80% (85%); **Fiala-Farina:** operai 90% (42%).

Alla **Carello** dove il 16 aprile gli scioperanti erano stati il 90 per cento ieri le maestranze si sono presentate al lavoro al completo. Nei giorni scorsi la direzione dell'azienda — comunicano i sindacati — ha concesso numerosi permessi di merito ed ha aumentato di 10 mila lire a testa il premio di collaborazione.

La Camera del Lavoro e la Cisl forniscono percentuali di scioperanti più elevate di quelle comunicate dall'Unione Industriale. Citiamo quelle che si riferiscono alle aziende più importanti: Lancia 70%, Nebiolo 83%, Westinghouse 70%, Riv di Torino 70%, Savigliano 100%, Microtecnica 80%, Viberti 98%, Meroni 98%, Sniameccanica 70%, Magnadine 90%, Acciaierie Cravetto 90%, Morando 100%, Emanuel 80%, Elli Zerboni 100%, Fonderie Sangone 100%, Ferra 85%, Chiantelassa 100%, Moretti 100%, Bertone 100%, Colongo 75%, Giustina 80%, Beloit 97% ecc.

Per la prima volta, dopo un intervallo di qualche mese, il pubblico è stato ammesso ieri mattina al mercato all'ingrosso dei pesce, in seguito alla deliberazione della Giunta comunale. Il lunedì è una giornata magra per la vendita di prodotti ittici, anche se gli arrivi sono abbondanti (ieri sono giunti 200 quintali di pesce). Per questa ragione gli acquirenti al minuto sono stati soltanto una trentina.

Ecco i prezzi principali praticati ieri: naselli da 600 a 1000 lire al chilo; sarde da 120 a 200; tinche da 260 a 350; anguille da 500 a 800; gambarelli da 900 a 1200; boghe da 180 a 260; cefali da 260 a 750; trote da 750 a 950; pescatrici da 400 a 800; palombi da 450 a 600 lire. Le sarde sono state vendute a cassette di 8-10 chili, naselli, palombi e pescatrici a pezzi di 2-5 chili.

Stamane alle 9 si aprono al pubblico i cancelli di un mercato molto più importante: quello ortofrutticolo di piazza Galimberti. Fino alle 11 la massima avranno ingresso libero. Ricordiamo che i giorni di apertura sono, ogni settimana, sempre con lo stesso orario, martedì, giovedì e sabato.

C'è una grande abbondanza di prodotti; tranne gli asparagi, che sono ancora in quantità relativamente piccole a causa del freddo che ne impedisce la crescita, tutto il resto si trova in abbondanza tale da mettere spesso in imbarazzo gli stessi grossisti. Considerevoli sono soprattutto la giacenze di mele e di arance. Le mele, per chi si accontenta di qualità meno note delle delizie o delle renetta, sono a prezzi molto bassi. I mandarini sono finiti, in compenso le arance continuano ad arrivare dai magazzini del Sud; il raccolto è stato abbondante e di ottima qualità. Tra le verdure le più convenienti sono: la lattuga locale, gli zucchini meridionali, i piselli della Campania e delle Puglie (quelli locali sono ancora molto cari).

Per chi ama le primizie, ed è disposto a spendere, si possono trovare sul mercato anche le ciliege di Palermo, inviate in piccoli colli, ogni giorno, per aereo e le prime fragole: acidule, appena rosate, costano da 600 a 800 lire al chilo. I funghi non hanno prezzo.

Gli acquisti potranno avvenire a colli dai grossisti e a chili dai produttori: ricordino gli acquirenti che contrattare sul prezzo è un loro diritto. Ai produttori sia di monito la presenza dei vigili che intensificheranno il servizio: non si devono praticare in mercato i prezzi maggiorati dei negozi.

Due sorelline inghiottono pastiglie di permanganato

Due sorelline, Filomena e Maria Pia Cecca di tre e di due anni, sono state ricoverate all'Ospedale infantile Regina Margherita con prognosi riservata per avvelenamento da permanganato. Alle 12,30 di ieri erano uscite a giocare sul ballatoio della loro casa, al primo piano di via Ghisi 24. Poco dopo la madre le vedeva entrare in cucina piangenti.

Avevano in bocca sporco di un colore rosso acceso e accusavano bruciore di gola. La madre correva sul ballatoio per vedere che cosa avessero ingerito: a terra, vicino alla pattumiera, c'era una bustina di permanganato.

La donna chiedeva l'aiuto di una vicina e con essa portava le bambine all'ospedale dove venivano subito sottoposte a lavande gastriche e poi ricoverate. La madre, che è in attesa di un altro bimbo, è stata colta da smarrimento.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,6
MINIMA +10,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 15, pressione 743,6, umidità 65 %, cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità diffusa sui rilievi e in pianura. Temperatura a Caselle: massima + 16,5, minima + 9,5, media + 13,4.

Spettacolare incidente in corso Duca degli Abruzzi

Un tram rovescia un autocarro ed esce dai binari: tredici feriti

L'automezzo è adibito alla raccolta delle immondizie - Scene di panico sulla "bisarca,,: cinque donne svenute - Un altro incidente: un ciclista ha la gamba amputata

La «bisarca» è fuori dei binari mentre un'autogru tenta di raddrizzare il pesante camion dell'Urbichimica

Paurosa e spettacolare l'incidente accaduto ieri pomeriggio in corso Duca degli Abruzzi. Erano le 13,30. Una «bisarca» della decima linea, la n. 2755, guidata dal manovratore Giovanni Dania di 58 anni, abitante in corso Trapani 131, procedeva da corso Vittorio Emanuele verso barriera Orbassano: era piena di passeggeri, fra cui molti studenti che rincasavano dalla scuola. La vettura giungeva all'incrocio di corso Stati Uniti quasi contemporaneamente ad un autocarro, di quelli mastodontici, dipinti in verde, della società Urbichimica incaricata della raccolta dei rifiuti. Quali siano state le esatte circostanze a causa dello scontro, ancora non si sa: il tram, che avanzava a velocità piuttosto sostenuta, andava a cozzare d'impeto contro la parte posteriore sinistra dell'autocarro.

Lo schianto era tremendo. Il grosso veicolo girava su se stesso e si ribaltava nel mezzo dell'incrocio. Dal canto suo la vettura tranviaria subiva una violentissima scossa e usciva dal binario restando sulle rotaie con il solo carrello di coda: grida, urla, gemiti, invocazioni d'aiuto, scricchiolii di vetri infranti. Il muso del tram era sfasciato e contorto. Il manovratore giaceva sul pavimento, inerte, coi volto rigato di sangue. Cinque passeggeri erano svenuti, molti lamentavano contusioni od escoriazioni. Dalla cabina dell'autocarro erano stati proiettati sull'asfalto tre uomini: altri tre, dall'interno, chiedevano soccorso.

All'incrocio di corso Duca degli Abruzzi e corso Peschiera stavano effettuando rilievi il brigadiere D'Alpino e l'agente Cappabianca della Polizia Stradale: a mezzogiorno, in quel punto, era deragliata un'altra vettura articolata della linea 10: un incidente che tuttavia non aveva provocato che danni limitati al tram, lasciando del tutto illesi i viaggiatori. I due uomini della Stradale udivano il fragore del nuovo scontro e accorrevano sul posto. Giungevano anche ambulanze della Croce Rossa, municipali e dei vigili del fuoco.

I feriti — tredici in tutto — venivano trasportati all'ospedale Mauriziano. Ecco l'elenco delle persone che si trovavano sul tram: Giovanni Dania, manovratore, guaribile in 25 giorni per frattura di una gamba e trauma cranico; Franco Vassallo, 13 anni, via Dina 66, studente, 10 giorni di prognosi; Giuseppe Mellone, 29 anni, operaio, via Cappuccini n. 18 a Chirasco, 3 giorni; Antonio Marengo, 36 anni, operaio, strada Val Sanmartino 32, 10 giorni; Caterina Geynet in Airaldi, 48 anni, via Monterosa 87, 10 giorni; Delfina Maserotto in Chiotti, 30 anni, via Leyni 56, 30 giorni; Luigi Zanolo, 49 anni, c. Vercelli 70, contusioni al torace, 6 giorni. Quelli i feriti dell'«Urbichimica»: Lorenzo Bonetto, 33 anni, autista, frazione Ceretta di San Maurizio, 10 giorni; Giuseppe Brunero, 56 anni, frazione Ceretta di San Maurizio, 15 giorni; Angelo Gabbo, 46 anni, frazione Delpasano di Caselle, 10 giorni; Giovanni Benente, 54 anni, via Cirenaica 18, 10 giorni; Giacomo Aloi, 56 anni, frazione Massano di Caselle, 20 giorni; Pietro Cattero, 55 anni, frazione Ceretta di Caselle, osservazione.

Il traffico in corso Duca degli Abruzzi ha subito una lunga interruzione. Una folla di parecchie centinaia di persone ha assistito sul luogo dell'incidente sino a che speciali carri-attrezzi hanno rimosso l'autocarro dell'«Urbichimica» e rimesso sul binario la malconcia vettura tranviaria.

— Il decoratore Serafino Foti di 48 anni, abitante in strada Antica di Venaria 64, percorreva ieri alle 18, in bicicletta, corso Principe Oddone, diretto verso la stazione Dora. All'altezza di via Urbino egli superava un motociclista che stava rallentando per fermarsi; ma nel sorpassarlo lo urtava e, di conseguenza, perdeva l'equilibrio e cadeva. Alle sue spalle veniva un autocarro il cui conducente, Giuseppe Di Gregorio, abitante in piazza Sofia 5, non riusciva, data la breve distanza, ad evitarlo. Una ruota passava sulla gamba sinistra del ciclista e gliela sfracellava. Lo sventurato è stato subito trasportato all'Astanteria Martini dove un chirurgo gli ha amputato l'arto sotto al ginocchio. La prognosi è riservata.

Nello stesso ospedale è stato accolto, pure con prognosi riservata, il sedicenne Bartolomeo Renda, abitante in v. S. Donato 65, il quale era stato urtato, alle 20,45 di ieri sera, da un autocarro mentre in bicicletta percorreva corso Vigevano. L'autoveicolo era guidato dall'autista Bartolomeo Gioda di 35 anni, abitante a Vinovo, in via Chisola 3.

78 persone davanti al Pretore per l'occupazione della Viberti

I fatti avvennero nel '54 - Per una parte degli imputati l'accusa è d'aver rifiutato di sciogliere un assembramento

In Pretura è incominciato ieri il processo per l'occupazione delle officine Viberti avvenuta tra la fine di novembre e i primi giorni del dicembre 1954. Ottantadue gli imputati, ma soltanto i presenti, perché quattro già deceduti nella mora della istruttoria. Sono divisi in due gruppi. Il primo è composto di dipendenti della Viberti, accusati di aver occupato l'azienda dal 29 novembre al 2 dicembre al solo scopo di turbare il normale svolgimento del lavoro, poi di aver invaso lo stabilimento al fine di occuparlo, ed infine di aver impedito ai legittimi titolari il pacifico possesso dello stabilimento. L'altro gruppo è di persone estranee all'azienda: si fa loro l'addebito di «aver rifiutato il primo dicembre di obbedire all'ordine di sciogliere una riunione in luogo pubblico, ordine dato da un ufficiale di P.S. con i regolamentari squilli di tromba».

Il pretore dott. Meschella ha interrogato ieri tutti gli imputati: i dipendenti della Viberti hanno tenuto un diverso contegno difensivo. Qualcuno ha dichiarato di essere uscito dallo stabilimento il 29 novembre all'ora solita, terminato il lavoro, altri hanno affermato di essersi trattenuti poche ore perché occupati in discussioni. Il gruppo degli estranei alle officine (ad eccezione di due sindacalisti) ha affermato concordemente che si trovava in quelle parti per puro caso, o perché doveva passare per andare a casa, o perché aveva l'appuntamento con la ragazza, o perché attendeva di prendere il filobus.

Oggi saranno sentiti alcuni testimoni di difesa. Il pretore non ha potuto interrogare i due funzionari di P.S. che dirigevano il servizio di ordine perché uno è ammalato e l'altro ieri si trovava a comandare gli agenti davanti alla Riv. P.M. è l'avv. Mecri. Ventiquattro sono i difensori: gli avv. Ajma, Astore, Accatino, Aubert, Bardesono, Barelli, Chanvelot, Colla, Durand, Dal Piume, Fiasconaro, Fusi, Guidetti Serra, Masserano, Levi, Negro, Nova, Obert, Romanzoli, Ruscalo, Quattrocolo, Simonetti, Spagnoli, Zaccone.

Libero ingresso dei consumatori da stamane ai Mercati generali

Dalle 9 alle 11, martedì giovedì sabato - In abbondanza mele arance zucchini piselli - Massaie, sappiate contrattare

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	220	300	260	Mandarili, marsa	9	26	15
Bieta da coste	30	32	30	Cicoria	150	200	200
Carciofi, cadauno	14	20	18	Sedano, verde	100	400	180
Carote	30	60	55	Spinaci ricci	120	180	160
Cipolletta	50	80	70	Zucchini pies.	120	200	160
Cicoria catalogna	47	60	55	Arance extra	130	200	160
Cipolle bianche	30	45	40	Id. sanguigne	90	120	100
Piselli Puglia	70	80	60	Limoni comuni	60	70	65
Finocchi	30	40	35	Mele comuni	30	52	40
Lattuga cons.	30	55	50	Mele delizia	80	140	110
Insalata mista	120	350	300	Mele renette	85	120	100
Patate	15	25	24	Mele imperatore	60	90	80
Patate novelle	55	100	60	Pere cruscane	120	190	170

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

In Assise il delitto di piazza Zara

Colpì a morte il cognato che difendeva la sorella

L'assassino voleva rapire i suoi bimbi assegnati dal Tribunale alla moglie - L'irruzione nella notte e la sparatoria

La mattina del 2 agosto 1956 in piazza Zara, all'alba, avveniva uno scontro con armi da fuoco tra due gruppi di giovani; ed un giovane di 23 anni, Giovanni Cena, rimaneva ucciso. Quali colpevoli di concorso in omicidio volontario furono denunciati i tre fratelli Alberto, Giovanni e Luigi Morusso. Il processo contro di loro è iniziato ieri mattina in Corte di Assise: presenti i primi due, che da quasi tre anni scontano il carcere preventivo, mentre Luigi, il minore, che al momento dei fatti era appena diciottenne, è latitante.

La rissa nacque da un diverbio che durava da tempo tra Alberto Morusso e la moglie Giuseppina Lebiati, sorella del Cena. Separati con sentenza del Tribunale che contemplava i figli, Norma di 5 anni, Romolo di 3, Olga di 8 mesi, il magistrato li aveva affidati alla madre, ma il padre non sopportava di vivere lontano da loro. Marito e moglie con le loro famiglie avevano formato un unico gruppo di giovani-baraccomani. Essi passavano di paese in paese con una vecchia giostra ed alcuni baracconi di tiro a segno.

Poi la donna con il fratello (quello rimasto ucciso) ed una sio ed altri parenti formò un proprio gruppo, mentre il marito, i due fratelli, la madre, ed una giovane che era fuggita di casa per convivere con Giovanni Morusso, costituirono un altro gruppo.

Alla fine del luglio 1956 il primo gruppo si fermò con i carrozzoni in piazza Zara: l'altro gruppo si trovava in Toscana a Pontedera. Alberto Morusso continuava a ripetere che senza figli si sentiva morire ed alla fine i fratelli gli risposero che, se voleva agire, lo avrebbero aiutato. Con una Aprilia targata Lucca partirono da Pontedera nel pomeriggio del 2 agosto: guidava Alberto, insieme aveva i due fratelli, la madre e l'amica di Giovanni.

Giunsero verso le 4 in piazza Zara. Nella vettura rimasero le donne; i tre uomini si diressero verso il carrozzone dove sapevano che dormivano Giuseppina Lebiati e i bambini. Alberto irruppe dentro ed afferrò Norma e Romolo: avrebbe voluto gettarli ai fratelli che, fuori del carrozzone attendevano pronti, ma i piccini si erano messi a piangere svegliando la madre.

Ne nacque un parapiglia e quel che successe non è venuto in chiaro neppure dopo i lunghi anni di istruttoria. Alberto Morusso, che si costituì il giorno dopo ai carabinieri di Pinerolo, disse, ed lo ripetette poi in aula, di aver sparato contro Giovanni Cena perché se lo vide arrivare addosso armato ed ebbe paura di venir sopraffatto. Alcuni testimoni — e la loro versione troverebbe appoggio nella perizia balistica — aggiunsero che con Alberto sparò anche Giovanni. La Corte (presieduta dal dott. Carron Ceva) ha sentito imputati e testi. Oggi hanno inizio le arringhe.

Sedicenne accoltella la madre perché ha strappato una lettera

Un ragazzo di sedici anni è stato internato ieri notte al «Ferrante Aporti» per avere inferto un colpo di coltello alla madre. L'episodio è accaduto in un alloggio di via Benevagienna. Il ragazzo aveva scritto la «brutta copia» di una lettera da spedire a un parente che abita in America e l'aveva lasciata sulla propria scrivania. Sua madre, disapprovando alcuni punti, aveva strappato la lettera. Al suo rientro, nella tarda serata di ieri, il ragazzo ha raggiunto la madre nella sua camera da letto e le ha fatto una violenta sfuriata e a un certo punto l'ha colpita con un coltello da cucina che fortunatamente era spuntato ed ha causato una lieve ferita. I vicini di casa, allarmati per le grida dei due, hanno telefonato alla Volante e gli agenti hanno fermato il ragazzo, nonostante che sua madre volesse perdonarlo.

Specchio dei tempi

«Civile è l'uomo che tende al sereno giudizio delle cose» - Le responsabilità di De Gasperi - Consigli di un medico sugli incidenti stradali - «Porta cento lire a mio fratello Emilio» - Lettera d'una mamma sul borsaiolo e il soldato malato - Un cane piange nella cascina disabitata - Atterraggio a regola d'arte

Un lettore ci scrive:

Mi ha sorpreso e addolorato che una voce così autorevole come quella dell'illustre prof. Alfredo Certi, abbia avallato opinioni correnti sull'Alto Adige, frutto, per lo più, di scarsa informazione. Mi par doveroso rettificare la pubblica opinione. Capire è intendersi, e fra popoli differenti ma confinanti, il capirsi è necessità civile.

«Addolorato mi ha soprattutto che un tale studioso definisca semplicisticamente l'istituto del maso chiuso "cosa da tribù di altri tempi". Proprio quel benessere, quel decoro che il Certi riscontra all'Alto Adige, gli deriva in massima parte da quel... relitto d'inciviltà barbarica. Si rifletta che in Alto Adige, dove il dignitoso ceto contadino è formato da coltivatori-proprietari, è sconosciuto quel fenomeno dell'abbandono della terra che sembra tratte prerogative delle valli piemontesi e appenniniche, dove vige la vantala — ma infeconda — parità fra i coeredi. Non tutti i nostri economisti sono favorevoli a questo istituto ereditario (che non lascia i coeredi sprovveduti, ma assicura forma economica sufficiente ad almeno un membro della famiglia, dopo aver lasciato gli altri). Il senatore Luigi Einaudi mi risulta contrario al "vincolo dell'unità culturale" (*Riv. di Storia Economica*, III, n. 4), però non vi è traccia di condanna sommaria di quell'interessantissima istituzione.

«Quanto poi ai perché gli Altoatesini espatriati ritornino, e ad altri perché, non è qui il posto di rispondere a questioni così complesse. Si rifletta tuttavia che molto del contegno altrui è dovuto anche agli errori propri, e che non i popoli sono biasimevoli per certi loro atteggiamenti contingenti, bensì i politicanti che ve li spingono.

«Questo afferma un ex-irredentista che è nato e vissuto appassionatamente nella zona d'urto di due razze, ma che in oltre cinquant'anni di esperienza — di cui quasi venti trascorsi in Alto Adige — ha finito col capire che civile è l'uomo che tende al sereno giudizio delle cose, siano nostrane o straniere. E che nella vita (e perciò anche nella politica) il buono e il cattivo stanno là dove sono e non là dove si desidererebbe che fossero».

Fausto Stefanelli

Un lettore ci scrive da Milano:

«In un'interessante lettera pubblicata in "Specchio dei tempi" il prof. Alfredo Certi si domanda per quale ragione gli Altoatesini, che ai tempi dei fascismo avevano optato per la cittadinanza germanica, abbiano voluto ridiventare Italiani.

«Io penso, però, che la domanda più importante (domanda che aggiora anche nella lettera pubblicata) sia questa: "Perché Alcide De Gasperi concesse agli Altoatesini ex-tedeschi del Reich di ripatare per l'Italia?". Non dobbiamo dimenticare che, se ciò non fosse avvenuto, la questione dell'Alto Adige probabilmente non esisterebbe più. L'odierna situazione, infatti, è conseguenza dell'infausto trattato De Gasperi-Gruber del 1946 e bisogna avere il coraggio di riconoscerlo. Non solo, ma poiché nessun trattato è eterno, si abbia altresì il coraggio di dire a chi non vuol stare in Italia (dopo aver chiesto di ritornarvi quando gli fu fatta comodo) che non gli vieta di ritornarsene di là delle Alpi».

prof. Franco Emilio Borromi

Un lettore ci scrive:

«Sono un medico. Vorrei ribattere ancora un argomento che su queste colonne è già stato più volte affrontato, e da firme ben più qualificate e competenti della mia.

«La sera del 1° maggio mi son trovato testimone a parte volontariamente in causa di uno dei soliti incidenti stradali. Una motocicletta è stata, a torto o a ragione, urtata da una autovettura. Una donna, di cui ignoro anche l'identità, è rimasta a terra. Con'è logico, sono intervenuto. Mi credo, ho dovuto letteralmente lottare per sottrarre l'infortunata alla marea di soccorritori e di consigli terapeutici piovuti da ogni parte. Per buona ventura mia e della vittima, intervenne un esperto professore universitario della nostra facoltà medica, che con il peso della sua autorità rese valido il mio consiglio di avviare l'infortunata in Ospedale solo per mezzo di un'autolettiga.

«Attraverso questo giornale così diffuso, vorrei inoltre ancora, a nome di tutti, L'infortunata stradale è per la genesi stessa del trauma un malato difficile. Può essere curato solo in ambiente attrezzato e competente. Noi medici esortiamo chi è presente ad un incidente stradale a ricorrere ai servizi di pronto soccorso, ad astenersi da qualsiasi intervento, a non muovere il traumatizzato. La vita umana è preziosa, e sovente è gravemente compromessa anche in mani competenti ed in ambiente attrezzato. Cerchiamo di non far del male, pur con umanitaria intenzione».

dott. Carlo Germano

Un lettore ci scrive:

«Sono lettore assiduo de *La Stampa* fin dal 1900. Leggo la notizia dello scoprimento di una lapide in onore del celebre scrittore Emilio Salgari presso il cui fratello io ho lavorato come apprendista commesso nel 1899 nel negozio di via Pietro Micca 10. Ebbi così occasione di vedere molte volte lo scrittore ed i suoi figli Nadir e Fatima, nomi ch'egli ha dato ai protagonisti del suo romanzo "Il Re della Montagna di Teheran".

«Ho 76 anni, ma mi ricordo ancora le parole del mio principale il quale un giorno mi disse: "Prendi queste cento lire e portale a mio fratello Emilio"; mi fece vedere una lettera nella quale il grande Salgari, mai abbastanza compianto ed ammirato, aveva scritto: "Se non vuol che io ed i miei figli facciamo la fine del conte Ugolino, mandami cento lire". Seppi poi che aveva finito volontariamente la sua esistenza suicidandosi in Val S. Martino».

Mario Mottura

Una lettrice ci scrive da Voghera:

«Sul *Corriere della Sera*, di sabato 25 aprile, sotto al titolo: "Un borsaiolo si è preso i soldi del soldatino malato" è descritto il caso pietoso di una povera madre bisognosa di duemila lire che aveva messo assieme con molti stenti, per mandare al figlio anemalato piuttosto seriamente. Questo figlio, quand'era in salute, mandava regolarmente ai suoi genitori le 1114 lire che riscuoteva ogni dieci giorni perché ne avevano bisogno.

«Sono anch'io la madre di un soldatino, grazie a Dio sano, e vorrei aiutare quell'altro di Milano. Se la cosa è possibile e se anche per il soldatino ammalato e per i suoi miseri genitori "Specchio dei tempi" potrà fare qualcosa, le manderò volentieri il mio contributo, modesto perché sono la moglie di un operaio».

Una mamma

Un lettore ci scrive:

«Domenica scorsa mi recai in collina alla Fontana dei Francesi; volevamo fare giocare i bambini e fare merenda su l'erba, ma non abbiamo potuto resistere a lungo. Si sentiva un lamento straziante, come di invocazione: noi credevamo fosse una persona, ci siamo informati, e abbiamo saputo che è un cane legato e solo in una cascina disabitata. Vanno a portargli da mangiare e basta. E' un cane da caccia, che da più di un anno fa quel lamento dal mattino alla sera. I miei bambini tutti i giorni mi chiedono se quel cane piangerà sempre, sono rimasti impressionati e io mi domando come fanno a resistere quelli che abitano nei dintorni.

«Se tu, caro "Specchio dei tempi", vorrai farlo sapere può darsi che ci sia un cuore pietoso che vada a liberarlo, grazie».

Regina la firma

Tre lettori ci scrivono:

«La versione data da *La Stampa* circa l'incidente del velivolo "I Dell" nella manovra di atterraggio sull'aeroporto di Cannes corrisponde alla realtà ma necessita di qualche precisazione. L'incidente fu dovuto ad un guasto meccanico del carrello, a cui l'equipaggio non potè rimediare nonostante i tentativi in circa 40 minuti di circuito sull'aeroporto di Cannes. Non si trattò quindi di atterraggio di fuso ma di atterraggio condotto secondo le regole e la necessità dell'emergenza. Nessuno a bordo riportò ferite e i danni del velivolo furono minimi».

Prof. Marcello Bongiovanni
Ignazio Cortese
Massimiliano Chiarelcasa

Ottomila bimbi in abito bianco

Domenica è stato il gran giorno delle Prime Comunioni - Vestire una bambina costa da 9 a 80 mila lire; un maschietto: da 9 a 45 mila lire - Il rinfresco, le fotografie, i doni

Termina giovedì, giorno dell'Ascensione, il tempo delle prime Comunioni per i bimbi tra i 7 e i 9 anni. Quest'anno sono è stato il numero maggiore, oltre un migliaio, ha preso parte al rito domenica mattina.

Ottomila famiglie hanno dovuto affrontare molti problemi, a cominciare dall'abito, per finire alla festa tradizionale e ai regali. Quest'anno per gli abiti delle comunicande si sono preferiti: picché bianco, lino ingualcibile (lavorato a bastine con gonne a cannoncini), organza per modelli ampi ed arricciati in vita, mussola, grandi sottogonne di nailon e taffetà.

I prezzi? Per i vestiti fatti su misura da 12 a 18 mila lire come minimo e 50-60 mila lire come massimo. Oltre all'acconciatura, le scarpine, i guanti, la borsa: da 5 a 7 mila lire. Abiti già pronti si potevano trovare nei grandi magazzini sulle 9-15 mila lire.

La moda per i maschietti quest'anno ha rivoluzionato il solito costume da «cadetto». I più eleganti sono in giacchina corta blu, senza collo sulla camicia di seta, pantaloni grigi, cravattina bianca, scarpe blu. Molto graziosi anche certi calzoni all'inglese, lunghi fino al ginocchio, con calzettoni grigi e scarpe nere. Pochi gli abiti bianchi, a doppio petto o gli smoking bianco-blu, numerose le soluzioni pratiche: completi di gabardine o flanella di lana grigia. La scelta dei tessuti di conto elevato, ha portato a spese non indifferenti anche per i maschietti: da 12 a 30 mila lire per abiti su misura; da 9 a 22 mila per gli abiti in serie.

Le spese per la prima Comunione non si fermano al vestito del comunicando: madri, padri, sorelle hanno inaugurato i vestiti nuovi. I grandi momenti della vita esigono una documentazione: la tradizionale fotografia costa dalle 2 alle 15 mila lire

Altre spese: le partecipazioni (da 5 a 10 mila lire ogni cento) e anche le bomboniere; da 50 a 500 lire l'una. Molto più adatti i fiori di tulle con ogni petalo formato da un confetto: da 100 a 150 lire l'uno. Infine c'è il ricevimento

GIORNATE A MOSCA

Tolstoi e il mugik

Mosca, maggio

Una mattina di maggio decisi di andare a Jàsnaia Poliàna, là dove l'albero Tolstoi era nato, aveva giganteggiato generando un'ombra quasi secolare, e ora da un cinquantennio giaceva riconfuso con la terra materna. Da Mosca per Jàsnaia si prende la strada a sud che va a Tula, la vecchia città delle armi da fuoco e dei samovar. La strada è grande e monotona, fatta di lente ondulazioni (le «montagne russe») e si perde in confini che non sono visibili. Nei campi non una siepe, non un muretto, non divisione qualsiasi, solo neve e boschi vedevo, alberi scuri, betulle con le delicate tacche bianche e nere come se le macchiasse giocando la luce.

Di qui era passato Tolstoi, andando quelle tre volte a piedi, la bisaccia sulle spalle, per tutti i duecento chilometri che sono da percorrere (ci metteva quattro o cinque giorni); forse in qualcuna delle isbe che vedevo aveva trascorso le notti. E quante migliaia di persone avevano fatto la stessa via per andare a trovarlo! Discepoli veri e falsi, pellegrini e postulanti, scrittori e donne isteriche, principi che anelavano di falciare le messi insieme con lui, il poeta Rilke con la sua Lou Salomé (senza cavargli molto, a dire il vero) e un inperterrito rappresentante del dentifricio Odol («ma io non ho più denti» gli aveva risposto il vecchio Tolstoi).

Adagio adagio, l'auto andava guardinga sulla strada guasta e semighiacciata, finché, a una diecina di miglia dopo Tula, apparve il villaggio di Jàsnaia sotto un cielo improvvisamente puro invaso dal sole. Soffiava un vento sottile, senza rumore, uno spirito delle foreste: scorticava la pelle, picchiettava la tempia. Il freddo era calato a venti gradi sotto zero. Svoltammo lievemente a destra, in un avvallamento: da una parte si ergeva il piccolo paese, dall'altra cominciava la tenuta dei Tolstoi. I due grossi, familiari pilastri bianchi con la cupoletta verde stavano, come li avevo visti in pittura, in fotografie, simili a custodi davanti alla proprietà. Un lungo viale di aberi conduce alle tre bianche palazzine dai verdi tetti, la prima bassa e lunga, di stile neoclassico a tre corpi, casa fu dell'avo materno, il principe Volkonski, le altre due più indietro e quasi affiancate, l'una dove era la scuola creata da Tolstoi, l'altra l'abitazione di lui. All'intorno la vastità della terra. Tutto oggi è museo Tolstoi. Sono trecento ettari, in parte boschi e in parte frutteti. Conigli e lepri e anatre, e cervi e branchi e, mi hanno detto, lupi, fra betulle e tigli e pini e querce: un nessuno tocca gli alberi, nessuno uccide le bestie. Il canto degli usignoli è fittissimo, quasi a ogni pianta, in primavera. Lo scrittore ne era addirittura disturbato, come lo era, in autunno, dal forte aroma dei meli. Ma tutte queste dolcezze non valgono l'inverno. D'inverno un luogo simile non ha confronti: in nessuna parte del mondo potrai vedere e capire meglio la vita di una casa signorile fra boschi placidamente assorti nelle altre tonalità di neve.

Rallegrata dal sole, la neve indurita di tre, quattro mesi, lucente di neve più fresca caduta da pochi giorni, si stendeva voluttuosa, ondeggiante come se avvolgesse corpi sotto il suo lenzuolo; e più il sole batteva, più la pace, misteriosamente felice, si insinuava tra le palazzine e le piccole isbe e le macchie d'alberi e i pigoli di uccelli. In questa casa dove Tolstoi visse la maggior parte della sua vita (nacque in un'altra che non c'è più) si possono ritrovare, come a Mosca, tutte le vestigia dello scrittore sereno e dell'apostolo turbato. Ma io penso che è meglio cercare Tolstoi nella libertà dei campi.

Nella casa certamente non può guardare con commozione, se appena è convinto che un mondo senza Natascia farebbe ingrigire ogni immagine di donna, la stanza al pianterreno dove egli scrisse *Guerra e Pace* (e anche *Anna Karènina* e *La sonata a Kreutzer*): può percorrere l'appartamento del primo ed unico piano, dal salone con la solita tavola preparata e il samovar pronto a bollire e i due pianoforti, al suo studio col divano di pelle nera su cui nacque e la scrivania con la candela che egli spense l'ultima volta, e *I fratelli Karamazov* che, ultimo libro, stava leggendo. O, in una piccola stanza, il letto di ottone, che ti fa esclamare stupito «così piccolo!» perché hai sempre pensato che Tolstoi fosse un gigante, ma egli invece non era alto; solo il volto, le mani, le spalle e qualcosa di favoloso che lo avvolgeva agli occhi del mondo erano grandi e potenti. Tutto questo insomma, che non mi esce dalla memoria e potrei descrivere passo passo, è là, tacito e spento, ma inalterato.

Poiché so dov'era la sua stanza da letto, accanto allo studio, potrei seguire la via del rumore che egli sentì l'ultima volta dal suo letto, fruscio di carte, nella notte avanzata, che la moglie sospettosa, furiosamente sicura dei suoi diritti, cercava nello scrittoio di lui o lì intorno, testamento, o diari, o altri manoscritti. Allora egli si alzò e svegliò la figlia Alessandra e l'amica di lei, fece i suoi pochi bagagli e con l'amico medico fuggì di casa. Andò lui stesso a svegliare il cocchiere: «Io dov'è l'isba. Non poche volte nella sua vita era stato sul punto di abbandonare la casa e la famiglia: ciò che rende tragica la fuga e appagata decisione è proprio il fatto che, in lui consunto, ottantatreenne, essa può a certi occhi apparire una debolezza senile, una penosa irrealtà. Quest'uomo che lottava da trent'anni per trovare e se stesso la più vera ragione di vivere, il dottrinario che non riusciva a superare le contraddizioni della pratica, finalmente una volta sola, l'ultima, trovò la forza di eludire tutto intero se stesso, ma la trovò correndo incontro alla morte, cadendo sfinito, come un derelitto re Lear della steppa, sul lettuccio di una piccola stazione ferroviaria, ad Astàpovo. Erano le 6,5 mattutine del 7 novembre 1910. Il suo volto morendo non parve rasserenarsi; forse la malinconia di quella fine senza pace, di una così ardua salvezza, non poteva subito scomparire. La sua maschera mortuaria (al museo letterario di Mosca) mostra i capelli fluenti come un velo, la barba leonardesca, la depressione lieve sul cranio, il naso già così forte fatto delicato e quasi curvo, le grosse sopracciglia aggrottate, le palpebre non ben sigillate: questo il suo volto che la fine della vita allentò e adagiò sulle ossa, ma ancora trattenendo un'orma severa dei pensieri in cui egli si era travagliato per decenni. Pasternak che allora era ragazzo vide Tolstoi sul letto di morte e gli parve un «vecchietto raggrinzito». Dietro il letto di ferro confusa stava la moglie. Per quanto si potesse calpestare dentro di sé, pure nella sua tragica distanza dall'uomo amato una ragione la difendeva, quella che lei non aveva mai nascosto: «ma io, io sono una della folla».

Al coro degli studenti che cantava il *Vietchnaia pamiat*, l'*Aeternam memoriam*, Tolstoi tornò alla chiara Jàsnaia. Ritornò gigante davanti al mondo che si inginocchiava. In mezzo ai contadini che egli riusciva e non riusciva ad amare, ma fece di più che amarli, li rivelò al mondo e a se stessi (prima di questo conte, disse Lenin, il vero *mugik* nella letteratura non c'era); in mezzo alla natura che, nella sua forza, sembrava averlo esso stesso creato. Ecco perché bisogna cercare Tolstoi più nella campagna di Jàsnaia che nella casa. Stefano Zweig che la vide nel '28 disse che nulla è grandioso e commovente come la tomba di Tolstoi. Al termine di un lungo stretto viale e vicino a un valloncello, ai piedi di betulle altissime è il tumulo di Tolstoi, un basso rettangolo di terra coperto di freschi rami di pino, e in primavera di erbe. La neve, ora che guardavo mentre la luce spariva tremante nella foresta, isolava quell'oscuro mucchio, lo faceva più povero ancora. Una umile tomba senza nome, ma in virtù del contrasto degna di un patriarca della vita umana, di un uomo che era stato potente e straziato come Mosè.

Il fantasioso fratello Nikolai gli aveva raccontato, ragazzi entrambi, che lì era sepolto il ramo verde che recava inciso il segreto della felicità, al cui fondamento stava l'amore universale. Chi avesse trovato quel ramoscello avrebbe dato la felicità agli uomini e Leone Nikolàievic volle essere sepolto proprio in quel luogo dove la leggenda infantile aveva collocato il simbolo dell'ansiosa ricerca di tutta la sua vita.

Franco Antonicelli

L'ASSOLUTA INDIGENZA NON VIETA L'ENORME SPESA

La tv porta un favoloso oblio negli squallidi "bassi„ napoletani

Tremila lire il mese di affitto per la casa e diecimila per la rata del televisore - Domanda: "Perché vi siete spinti a comperare un oggetto così lussuoso?„ - Risposta: "Perché siamo poveri„ - La televisione non desta invidie o desideri di evasione, è uno spettacolo meraviglioso, come i fuochi d'artificio, come i miracoli di San Gennaro, che distrae dalla tristezza quotidiana e fa dimenticare la miseria atroce

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 4 maggio.

L'ingresso della televisione nei «bassi», quale si nota copiosissimo a Napoli, è uno dei fenomeni nuovi e sconcertanti della vita meridionale. I «bassi», come tutti sanno, non sono abitazioni, sono antri. A Napoli, ancor oggi, se ne contano fra i 45 ed i 60 mila, nei quali vivono circa un quarto di milione di esseri umani. Il contrasto fra i luccicanti apparecchi elettronici, simboli di modernità e di benessere sociale, e gli interni cenciosi dei «bassi», impastati di secolare miseria, non potrebbe essere più violento.

Quali effetti hanno gli «effetti dei magici schermi della tv al livello di popolazioni che vivono nel più cupo squallore? Sono al Pallonetto di Santa Lucia per rendermene conto, voglio controllare se è vero quello che spontaneamente vien fatto di immaginare; se, cioè, la «finestra sul mondo» della televisione suscita nei «bassi», per contrasto, più forte il sentimento di povertà e di avvilimento, accresce la insofferenza, e accende il desiderio di evasione. Così come la vista di una finestra spalancata può svegliare nei prigionieri il desiderio della fuga.

Il Pallonetto di Santa Lucia è uno dei luoghi particolarmente adatti per una simile indagine. E' un mondo chiuso. E' un intestino cieco nell'interno della grande metropoli partenopea. E' stretto, geloso come una casbah. E' il nido di una umanità che, di generazione in generazione, rimane sempre uguale a se stessa, si tramanda usi, costumi, pregiudizi immutabili. Salvo pochi contatti con l'esterno, il Pallonetto vive tra le sue mura crollanti. Vi abitano individui che non hanno mai messo il piede in un bar o in un caffè; altri che non sono mai entrati in un cinema. Da centinaia di anni, mentre intorno il mondo cambia, tutto si svolge pressa poco allo stesso modo. Al Pallonetto le novità entrano solo in occasione delle grandi scoperte scientifiche. L'ultima innovazione, prima della televisione, fu la radio; e prima della radio fu la luce elettrica.

Mentre cammino, il fermento umano è impressionante. Gente e gente, una moltitudine di bambini seminudi che strisciano sul selciato. Sembrano nascere dalle connessure delle pietre come lucertole. Un continuo rombo riempie l'aria, simile a quello di una galleria quando passa il treno. Tutti, per parlarsi, anche se vicini, devono urlare, vincere il frastuono. La vita si svolge a contatto di gomito. Non vi sono compartimenti fra i membri di una stessa abitazione: nascono, mangiano, dormono, si lavano, fanno all'amore e muoiono, fra sole quattro mura; né esistono valide barriere tra le abitazioni. Il Pallonetto non è un vicolo; è il cortile centrale di un grande appartamento nel quale alloggia una sola famiglia. Che dico? Un solo enorme essere collettivo con migliaia di bocche affamate e sonore.

Sono le undici di mattina, la vita al Pallonetto non ha segreti, si svela ad ogni passo attraverso porte e finestre. Vedo un uomo svegliarsi, levarsi dal letto, estrarre da un armadio un piatto di spaghetti di ieri, rossi ed incollati, e mangiarli avidamente. Un gruppo di donne, sedute in mezzo alla via, sopra degli sgabelli in circolo, come si trattasse di assistere ad uno spettacolo, osservano una massaia che fa il bucato sull'uscio di casa. Il piccolo commercio fiorisce dovunque.

Vi è chi vende sigarette di contrabbando e chi vestiti di provenienza americana per centocinquanta lire il capo. Una donna strappa da vivere vendendo ai bambini della pasta vicino alla putrefazione che si procura raspando nella spazzatura di qualche magazzino dolciario, e che potrebbero diffondere serie malattie viscerali. Quello del Pallonetto è un quadro antico; a segno che i televisori, disseminati un po' dovunque, sembrano veramente fuori del loro tempo. Dall'alto delle antenne inalberate sugli orli dei tetti senza grondè, vedo scendere aderenti ai muri esterni delle case una quantità di fili che, per le fessure delle porte sgominate, entrano nei «bassi»; i fili che collegano umano al resto del mondo.

Abbordo la signora X, grassa, incinta, i capelli arruffati, che dinanzi all'uscio del «basso» maneggia alcuni mazzi di lattuga. Dentro non vi è posto per fare la cucina. Ha sei figli che vanno dagli anni due ai venticinque. Nessuno di essi lavora. Unico sostegno della famiglia il marito il quale, quando riesce, fa il facchino al porto. Il suo guadagno è incerto. Quando va bene, piglierà trenta, quarantamila lire il mese. «Perché avete tanti figli?» domando. «Perché così ha mandati il Signore». E' la risposta classica. Incalzo: «Ma non sono un po' troppi per i vostri mezzi?» Alza le spalle, e sorridendo addita una donna che ci sta ad ascoltare e sembra per giustificarsi, dice: «Quella ne ha nove».

La donna che ha nove figli mi sorride. «Nove? — dico — e non vi sembrano un po' troppi?» Risponde: «Ne ho solo nove perché non abbiamo più spazio. Se ne avrei continuato. Magari diciotto» «Ma perché tanti figli?» domando. «Perché i figli sono provvidenza». Altra risposta di grammatica.

Entro nel «basso» della signora X. E' un vano, senza finestre e senza acqua corrente, nel quale abitano in otto. A destra, in un angolo, ricavato con un muretto divisorio, vi è un gabinetto. Non esiste la porta. A ridosso del gabinetto, il letto matrimoniale, che occupa metà dello spazio disponibile e che, invece delle molle, ha due tavole di legno. Vi dormono padre madre e due figli. Ai piedi del letto matrimoniale una branda di tipo militare. Al momento — è quasi mezzogiorno — vi dorme un ragazzo di sedici anni. «Perché dorme?» chiedo. La signora X risponde: «Di giorno tocca a lui. Siamo troppi. In notte non si sta tutti. Facciamo a turno...» Vi è poi un letto pieghevole, che si monta alla sera per gli altri figli. Quando tutti i letti sono in funzione non c'è uno spiraglio per toccare il pavimento con i piedi. Il solo spazio libero è occupato da un armadietto, sul quale spicca una bottiglia di liquore giallo, fatto in casa, e dal televisore, grandissimo, nell'angolo diagonalmente opposto a quello del gabinetto.

La signora X paga tremila lire il mese di affitto per la casa e diecimila per la rata del televisore, del prezzo di 250 mila lire. Sentir pronunciare 250 mila lire in un «basso», fa un'impressione enorme, come un miliardo in un ambiente normale. Evidentemente, la rata mensile di 10 mila lire costituisce un peso enorme nell'economia familiare degli X, ed una grave preoccupazione. La signora X mi dice che le prime trecento lire della giornata, avanti di comperare il pane, vanno in un salvadanaio per l'apparecchio televisivo. «Se non facciamo così, non si troviamo i soldi per la rata e c'è il pericolo che ce lo portino via».

Chiedo: «Senti, ma perché vi siete spinti a comperare un oggetto così lussuoso?». Mi risponde: «Perché siamo poveri». «Come? Non capisco», balbetto. «Eh, sì, perché chi ha soldi può distrarsi in mille modi. Noi invece no. Siamo otto. Se andassimo solo qualche volta al cinema, spenderemmo una fortuna. Invece, con diecimila lire il mese noi ci compriamo il televisore, che per noi è cinema, teatro, stadio, opera, varietà e molte altre cose ancora». «Ma con le diecimila lire della rata e la fitta della pigione, ribatto, potreste affittare un appartamento decente, uscire da questo buco». Risponde: «Posso mettermi per sempre nelle mani di un padrone di casa? E poi che faremmo in un appartamento senza nemmeno un soldo? Ci dovremmo guardare in faccia. Qui almeno, dopo le cinque e mezzo, guardiamo la televisione, non pensiamo alla nostra miseria... Capite? Abbiamo troppi figli e siamo troppo poveri per poterci muovere dal nostro guscio. Il televisore ci porta il mondo in casa».

E' un ragionamento che mi hanno ripetuto, con frasi più o meno simili, moltissimi ai Pallonetto, e che perciò riflette lo stato d'animo di una collettività. E' chiaro che al livello del «basso» la vita si riassume in tre parole: pane, amore e televisione. Anzi, in moltissimi casi, meglio sarebbe dire, televisione, pane ed amore.

Quanto agli effetti sociali e psicologici dello schermo magico nel mondo dei diseredati, voglio riferire qui, fra i vari e complessi, il più paradossale. Al contrario di quanto mi aspettavo, la televisione non suscita affatto il senso del confronto, non accentua la consapevolezza della miseria, non accende stimoli egualitari e desideri di evasione. O, almeno, tutto ciò non accade nella misura che si potrebbe supporre. In genere si può dire che per le plebi dei «bassi», le immagini della televisione si aggiungono al patrimonio di spettacoli meravigliosi che tradizionalmente esaltano le moltitudini della grande metropoli: i fuochi d'artificio, i miracoli di San Gennaro, i pennacchi di fumo del Vesuvio, le feste e le luminarie, le incomparabili visioni della natura. Il piacere dello spettacolo, del teatro, il rapimento visivo, il potere di gioire con gli occhi, sono qui fortissimi; mentre appaiono piuttosto incerti i confini tra realtà e finzione. Mi par di aver capito che per moltissimi, più che per le immaginative genti di qui, vedere significa, in qualche modo e fino ad una certa misura, anche possedere. Il televisore porta un'illusione del mondo che nei «bassi» si trasforma in verità spettacolare. Forse per questo non suscita risentimento sociale, né, curiosamente, acuisce il senso amaro del grande squilibrio che esiste nel livello di vita degli italiani.

Alfredo Todisco

IL GIOVANE INTERPRETE

Jean Pierre Léaud, l'interprete del film «I 400 colpi», è intervenuto alla serata di gala a Cannes in compagnia della madre, l'attrice Jacqueline Pierreux (Telefoto)

COMMOZIONE E APPLAUSI AL FESTIVAL DI CANNES

Tremenda solitudine infantile in un asciutto film di Truffaut

***I 400 colpi* è opera di alta classe, dove tutto è estremo, e al tempo stesso senza forzature, senza invettive - Dolorosa storia di un ragazzo: adombra in parte quella dell'autore François Truffaut, giovane giornalista e critico, ribelle e innovatore, considerato la "bestia nera„ di ogni conformismo cinematografico**

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 4 maggio.

E' inevitabile che cresceranno in ambizione il cinema che sempre più spesso fiuta sull'infanzia: argomento difficile e tentatore. Difficile per chi voglia trattarlo in prosa direttai cioè poetica, restituendo le dimensioni i sentimenti i colori di quel mondo perduto. Altrimenti, film sui problemi dell'infanzia e sull'infanzia rivista attraverso il nostro ricordo di adulti, possono essere facili e difficili al modo di tutti gli altri.

Di quel primo e più vero genere, fra molti tentativi andati a male, il cronista della mostra cinematografica ricorda *Giochi proibiti* di Clément e da oggi dovrà ricordare *I 400 colpi* che la Francia ha presentato questa sera, dopo un lungo e orgoglioso battage, sullo schermo di Cannes davanti a un pubblico da grandi occasioni.

Il suo autore, il ventisettenne François Truffaut, giornalista e critico cinematografico, è diventato famoso per i suoi trascorsi di cattivo soggetto e i suoi programmi di rinnovatore, ancor prima che di lui si vedesse il primo fotogramma: condizione rischiosissima che lo impegnava a stravincere. Ma c'è ben altro. Egli è stato finora la «bestia nera» del festival di Cannes, di cui nella sua qualità di critico ha lungamente detto peste e vituperio nelle colonne del *Cahiers du cinéma*, l'autorevole periodico apertogli dal maestro André Bazin; al punto che l'anno scorso gli fu negata la tessera per assistere alle proiezioni. E dalle sue mani sono spesso usciti maiconci i più illustri maestri della regia francese, da Duvivier a Delannoy, da Carné a Autant-Lara; antecedente pericoloso per chiunque passi dal giudicare al fare.

Orbene questo eretico che ha avuto tante forme da espugnare la roccaforte nemica, ci ha dato il primo film importante dei visti finora, il primo autentico «pezzo» da maestro; e non sappiamo se ringraziare più lui o la commissione di scelta che non ha guardato che al merito. Il lettore sa che nel cinema francese si è fatto di recente un movimento il quale ha preso molti nomi (neoromanticismo, neoliriamo, Scuola di Parigi, Gruppo dei 17, Generazione del '60, Giovani Turchi, e via dicendo) i cui postulati sono su per giù quelli di tutte le avanguardie cinematografiche: ricondurre il cinema alla sua purezza; abbattere i «tabù» commerciali e tecnici, dare al pubblico non quello che vuole ma quello che dovrebbe volere. Agli inizi troviamo i nomi di Vadim, Malle e Molinaro; oggi campeggiano Chabrol e Franju, da oggi si impone, all'avanguardia della avanguardia, l'esordiente Truffaut, la cui qualità di realismo è davvero singolare per forza e finezza.

I 400 colpi (confessiamo di non aver capito questo titolo) è la tristissima storia di un ragazzo di 13 anni, imperfetto come tutti ma non cattivo, redimibile appena con un po' di amore, che la vita un colpetto dopo l'altro espelle fino a isolarlo nella posizione del giovane delinquente. Questa storia è in parte quella di Truffaut, riportata dalle cronache, coi primi infortuni scolastici e familiari, e al centro la dura esperienza del riformatorio. Il regista è ancora tanto giovane da non aver avuto bisogno di chiavi fittizie per aprire quel passato; sono ricordi freschi la cui vibrazione dura tuttavia; anzi impressioni e visioni non ancora decantate dal tempo. Proprio per questo il film ha l'aria di un'impassibile invenzione, e quel piccolo Antoine, sia o non sia proiezione del regista, un po' conto suo. Soltanto in certe note un po' troppo tenute si avverte che l'autore è eccessivamente interessato alla materia e che non se ne sa sempre staccare al momento giusto.

Ma chi è quel giovane autore anche scalzirito come il nostro che non pecchi di indugi e compiacenze?

Il soggetto, inutile dirlo, è dallo stesso Truffaut: unico collaboratore Marcel Moussy al quale si deve l'eccellente dialogo. Quando il film comincia Antoine è già un ragazzo infelice, sballottato tra la scuola e la famiglia (i suoi sono infimi borghesucci), entrambe dipinte di un nero carico ma esatto. Nonostante ciò, è allegro come vuole l'età. E anche quel nero ha barbagli quasi comici: quel professore involontariamente aguzzino, quelle marachelle di scolari, quel padre rozzo, quella madre acerba e sciatta che costringe il figlio a fare la serva. E si ride al *gag* del professore di ginnastica che in tenuta sportiva, saltellando, si tira dietro per le strade di Parigi il corteo degli alunni squagliantesi a vista d'occhio di portone in portone. Ma è un riso amaro; e la meschinità, il tragico quotidiano della scuola e della casa senza amore balzano con tutta evidenza.

Un giorno tornando dall'aver marinato le lezioni, Antoine vede la madre stretta al suo amante. La scoperta non provoca scosse, si posa nel fondo della sua anima, facendovi una ombra di più. Per giustificare l'assenza inventerà che la madre è morta. Segue uno smadalo, piovono le punizioni, e il ragazzo, «sospeso» per parecchi giorni, copre una bugia con un'altra, scappa di casa, rubacchia, si mette fuori dell'onorata società che lo circonda. I genitori, quei bei genitori, vogliono dargli una lezione: «Signor commissario, le abbiamo provate tutte, non sappiamo più che cosa fare...» E avrà il «fermo» per vagabondaggio e furto, e poi la casa di correzione con i suoi graziosi trattamenti. Alla prima occasione il martire se la batte e non si ferma finché non trova il mare (per l'appunto il mare! E' un incontro troppo bello, uno dei rari estetismi che viziano il film) e su quella invalicabile immensità il racconto si conclude con un colpo secco, che esclude ogni speranza.

Con le riserve che si sono dette *I 400 colpi* ci è parso un film di alta classe, dove tutto è estremo, anzi tremendo, e al tempo stesso senza forzature, senza una invettiva. La rappresentazione di quella solitudine infantile ha il passo inesorabile della vita che si adempie e in tanta asciuttezza di pensiero e di stile è il maggior merito del regista. Una volta sola vediamo qualche lagrima brillare sul viso di Antoine, imbrancato fra ladri e prostitute sul furgone cellulare, e ci commuove meno di quando fa pazientemente fronte alle sue disgrazie con le sue povere parole di ragazzo, come allorché risponde alla dottoressa che lo interroga a norma di questionario psicanalitico (forse la scena più bella).

In quello che si è detto è implicito l'elogio al piccolo protagonista Jean-Pierre Léaud, da cui il regista ha tolto tutta la spontaneità che voleva. E si sa com'è difficile far recitare i ragazzi: toglierli dalla loro naturalezza per rimetterli in un'altra. Ottimi anche gli altri interpreti, Claire Maurier, Albert Rémy, Guy Decomble e il vivido coro dei compagni di Antoine. Irreprensibili fotografia e commento musicale. Molti applausi anche a schermo acceso.

Nel pomeriggio un film greco: *Crepuscolo insanguinato* del regista Andreas Lambrinos, un deplorevole miscuglio di dramma pastorale, mitologia, sesso e fumetti. La ribalta del Festival continua ad essere occupata dalle spalle monumentali di Orson Welles, che col regista Fleischer ha tenuto una conferenza-stampa sul film americano di ieri contro la condanna a morte, dalle grazie rococò di Zsa Zsa Gabor, dalla venustà di Rhonda Fleming, dalla cera tenebrosa di Juliette Greco, dal brio di Rascel e da altre cose o cosette di cui per ora è giocoforza accontentarsi.

Leo Pestelli

Tre neo-fascisti in Assise per vilipendio alla bandiera

Processati per direttissima - Volevano sostituire al vessillo dei combattenti della Libertà il nero gagliardetto della sconfitta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 maggio.

Stefano Delle Ghiaie, Gianfranco Dodi e Mario Tacchini, i tre giovanotti che furono arrestati la notte del 30 aprile scorso mentre tentavano d'introdursi nella sala delle bandiere nel Museo del Risorgimento al Vittoriano sono comparsi oggi in Corte d'Assise per essere giudicati per direttissima.

Il reato contestato ai tre giovani, che non nascondono affatto le loro idee fasciste, è quello di vilipendio alla bandiera. E ciò, come si legge nel capo d'imputazione, «per aver tentato di entrare nella sala delle bandiere al Vittoriano per rimuovere la bandiera del Corpo volontari della libertà e sostituirla con un gagliardetto nero con la scritta "Me ne frego"». Alla difesa gli avvocati Franco Mariani, Zanframundo, Picone, Maricca e Gallitto.

«Noi volevamo portar via la bandiera dell'Anpi — ha spiegato Stefano Delle Ghiaie al presidente della Corte dott. Semeraro — perché una bandiera comunista a sostituirla con un gagliardetto fascista certamente degno di essere rappresentato nella sala delle bandiere». Rispondendo ad una domanda del presidente l'imputato ha precisato che l'Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia, è, secondo lui, una organizzazione comunista. Gli altri due imputati altro non hanno fatto che confermare quanto dichiarato dal loro compagno.

Successivamente è sorto un dilemma: c'era la bandiera dell'Anpi al Museo del Risorgimento? Oppure, i tre giovanotti avevano un obiettivo differente — come sostiene l'accusa — e cioè trafugare il vessillo del Corpo dei volontari della libertà? Chiarire questo punto non è stato davvero facile.

Durante la deposizione del dott. D'Agostini, — funzionario dell'ufficio politico della questura — il P. M. dott. Corrias ha chiesto al commissario se fosse al corrente della partecipazione dei tre imputati o di qualcuno di essi ai tafferugli avvenuti il 23 febbraio '58 e cioè quando la bandiera del Cnvl fece il suo solenne ingresso al Vittoriano, questa domanda ha dato origine ad alcuni vivaci incidenti tra i difensori (i quali non hanno esitato ad accusare il P. M. di voler fare il processo a un partito politico) e lo stesso dottor Corrias il quale, con molta calma, ha risposto che lui stava conducendo l'accusa contro i tre imputati e contro nessun altro.

Il testimone dopo aver parlato di quei clamorosi incidenti, avvenuti sull'Altare della Patria e lungo il corso Vittorio, ha dichiarato di non ricordare se i tre imputati fossero o meno stati denunciati in quell'occasione. Il processo è stato quindi rinviato a domani per la discussione e la sentenza.

g. g.

MEMORIE del Maresciallo MONTGOMERY

Un libro esplosivo che è stato definito. "L'ultima battaglia della II guerra mondiale"

Le polemiche militari, politiche e personali; le alterne vicende delle campagne in Europa e in Africa; le opposte concezioni strategiche; tutto il dramma dell'immane conflitto i suoi germi, il suo svolgimento, le sue conseguenze nella testimonianza di un critico battagliero e spregiudicato.

Prefazione di Arrigo Benedetti

MONDADORI

a MILANO
SI E' APERTO IL NUOVISSIMO
GRAND HOTEL CAVOUR
Piazza Cavour ang. via Fatebenefratelli
200 letti - Aria condizionata
Tutte le camere con bagno
La migliore posizione di Milano
Tel. 650-983 - Telegrammi Hôtel Cavour
Gestione F.lli GALLIA

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO TAVOLA, TE', CAFFE', POSATE
PORCELLANE LIMOGES - CERAMICHE OLANDESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ant. Albertini e v. S. Massimo)

DIRETTORE TECNICO
PER STABILIMENTO RICHIEDE INDUSTRIA ELETTRICA - CHIMICA.
INVIARE CURRICULUM VITAE. SCRIVERE CASSETTA 6128 - S.P.I. - TORINO

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Tristezza della domenica sera: una noiosa «Musica alla ribalta» e una sconsolante inchiesta sulla burocrazia italiana - Infallibile commedia di Sardou con Elsa Merlini

Triste domenica. Non si può certo dire che chi è rimasto a casa, davanti al televisore, si sia divertito. «Musica alla ribalta» è stata corretta ma complessivamente noiosa. La danzatrice e attrice Ludmilla Tcherina ha eseguito in modo pregevole un celebre brano classico, «La morte del cigno»; la sua esibizione, benché non strettamente legata ad un varietà, è stata forse il numero — se vogliamo chiamarlo così — più suggestivo e sostenuto.

Non ha invece entusiasmato la cantante Shirley Basset, che pure a Londra è considerata una delle *vedettes* maggiori: ha una bella voce, ma forse l'altra sera, nell'ambiente della tv, non è riuscita a mettere in risalto tutta la sua personalità, che dicono di rilievo. Fisico e incolore un'orchestra caratteristica del Guatemala, infiata nel programma come riempitivo; la difesa dell'Italia musicale era affidata ai coniugi Flo Sandon's e Natalino Otto. Presentavano i Four Saints, quattro giovani inglesi non nuovi al video: complesso che, si è già conquistato un suo pubblico.

Francamente non ci sentiamo di considerare «Musica alla ribalta» nè un «pezzo forte», nè l'attrattiva della domenica; in genere non manca allo spettacolo il materiale per un discreto o addirittura per un buon varietà; quel che gli manca è il ritmo, il brio, il tono allegro e scanzonato e, nei limiti legali, piccante. A proposito: oltre il costume fisso, indossato sin dal primo giorno, con sottanone e pellicia a tracolla, le ballerine hanno ormai, stabilmente, i calzoni. A quando un balletto di soli uomini?

La danzatrice Ludmilla Tcherina, attrazione in «Musica alla ribalta»

La serata s'è fatta ancor più sconsolante con la seconda puntata dell'inchiesta «La cortina di vetro»: una puntata particolarmente grigia, inutile, tediosa. Alla maggior parte del pubblico, che apre la televisione per distrarsi e divertirsi, non importa niente conoscere i nuovi metodi e i nuovi perfezionatissimi aggeggi adottati dall'ufficio anagrafe di Roma. C'è da chiedersi: se si vuole proprio affibbiare alla domenica la peggiore serata della settimana. L'altro ieri, come non bagasse, la rassegna sportiva, priva dei resoconti calcistici per la sospensione del campionato di serie A, era meno interessante del solito.

Un colorito e piacevole spettacolo, ieri sera, dal palcoscenico del Teatro Alfieri in Torino: «Madame Sans-Gêne» di Vittoriano Sardou, nell'interpretazione della compagnia di Elsa Merlini. Pensiamo che tutti abbiano visto o rivisto con piacere la vecchia commedia, dall'infallibile meccanismo a sensazione, destinata senza dubbio ad essere accolta con favore anche dalla vastissima ed eterogenea platea tv.

Stasera alle 19 e 45 «Arte e paesaggio» avrà come tema Roma. Alle 21 un atto di Orio Vergani «S'egli tornasse»; alle 21 e 45 la prima puntata di una nuova inchiesta dal titolo «Difendiamoci dalla città»; alle 22 un documentario «Firenze 1859».

u. bz.

Finito il fidanzamento tra Tognazzi e la Chantal

Roma, 4 maggio.

Il fidanzamento tra Ugo Tognazzi e Caprice Chantal che fino a due mesi or sono ha trovato larga ospitalità sulle pagine dei settimanali a rotocalco sembra ormai definitivamente arrivato alla fine.

«Incompatibilità di carattere — ha confidato Caprice ai suoi più intimi amici. — Ugo è un uomo troppo disordinato!». Tognazzi dal canto suo avrebbe detto: «Questa è la ribellione dell'uomo italiano contro i tentativi di schiavismo delle donne americane. Caprice è troppo individualistica... Non poteva durare!».

Robinson incantato da Zsa-Zsa

Passano gli anni, ma non si spegne il fascino di Zsa Zsa Gabor. Al Festival di Cannes ha incantato anche E. G. Robinson, il «duro» del cinema americano (Tel.)

Gloria Davy la bella soprano negra sogna di cantare l'«Aida» alla Scala

Giunta in Italia nel '54 come protagonista di «Porgy and Bess», con studio tenace ha purificato e rinvigorito la voce - Canterà a Boston «La traviata», ma il suo cuore è a Milano - Il successo di ieri sera ad Ivrea

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, 4 maggio.

Dopo il successo ottenuto venerdì scorso all'Auditorium torinese, dominando con uguale bravura l'aria di Cleopatra del Giulio Cesare di Haendel e la cantata Rebecca di Franck, passando così dalle più equilibrate espressioni di dolore del secolo XVIII agli sfoghi d'un romanticismo già prossimo alla decadenza, Gloria Davy si è presentata questa sera al teatro Giacosa di Ivrea nel primo concerto d'una serie che dovrà segnare il risveglio musicale del Canavese. E non chiamato per la inaugurazione inaugurale la giovane soprano negra impostisi negli ultimi anni, dopo un incessante sforzo di affinamento della voce per liberarla anche dalle ultime reminiscenze dello stile americano, come una delle stelle della lirica sia da concerto sia da teatro, è promettente. Il caso artistico e umano di Gloria Davy è eccezionale e prova quali risultati una cantante possa raggiungere seguendo la sua vocazione fino in fondo, senza dare ascolto ai giudizi e ai pregiudizi anche a costo di subire reazioni malevole.

Prima del concerto abbiamo avvicinato la bella artista per udire da lei la storia agitata della sua carriera e le speranze per il futuro. Gloria Davy parla un italiano eccellente, frutto di quattro anni di permanenza nella penisola, sul quale la lunga dimestichezza con i libretti d'opera non ha per fortuna influito.

«Sono nata 28 anni fa a Brooklyn da genitori che non avevano per la musica speciale inclinazione. Mio padre era di professione mediatore di tessuti e cantava soltanto quando gli affari andavano bene. In ogni caso mai melodie di Mozart».

Il tono gioviale di questo esordio vi mantiene nella narrazione della prima giovinezza dedicata allo studio del piano, dell'arpa e del canto, fino al debutto alla Town Hall e alla conquista del primo premio al concorso internazionale di Ginevra. Poi la voce si fa più grave, carica di amarezze. «Una grande vittoria fu il Porgy and Bess, ma forse fu anche in certo modo la mia condanna».

E Gloria Davy spiega come nel '54, assumendo il ruolo della protagonista del capolavoro di Gershwin, portato in tutto il mondo in una esecuzione memorabile da una compagnia di colore, avesse posto su se stessa e il suo avvenire una specie di ipoteca di cui riscatto, allorchè volle cimentarsi nel teatro lirico classico, divenne arduo.

«Sembrava impossibile — dice — convincere il pubblico che una cantante negra poteva eccellere oltre che negli Spirituals, anche nelle opere di Rossini e Verdi». Volle ugualmente tentare e, incoraggiata dal maestro De Sabata, quando la compagnia di Porgy and Bess lasciò l'Italia anni fa la residenza a Milano per vivere nell'atmosfera della Scala.

Dal '54 al '58 Gloria Davy studiò e ristudiò a fondo il canto e sottopose gli organi della voce, il modo di respirare e di porgere, infine tutta se stessa, ad una spietata revisione, svolgendo contemporaneamente una minuziosa studiosa artistica sull'opera italiana. Soprattutto tendeva ad una purificazione assoluta della voce e nello stesso tempo a rinvigorirla, mirando ad interpretare Aida, la parte che sembrava dovesse toccare di diritto. Il suo sforzo parve raggiungere lo scopo, i dirigenti della Scala le prediscorsero matura per il personaggio verdiano, si abboccò un contratto, si fissò una data.

Ma pochi giorni prima delle rappresentazioni tutto andò a monte. Per quale motivo ancora adesso Gloria Davy non lo sa. «Qualcuno disse che la mia voce era piccina». Quella voce piccina può mai dopo fervos scattare in piedi gli spettatori del Metropolitan di New York dove la cantante, recatasi per una tournée, impersonava superbamente Aida. Raccontando ciò gli occhi dell'artista si inumidiscono. Da allora i suoi impegni si sono moltiplicati, la sua fama consolidata e grandemente estesa. In settembre interpreterà La traviata a Boston e in ottobre sarà tra i solisti della Messa Solenne di Beethoven a Bonn. Ma la Scala è per lei al vertice di tutti i sogni, una meta alla quale con ogni forza ancora aspira. E dalle impressioni suscitate dal concerto di stasera nel pubblico eporediese le sue speranze dovrebbero trovare nuovo alimento.

l. d. v.

I maggiori spettacoli di prosa in tournée nel Meridione

Roma, 4 maggio.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto la realizzazione dei festivals della prosa nell'Italia Meridionale.

Quest'anno i festivals avranno luogo in Abruzzo e Sicilia, le città prescelte sono: L'Aquila, Sulmona e Pescara per l'Abruzzo, e Catania, Palermo, Siracusa, Messina, Caltanissetta e Caltagirone per la Sicilia.

I festivals si svolgeranno nel periodo 6-27 maggio e vi parteciperanno le seguenti compagnie: Gino Cervi con «I giganti della montagna» di Pirandello; De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli con «D'amore si muore» di Patroni-Griffi; Proclemer-Albertazzi con «Il sudditore» di Diego Fabbri; Pagnani - Maniero - Lionello con «Veronica» e gli impresari» di Marotta e Randone; Teatro Stabile di Torino con «La giustizia» di Giuseppe Dessì; Teatro Stabile di Genova con «Galantuomo per transazione» di Giovanni Giraud.

Una mostra a Como del Neoclassicismo lombardo

Como, 4 maggio.

E' annunciata per quest'estate una mostra dell'età neoclassica in Lombardia, che sarà allestita, con la collaborazione della Soprintendenza alle Gallerie, nella Villa dell'Olmo a Como. Pur ponendo l'accento su alcune delle maggiori personalità rappresentative del gusto neoclassico, la mostra non si limiterà a presentare opere di pittura a scultura, ma anche mobili e soprammobili, parati, libri, gioielli.

UNA MOSTRA INTERNAZIONALE DI "ARTE NUOVA,,

Quadri astratti e squisitezze floreali

Dopo oltre mezzo secolo dei titoli che si credevano ormai «storici» tornano curiosamente ad echeggiare nelle sale del Circolo degli Artisti, e con suono un po' stridulo, forse un po' stonato nei pacati ambienti del centenario sodalizio, FIN preciasamente questi titoli sono sul frontespizio del catalogo dell'impegnativa mostra che stamani s'inaugura nell'antico palazzo torinese: «*Arte Nuova, Art To-Day, Art Nouveau*», e un altro titolo in giapponese che non sappiamo trascrivere. Gli anziani ricordano: «*Modern-style, Art Nouveau, Jugendstil*», da noi genericamente *Liberty*. Ricordano il divampare e lo spegnersi, dopo tanti clamori e fiumi d'inchiostro, della battaglia per l'«Arte Nuova»; e c'è una lieve malinconia in questo ritorno di parole e di concetti che ogni generazione si inventa, per proprio conto, di logorare.

Arte nuova, ancora una volta. Ma quest'arte nuova per cui si combatte oggi quasi con ferocia ha cinquant'anni giusti giusti, si chiama, volere o no, col nome dei suoi padrini, Kandinsky, Mondrian, Delaunay, Malevich; è nata eva e s'affermava che i suoi natalori d'adesso, i promotori di questa grossa esposizione, Michel Tapié, Luciano Pistoi, Angelo Dragone, Colchi Tominaga, Assetto, Garelli, ecc., o erano ancor nel mondo della luna o avevano ancora il latte sulle labbra. Che sitellona quest'arte che si proclama giovinetta, e che come tutte le zitelle ha i suoi divagantli e sterili entusiasmi!

Con ciò l'iniziativa del Circolo degli Artisti, appoggiata da un plotone di ambasciatori e di autorità locali, di presentare quasi un centinaio di pittori e scultori (usiamo, per intenderci, queste parole tradizionali...) europei, statunitensi, giapponesi, le cui pitture o sculture (vedi parentesi precedente) «sono il frutto — dice nella prefazione del catalogo il Pistoi — di quella ultima irradiazione estetica che va sotto il nome di *Informel* o, meglio, di *Art autre*»; e qui bisognerebbe spiegare, ma manca lo spazio, che l'espressione «*Art autre*» è una trovata del Tapié, che anche lui, sul catalogo, parla di «un *ordre* nécessaire prémire d'une tradition autre»; con ciò l'iniziativa del Circolo è incondizionatamente da lodare. E il torinese cittadino, poi, non può non rallegrarsene.

E' bene che certa provincia intellettuale italiana, e quindi anche torinese, facile agli entusiasmi di seconda e terza mano, che magari le si destano con lustri di ritardo, veda, mediti, si renda conto. Il linguaggio critico attuale, sempre più divenuto un linguaggio «criptico», secreto, occulto e involuto fino al ridicolo e alla parodia, come scriveva da maestro Emilio Cecchi l'altro giorno, ronza come un alveare, e basta. Nomi famosi — come parecchi di quelli inscritti in questa mostra: De Kooning, Pollock, Tobey, Burri, Capogrossi, Fautrier, Fontana, Moriotti, Rinpalle, Spazzapan, Morosi, Vedova, Wols, Tashigahara — palleggiati nelle gallerie d'Europa e d'America dalla suddetta critica e dai mercanti, di per sè soli senza la conoscenza dalle opere non dicono nulla.

E in questa mostra, anche con la scorta dell'eccellente catalogo curato dal Dragone, c'è modo di dare un senso a quei nomi. Per esempio davanti ai *Ferro T. 58* di Burri, «quadro» effettivamente di lamiere di ferro pericolosamente slabbrate («*s'y touchepas!*», vi avrebbe scritto sopra Tartarin); o alla *Composizione con arena* chiara dello spagnuolo Tapies, uno dei trionfatori dell'ultima Biennale, ch'è un bel pezzo di muro giallino con una fenditura orizzontale e due macchioline sbiadite; o al *Rosa, bianco, verde* del sudafricano Coetzee, tutto chantilly e pistacchio, capolavoro di confezione dolciaria sgorgato dai variopinti tubetti maneggiati a guisa dei cartocci di crema con cui gli abili pasticcieri scrivono sulle torte il nome dei festeggiandi il giorno di S. Giuseppe.

Tolto il vago e arrifiante figurativismo che trapela dalla *Donna in piedi* del De Kooning siamo dunque su una linea di totale intransigente astrattismo, sempre che, malgrado tutte le sinuosità di questo movimento, ci si attenga alla definizione del teorico Seuphor: «Una pittura dove essere chiamata astratta quando in essa nulla possiamo riconoscere della realtà oggettiva che costituisce l'ambiente normale della nostra vita». E allora va subito detto che in quest'aura astrattistica la deliziosa, incantevole materia di *Ikebana*, cioè dell'antichissima arte giapponese della composizione floreale, della quale è maestro di fama internazionale Sôfù Teshigahara, si inserisce a meraviglia, e si capisce, perchè l'astrazione domina da tempo immemorabile il gesto, le azioni rituali dell'esecuzione figurale dei nipponici; e l'incontro è quindi spontaneo.

Il Tapié vede nel Teshigahara uno scultore sommo, uno dei pochi artisti che il mondo intero produce in un secolo. Per chi crede ancora che la scultura risponda a certe idee, idee di Donatello, Michelangelo, Rodin, Manzù... le grosse radici lavorate dall'abile e sensibile giapponese non sono scultura, ma oggetti. Però oggetti gustosi che ben s'intonano alla fantasiosa grazia dell'*Ikebana*.

mar. ber.

Delitto in tuta nera di Guy Green, al Doria

Un «giallo» senza mistero, come il film inglese *Delitto in tuta nera* (e The Snorkel», dall'omonimo romanzo di Anthony Dawson), defrauda lo spettatore di almeno il cinquanta per cento di brividi: assistere alle riprovevoli, anche se ingegnose, macchinazioni del signor Paul Decker che, chiusosi in una stanza con la moglie, apre i rubinetti del gas e attende pazientemente che la poveretta muoia mentre lui non corre alcun pericolo dietro la maschera di un respiratore, potrà portare una pietruzza alla teoria dei «delitti perfetti», ma anticipa la conclusione poichè, al cinema almeno, l'assassino non gode mai dell'impunità. E infatti, grazie all'ostinazione della figlia della vittima, che contro tutti ma accetta la tesi del suicidio, il signor Duval viene scoperto proprio quando, avendoci evidentemente preso gusto, ritenta l'impresa ai danni dell'implacabile acquatrice.

Per fortuna, proprio qui, il film s'impenna in una discreta trovata, che non riveleremo per non togliere l'altro cinquanta per cento di brivido, e riscatta in parte le incongruenze e le debolezze di un copione non troppo meditato, che il regista Guy Green, uno specialista del genere, ha tradotto corrivamente in immagini, ambientando, chi sa perchè, la vicenda sulla nostra Riviera e affidandosi alla reclamistica, non più che corretta, di Peter van Eyck, Betta St. John, Mandy Miller e Gregoire Aslan, che di tutti gli interpreti è il più improbabile nel personaggio di un commissario di polizia italiano.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Sarà probabilmente ospite della trasmissione Renato Rascel. Presenta Febo Conti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori; 19: «Concerto sinfonico», diretto da Francesco Molinari Pradelli; in ripresa diretta dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Maiella in Napoli. In programma: Anton Rubinstein. Concerto n. 4 upera 70 in re min., per pianoforte e orchestra. Solista: Anna Maria Pennella.

19,45: «Arte e paesaggio: Roma», a cura di Giorgio Ponti e Sandra Orienti; 20,15: La posta di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «S'egli tornasse», commedia in un atto di Orio Vergani. Il protagonista della commedia è Carlo Fratta, un poeta morto da vent'anni, di cui nella piccola città dove visse si inaugura il busto e un «Museo» ordinato nella sua casa, amorosamente custodita dalla vedova. Per tale cerimonia dalla capitale è venuto un ministro, un accademico il Poratore ufficiale e una folla di giornalisti e fotografi immortalano l'avvenimento. Quando tutto è finito, nello studio del defunto rimane un uomo che ha seguito con ironia la vuota retorica delle celebrazioni; la vedova riconosce in lui il marito ritenuto morto; tra i due ha esisto un amaro colloquio sulla incomprensione che li ha sempre divisi in vita. Ma proprio quando sono sul punto di ritrovarsi e di comprendersi il custode del museo scaccia Carlo Fratta; e questi si allontana per sempre da quella casa e da quella donna che non ha mai amato, ma che per un momento gli sono state care. Interpretata per la prima volta in teatro dalla compagnia di Memo Benassi nella primavera del 1936, la commedia viene portata in tv con la regia di Mario Lanfranchi e l'interpretazione di Ernesto Calindri. Sono con Calindri: Lina Volonghi, Giuseppe Pagliarini, Guido Verdiani, Davide Montemurri, Romolo Costa, Riccardo Tazzafi ed altri. La cerimonia ufficiale commemorativa di Carlo Fratta sarà ricostruita con la partecipazione di una fanfara e di un cospicuo numero di comparse; le scene sono di Mariano Mercuri.

21,45: «Difendiamoci dalla città», inchiesta di Giuliano Tomei. Il Tomei ha già realizzato per la tv i cicli «La strada è di tutti» e «Un domani per i nostri figli»; questa nuova inchiesta svolge in sei puntate il tema dei rumori, dell'urbanistica irrazionale, dei gas di scarico e dello smog: in una parola tutte ciò che rappresenta l'aspetto negativo delle grandi città. Le riprese sono state effettuate principalmente alla periferia di Milano, dove è più rilevante il fenomeno della «smog» e dei fumi, e a Roma; queste ultime riguardano soprattutto i rumori e gli agglomeramenti irrazionali.

22,15: «Firenze 1859», a cura di Pina Maini Ciotti. La Toscana celebra il Centenario della sua unione all'Italia; per l'occasione al è aperta a Firenze, in questi giorni, una mostra commemorativa; attraverso quadri, lettere, proclami, diari saranno ricostruiti gli avvenimenti che culminarono con la cacciata del Granduca da Firenze.

22,35: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Cronogondo; 8,45: La comunità umana; 11: Per le scuole; 13,30: Musica da camera; 13,10: Orchestra Malgoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio. Gran Premio ciclomotoristico; 13,35: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali; 16,30: Ritmi e canzoni; 16,45: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni: arrivo a Siracusa; 17,15: Giornale radio. Programma per i ragazzi: Settecolori;

18: Concerto diretto da F. Molinari Pradelli; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21,10: «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare.

22,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio. Ballate con N. Rotondo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Ping-Pong. Musica dello schermo. La collana delle sette perle;

13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Torino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 16,30: Giornale radio. L. Razier e la sua orchestra;

16: Terza pagina; 17: Quattro quarti; 18: Giornale radio. «La palude del diavolo» di G. Sand; 18,35: Canzoni; 19: Classe unica. 19,30: Honky Tonky Piano.

20: Radiosera; 20,40: Confidenze musicali di Angelini; 21: «Il Gonfalone», torneo a quiz fra regioni e città italiane. 22,30: Giovani talenti; al termine: Ultime notizie.

23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart, A. Roussel.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Le grand siècle: Les querelles: La musica sacra; 22,35: La Rassegna; 23,5: Musiche di G. Gorini.

Una mostra a Como del Neoclassicismo lombardo

Como, 4 maggio.

E' annunciata per quest'estate una mostra dell'età neoclassica in Lombardia, che sarà allestita, con la collaborazione della Soprintendenza alle Gallerie, nella Villa dell'Olmo a Como. Pur ponendo l'accento su alcune delle maggiori personalità rappresentative del gusto neoclassico, la mostra non si limiterà a presentare opere di pittura a scultura, ma anche mobili e soprammobili, parati, libri, gioielli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-119.*

Alfieri: VI Festival dell'Operetta 21,15 «La principessa della Czarda». Domani «La danza delle libellule».
Carignano: Comp. Bonucci-Pola, domani 21,15: «I diari» di P. B. Bertoli. Novità.
Gabetti: ore 21,15 Dialettale Piccola Ribalta «Le miserie 'd mònsù Travet» di Vittorio Bersezio.
Teatro delle Bieci: 22: atti unici di Sarzano, Terron, Campanile.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Dietro la facciata» di Yves Mirande e George Lacombe.

Art Ancien: Stefano Della Bella 1610-1664; mostra di acqueforti.
Galleria d'Arte Martina: Mostra pittore Franco Bigiavi.
Galleria Fogliato, Via Massimi 9: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 2): Mostra personale pittore Mario Darico.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30 e 16-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-832) ore 17 tè: 21-1 Complesso Gianni Romano: canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (B. Secondo 37, t. 597-137): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi; cant. J. Luna, R. Samba.
Bruno (Valentino): Danze ore 21.
Castellino Danze: ore 21 Rosselet.
Eden Danze: ore 21 Paolo Zavallon)-Padovani-Mirko Bay.
Gaudio Danze 16,30-21 Orch. Neve.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
Gran Mogo Danze 21 M° Travaglio
Hollywood: ore 21 Franco Tonani.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lane.
La Perla: ore 21 M° Pippo Pesno.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: ore 21 Orch. Massa canta G. Cucco. Dame 150, cavalieri 200 consumazione compresa.
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni - W. Mosso, lezioni danze gratuite.
Nirvana: ore 21 Orch. Channa.
Principe: ore 21 Campi. Ditta Nunzio, canta Marisella Benni.
Tresedere: ore 17-21 Bonarrelli.
Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 3.

Taverneta (via Assarotti 10, tel. 47-433): Q.to Happy, c. Marangoni

TEATRO CARIGNANO
Da domani, ore 21,15
I DIARI
Commedia comica di P. B. BERTOLI
con ALBERTO BONUCCI
e la partecipazione di
ISA FOLA

TEATRO ALFIERI
VI Festival dell'Operetta
Stasera ore 21,15
La principessa della Czarda

SPORTING CLUB
Domani sera alle ore 22
Gran Ballo della Pubblicità
Sorteggio di numerosi e preziosi doni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una ragazza e una pistola» di Mickey Spillane con Robert Bray e Whitney Blake. Or.: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Astor: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, Valeri, Campanini.
Corso: «Ultima notte a Warlock» Scope col. con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone, Dolores Michaels.
Cristallo (tel. 650-100): «Gigi» Sc. col., Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan. Il film del 9 Oscar.
Doria: «Delitto in tuta nera» con Peter Van Eyck, Betta St. John.
Lux: «Noi gangstera» con Gino Cervi e Fernandel.
Repos: «Qualcuno verrà, con Frank Sinatra, Dean Martin.
Rosario: A. Brunelin presenta: «Les grandes ouvres maudites du cinéma français», ore 17,15-21,15
Vittoria: «Clandestina a Tahiti» col. Martine Carol, E. Reggiani.

Aristeo: «Las amantà» di Louis Zalle, Jeanne Moreau, J. M. Bory
Arlecchino: «Il viaggio», techa, Scope, T. Brynner, Deborah Kerr
Augustus: «Il viaggio» tec. Yul Brynner, Deborah Kerr. Orario: 14,30-16,55-19,25-22. Platea L. 300.
Nazionale: «Il grande paese» tec. con G. Peck, J. Simmons, Heston. Ap. ore 14,30; or.: 15-18,15-21,30.
Torino: «Il ballo asciutto» tec. Jerry Lewis, M. Maxwell Ap. 10.
Alessandra: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, Addams
Capitol: «Totò nella Luna» con Sylva Koscina, Totò.
Fiore: «I battellieri del Volga» Sc. col, John Derek, D. Addams
Fiamma: «Europa di notte» tec.
Hollywood: «Il re della prateria» tech. Don Murray, R. Egan.
Ideale: «La Maja desnuda» Scopetech. con Ava Gardner e Anthony Franciosa. Ap. ore 14; ult. 22,10.
Maffei: «Case nostre in casa nostra» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. «Prigioniero harem».
Massimo: «Martedì grasso» tec. Sc. Pat Boone, Christine Carrère
Principe: «Il re della prateria» tec. Sc. Don Murray, R. Egan.
Sassoè: «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, A. Lane, Ingr. 200
Statuto: «Martedì grasso» tech. Sc. Pat Boone, Christine Carrère.

Adriano: «Sfida dei desperados» Glenn Ford, Randolph Scott.
Alcione: «Arma della gloria» Riv. Marchetti-Valli-Rosato 16,15-21,15.
Alpi: «Le avventure di Tom Sawyer» tech. T. Kelly, Brennan
La Perla: «Destino di un'imperatrice» technic, Romy Schneider
Regina: «Europa di notte» col.

Aosta: «Italiani sono matti» V. Mc Laglen, F. Lulli, Arena. Ap. 10
Milano: «4 morti irrequieti» e «Bandiera combattimento» A. 10.
Olimpia: «Rascel marine» Scope.
Po: «Terra lontana» tech. Stewart
P. Nuova: «Guerrieri Alce Azzurra» e «Donne sole», Ap. ore 10.
S. Felice: «Un americano tranquillo» Audie Murphy, Redgrave.
Esperia: «La gatta sul tetto che scotta» tec. sc. E. Taylor, Newman
Giardino: «Cord il bandito» tec. Sc. Joel Mc Crea, Gloria Talbot.
Italiano: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosè.
Miraflori: «Capitan demonio».
Vinzaglio: «La signora mia zia» sc tec. Rosalind Russell. Ap. 19

Ellisea «Una strega in paradiso» tec. Kim Novak, James Stewart
Fréjus: «Angelo del ring» visi Paul Douglas, John Derek.
Nuovo: «Capitano soffre il mare» **S. Paolo:** «Il vendicatore» tech Sc. John Forsyte, R. Schiaffino.

Belgio Amore e morte Corregidor
Corallo: «Missili in giardino» tec. Sc. P. Newman, J. Woodward.
Eridano: «Il pianeta dove l'inferno è verde».
Orpea: «I legionari».
Radium: «Rascel fifì».
V. Veneto: «I violenti» Sc. tech. C. Heston, A. Baxter, Rolland.
Astro: «Una strega in paradiso».
Bernini: «Gangster cerca moglie».
Cibrario: «Conte Aquila» tech. Brazzi. «Spionaggio atomico».
Elios: «Piloti dell'inferno».
Europa: «Libera uscita» con Nino Taranto, C. Croccolo.
Excelsior: «Inferno sul fondo» tec. sc. G. Ford, E. Borgnine.
Massaua: «Raffiche sulla città».
Odeon: «Resurrezione» tech. Sc., M. Bru. H. Buchholz.
Star: «1960 fuoco sul deserto».

Adua: «Sierra» colori, Hendrix.
Aurora: «I 7 ribelli».
Brescia: Queste maledette donne
Edelweiss: «La primula gialla».
Eridan: «Kurussu».
Fortino: «Esperimento dott. K».
Maier: «Molto onorevole Mr. Pennypacker» C. Webb, Mc Guire.
Nord: «Mistero delle 5 dita».
Palermo: «Duello a Forte Smith»
Sociale: «Il pirata dello sparviero nero» Sc., D. Landry, M. Bardot.
Zenit: «Grande conquista» techn.

Cabiria: «I cacciatori» tech, Sc., Robert Mitchum, M. Britt.
Colosseo: «Una strega in paradiso» tech., James Stewart, Kim Novak.
Continental: «I pionieri dell'annamin», tec., G. Johns, Mitchell.
Flora: «Ponte di Toko-ri» tech. William Holden, Grace Kelly.
Italia: «Adorabili e bugiarde», I. Corey, E. Gianni, Fabrizi.
Moderno: «Grande coltello».
Continente scomparso».
Piemonte: «Prigionieri dell'eternità» con Victor Jory e A. Doran.
S. Carlo: «Sfida infernale».
Speria: «Tre allegri compari» e «Sotto zero» con Crick e Crock.

Diana: «Delitto Costa Azzurra».
Dora: «Ritorno a Warbow».
Ideale: «Resurrezione» tech. Sc., Myriam Bru, Horst Buchholz.
Umberia: «Circo in fiamme».

Alba: «40 pistole» Sc., Stanwyck
Ambra (via Chiesa Salute 77): «Il giovane leone» Alberto Sordi, Magali Noël.
Apollo: «Una strega in paradiso»
Edera: «Ancoina omicidi».
Lucciola: U Boat 55 Corsaro abissi
Lutrario: «I 10 comandamenti» tec. Sc. Apert. 17, Ultima ore 21,30.
Splendor: «Racconti d'estate» in tech. Sc., Alberto Sordi, Morgan.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Vittoria, Cristallo, Reposi, Sassoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europea, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Fiora, Piemonte, Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (biglietti all'Enal).

CORSO
3ª Settimana di successo
Ultima notte a Warlock
R. Widmark - H. Fonda - A. Quinn
D. Malone - D. Michaels
CinemaScope - Colore De Luxe
20th Century Fox

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Grande incontro annuale di ballo fra le squadre ufosi Torino e ufosi Juventus
Coppa Castellino Danze
Premi della Ditta Museo-Genova. Più fortuna ile vostre labbre con nuova formula del rosso BHo

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 Complesso *Paolo Bittanle*
2ª Semifinale concorso di canto del M° *Angelo Mascaro*
VOCI DI PRIMAVERA

FAMI CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante prami. Grandioso succ. *Hungkal Quaidi.*

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo.*

EL TROCADERO
Ore 17 brillante 19; 21 trattenim. Eccellente succ. Cangi. *Bonarelli*

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: 2ª semifinale musica legg.
MOLE D'ORO 1959

Stagione del Regio al Nuovo

Giovedì prossimo, alle 21 precise, al Teatro Nuovo inaugurazione della Stagione lirica di primavera con «Ernani» di Verdi. Seguiranno le opere «Linda di Chamounix» di Donizetti, «Tristano e Isotta» di Wagner, «I pescatori di perle» di Bizet, ed infine il Balletto «London's Festival Ballet».

Concerto Rai al Circolo stampa

Domani alle 17,30, organizzato dalla Rai-tv, avrà luogo al Circolo della stampa un concerto del Quartetto «Santoliquido, Pellicia, Giurana, Amditheatrof» con il seguente programma: Beethoven: *Quartetto in mi bem. magg.* op. 18; Brahms: *Quartetto in do min.* op. 60; Fauré: *Quartetto in do min.* op. 15.

Esecutori: Ornella Pulti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pellicia, violino; Bruno Giuranna, viola; Massimo Amfitheatrof, violoncello.

PRO NATURA — Stasera alle 21,15 nel Teatro S. Giuseppe, via Andrea Doria 18, conferenza del dott. Bruno Piazzi, sul tema: «Soggiorno al Congo», con dispositive

ANCORA UNA VOLTA
IL NUOVO ROMANO
è all'avanguardia della cultura e dell'arte cinematografica con due avvenimenti veramente eccezionali!

OGGI
alle ore 17,15 e 21,15
il giovane regista francese André Brunelin presenta:
LES GRANDES OEUVRES MAUDITES DU CINEMA FRANÇAIS
con selezioni da
L'Atalante di Jean Vigo
Tivoli di Jean Renoir
La règle du jeu di Jean Renoir
Lumière d'été di J. Gremillon
Les portes de la nuit di M. Carné e J. Prévert
Les dames du Bois de Boulogne di R. Bresson
Le voyage surprise di P. e J. Prévert
Cargaison d'or di J. Becker
Orphée di J. Cocteau
Juliette ou la clef des songes di M. Carné
Petites blanchisseuses di J. Gremillon
Tutti possono partecipare alle conferenze ma si ricorda che i posti sono limitati, quindi si richiede la massima puntualità.
Speciali riduzioni ai soci del C.U.C. e associazioni culturali

DOMANI
Il gran premio della Associazione Stampa Cinematografica a Venezia 1958
LA TANA DEL LUPO
(

Domani si apre a Milano il congresso internazionale di malattie infettive

I vaccini che stimolano le difese naturali contro il male

Non sempre gli antibiotici riescono a distruggere i germi di un'infezione, occorre che si formino nell'organismo gli "anticorpi,, - Fattori immunitari e "properdina,, - Nuove conquiste nella cura delle epatiti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 maggio.

Si continua a dire che, con l'avvento dei sulfamidici e degli antibiotici, la sconfitta delle malattie infettive ha prolungato la durata media della vita, cioè ha aumentato le possibilità per ciascuno di vivere assai più a lungo di un tempo. E' una verità indiscutibile. Ma con ciò non è detto che le malattie infettive siano ormai tutte vinte. Ce ne sono ancora certune di vecchio stampo alcune delle quali rientrano più esattamente nel campo parassitario, che sfuggono ancora ai moderni chemioterapici. Sfuggono pure a questi quasi tutte le malattie infettive di nuovo conio originate da virus, ossia dai microorganismi infinitamente più piccoli dei comuni batteri.

Gli antibiotici non fanno per ora presa sui virus; ai più agiscono su quegli agenti patogeni che rappresentano un ponte di passaggio in ordine di piccolezza tra i batteri e i virus, le rickettsie, oppure su quei virus — come i responsabili delle malattie da pappagalli (psittacosi) o da altri uccelli (ornitosi) — che sono i tipi più grossi. Abbiamo, d'altra parte, ricordato per la ennesima volta nei giorni scorsi come certi germi, in primo luogo gli «stafilococchi», si siano andati facendo sempre più resistenti agli antibiotici, da cui prima erano uccisi o paralizzati. Altro argomento, dunque, per affermare che, se la lotta contro le malattie infettive in genere ha raggiunto nel dopoguerra risultati prima impensabili, soprattutto per la rapidità di azione, tuttavia non permette di riposare sui grandi allori.

Problemi terapeutici sono sempre in tappeto. Vale convenire, d'altro lato, che ai sempre di nuovi ne nascono, sempre si trovano soluzioni abbastanza soddisfacenti, mediante la combinazione di armi nuove e vecchie tutt'altro che tramontate. Così in certi casi l'arte medica ricorre a vere formule strategiche, impiegando in successione o in adatta combinazione diversi generi di farmaci. Esempio: in una malattia infettiva e contagiosa qual è il tifo, un antibiotico, qual è il cloranfenicolo, è idoneo a smussare la febbre, a attutire la virulenza dei germi patogeni, a farne magari distruzioni di massa, a far scomparire allarmanti sintomi; ma non sempre da solo può assicurarci la guarigione definitiva; sicché ad un certo momento, dopo la cessazione dell'antibioticoterapia, può accadere di assistere a recidive del male, magari più violente del primo attacco.

I germi in causa, qualora non siano tutti distrutti, possono riprendere attività patogena, se nel frattempo nell'organismo non si siano formate dosi sufficienti di «anticorpi», come reazione spontanea di difesa allo stimolo del bacillo. Ecco, dunque, che in vista di questo potenziale fallimento della sola cura antibiotica, il medico aggiunge tempestivamente alla somministrazione dell'antibiotico di scelta altri mezzi terapeutici, e in primo luogo un adatto vaccino curativo. E' questo che stuzzicherà l'organismo a formarsi gli «anticorpi» necessari ad una immunizzazione contro il germe infettante corrispondente: mentre l'antibiotico avrà tenuto a bada l'infezione per il tempo necessario.

Questo accenno, oltre a fornirci lo spunto per incoraggiare la diffusione delle vaccinazioni preventive già collaudate, mentre altre sono in corso di perfezionamento, ci suggerisce un altro aspetto della difficoltà della lotta contro certe malattie infettive, quando l'organismo non è pronto a reagire con quelle difese naturali che preludono alla sua immunizzazione. Qui il problema è grosso e complesso, specie se si voglia far riferimento alla meccanica di certe sostanze difensive precostituite, tra le quali oggi si tende a considerare la properdina, di cui diremo; oppure se si guardi all'insufficienza di altri fattori legati al sangue, come capita, ad esempio, nella cosidetta agammaglobulinemia. Quest'ultima è una anomalia del sangue, fortunatamente piuttosto rara nella forma completa, per cui nel plasma fanno difetto le gamma-globuline, cioè frazioni delle proteine plasmatiche che hanno parte importantissima nell'allestimento degli «anticorpi», cioè di sostanze di difesa, di cui diventano intrinseci veicoli. Proprio con la loro deficienza in taluni soggetti è stata spiegata l'esistenza di individui, che presentano una notevole sensibilità a tutte le infezioni e, nel caso che ne guariscano, sono capaci di ricascare anche in uno di quei malanni, da cui la maggioranza degli altri soggetti resta immune dopo il primo attacco.

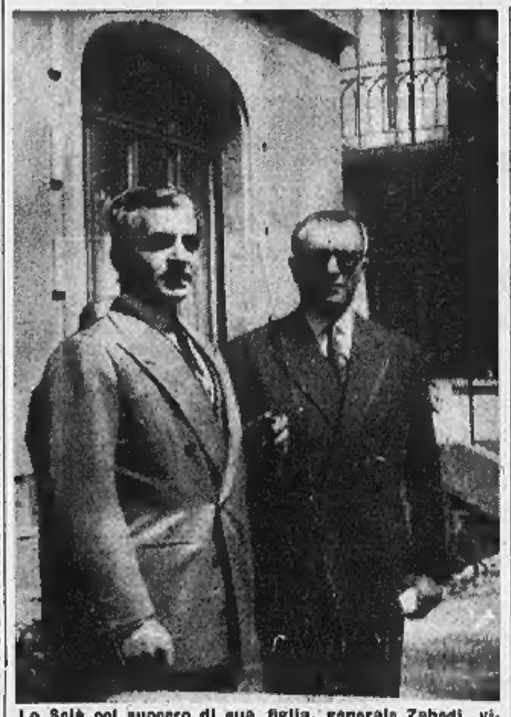
Tanto la carenza di gammaglobuline quanto quelle di properdina sono state sopravalutate in certi casi, e poi troppo accantonate. La properdina sta, comunque, tornando alla ribalta dei dibattiti scientifici. Si tratta di una sostanza trovata nei sieri di sangue di soggetti normali. E' precisamente una proteina ignorata sino al 1934, allorché Pillemer la isolò per primo da particelle di plasma. La sua importanza si è rivelata precisamente nei riguardi della immunità naturale. In dosi appropriate ha la virtù di annientare vari germi infettivi. Poiché è contenuta in diversa quantità nel sangue dei vari individui, è sembrato almeno per gran parte dovuto a ciò il differente grado di resistenza che i diversi soggetti mostrano verso i fattori aggressivi infettivi; tanto più che si è pur ventilata la possibilità che la properdina, oltre a fornire una protezione la via diretta, agevoli la formazione degli «anticorpi» specifici. In base ad alcune suggestive osservazioni, di cui abbiamo a suo tempo ampiamente riferito, si è anche sospettato che la deficienza di properdina nel sangue costituisca un fattore non indifferente nell'insorgenza del cancro. Ma sono sino ad oggi mancate ulteriori inchieste probatorie in tal senso. Occorrono mezzi tecnici sensibilissimi per dosare la properdina nel sangue, dato che vi è contenuta in quantità piccolissime, tanto che nell'uomo normale ci sono due parti di essa su centomila parti di plasma.

I problemi inerenti lo studio e la cura e la prevenzione delle malattie infettive sono, dunque, ancora aperti a degni della massima attenzione. Si spiega così come sia vivamente atteso il Congresso internazionale sulla patologia infettiva, che si inaugura mercoledì a Milano nell'Aula magna dell'Università, con la partecipazione dei più quotati specialisti. Il Congresso che ha un tema centrale di relazione sulle epatiti infettive, purtroppo sempre di grande attualità, si articola, per i motivi che abbiamo illustrati, anche con alcuni Simposi dedicati alle «stafilococcie», quanto dire alle forme morbose determinate dagli stafilococchi, e alle malattie da carenza dei fattori immunitari.

Angelo Viziano

Gabriella parte da Merlinge mentre lo Scià arriva a Ginevra

Il segretario di Maria José nega ogni possibilità di matrimonio - Vittorio Emanuele non partecipa ad un ricevimento dell'Imperatore - Questi tornerà in Svizzera dopo il viaggio a Londra - Farebbe allora un passo decisivo?



Lo Scià col suocero di sua figlia, generale Zahedi, visita la villa acquistata da quest'ultimo a Ginevra (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 4 maggio.

Per le varie decine di cronisti e fotoreporters che hanno seguito attentamente ogni sua mossa, la seconda giornata della sosta dello Scià di Persia a Ginevra non ha riservato alcuna sorpresa.

Lo Scià, accompagnato dal gen. Zahedi e da alcune personalità del suo seguito, si è recato in mattinata in una delle più importanti banche di Ginevra, la stessa in cui Soraya lo scorso anno, dopo il suo divorzio, depositò una parte dei preziosi appartenenti alla corona imperiale. Più tardi, sempre seguito a breve distanza dalle vetture dei fotografi, si è soffermato dinanzi a una villa situata nel «Chemin de Beloure»: si è saputo che lo scorso mese di gennaio l'edificio, che comprende una ventina di stanze, è stato acquistato dal governo di Teheran; a quanto pare, Reza Pahlevi avrebbe intenzione di abitarvi nei suoi prossimi soggiorni a Ginevra.

Reza Pahlevi non si è incontrato né ieri né oggi con la figlia diciannovenne di Umberto. La guardia che i cronisti gli hanno fatto per tutta la giornata, è stata troppo intensa, sicché non avrebbe potuto sfuggire tale avvenimento. E poiché non mancano ormai che poche ore alla partenza dello Scià per Londra — salvo imprevisti dell'ultimo momento l'aereo imperiale lascerà Ginevra alle 9,40 domattina — la possibilità di un incontro tra i due sono praticamente ridotte a zero. Si può anche escludere che lo Scià abbia visto Vittorio Emanuele, il quale da due giorni si è reso irreperibile a Ginevra.

Del resto, il contegno di Maria Gabriella e di sua madre lascia chiaramente intendere che esse non hanno la minima intenzione di vedere il sovrano iraniano. Dove si trova la giovane principessa? Le versioni che si hanno al riguardo sono contrastanti: il maggior credito è riscosso dalle notizie secondo cui Maria Gabriella e sua madre avrebbero lasciato la scorsa notte Merlinge per trasferirsi momentaneamente presso alcuni amici. Si parla di una vicina località della Savoia come meta di Maria Gabriella.

E' superfluo dire che anche dinanzi al castello di Merlinge continuano a sostare numerosi fotografi, ma, tranne alcune persone di servizio, non è stato visto uscire oggi nessuno dalla dimora dell'ex-regina. Alle chiamate telefoniche, che sono molto frequenti, risponde il segretario di Maria José il quale, dando prova di un'ammirevole pazienza, continua a ripetere che «da parte della real casa non si ha da fare alcuna dichiarazione ufficiale». Chi insiste, si sente rispondere le solite smentite, che cioè sono prive di qualsiasi fondamento le voci che accennano alla possibilità di un matrimonio fra Maria Gabriella e Reza Pahlevi.

Corre voce che dopo la visita a Londra tornerebbe a Ginevra per tentare un passo decisivo.

A tarda ora ha cominciato a circolare con una certa insistenza la voce che lo Scià avrebbe fatto inviare nel tardo pomeriggio a Merlinge due mazzi di fiori, uno per Maria José e l'altro per Maria Gabriella: i due omaggi floreali sarebbero stati accompagnati da un semplice biglietto di visita.

Stasera si è svolta nei salotti dell'abitazione del generale Zahedi una festa danzante cui sono intervenute una sessantina di persone, fra cui alcuni rappresentanti del governo di Ginevra e diversi diplomatici. E' corsa voce che Vittorio Emanuele avrebbe partecipato anch'egli alla festa, ma più tardi la notizia — cioè verso le 23 — si è rivelata inesatta. Sembra che lo Scià gli abbia fatto recapitare ieri a Merlinge un invito, ma Vittorio Emanuele non l'avrebbe accettato. Per ora s'ignora se anche Maria Gabriella e la madre siano state invitate a partecipare alla festa.

l. f.

Felice conclusione in una chiesetta di Roma di una storia d'amore

Contessa diciottenne marina la scuola e va a sposarsi all'insaputa della madre

E' Nicoletta Perotti, figlia d'un docente universitario - Il marito è uno studente di 29 anni - Fidanzati da tempo, la mamma della ragazza si opponeva al matrimonio - I professori presenti alle nozze "segrete,, - La giovane è uscita di casa coi libri e s'è cambiata nell'appartamento dell'innamorato

La contessina Nicoletta Perotti, di 18 anni, che si è sposata segretamente sabato scorso a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 maggio.

Una studentessa di terza liceo, diciottenne e appartenente ad una nobile famiglia, ad insaputa e contro il volere della madre, si è unita in matrimonio sabato in una chiesetta romana con il giovane da lei amato ed è «fuggita» in viaggio di nozze. La giovanissima protagonista, Nicoletta Perotti, allieva della terza D al liceo «Torquato Tasso», è figlia del prof. Renato che fu per anni preside di quella stessa scuola, prima di passare come docente all'università di Pisa. Il professore morì sei anni or sono, lasciando sola la moglie, contessa Emma, e la figliola nel lussuoso appartamento che abitavano in via di Villa Patrizi.

Qualche mese fa Nicoletta era diventata irrequieta. La mamma attribuì dapprima quel mutamento al sempre più grave peso degli studi e al bisogno di qualche svago. Si disse che i desideri della figlia erano più che legittimi. Ma nella scorsa estate, sulla spiaggia di Nettuno, Nicoletta aveva conosciuto uno studente, Giorgio Sbrocchi, di 29 anni. Presi da subitanea e vicendevole simpatia, essi si erano poi rivisti quasi ogni giorno. Era nato fra loro un sincero, spontaneo amore. Ignara di quel sentimento profondo, la contessa Emma concesse alla figlia di uscire col giovanotto, due sere fisse alla settimana.

I due giovani avevano però già scambiato fra loro la promessa di eterno amore, giurandosi di celebrare le nozze entro il più breve termine. Tutto era avvenuto in segreto. Giorgio sembrava avvertire un pericolo, un ostacolo nella madre di Nicoletta. Riteneva fosse dovuto alle differenze di condizione sociale delle due famiglie. Infatti il giovanotto, sebbene figlio di gente borghese e benestante, ultimati gli studi medi e iscrittosi alla facoltà di architettura, si era impiegato in una banca. Ma era proprio quel lavoro che, con l'indipendenza economica, gli dava la libertà d'azione sulla quale contava per realizzare il suo sogno d'amore. In questi ultimi mesi, Giorgio saliva nell'appartamento di via Villa Patrizi. Nicoletta era riuscita ad ottenere dalla mamma che egli venisse, due o tre volte la settimana, a vedere la televisione.

Ma Giorgio, sempre timido e rispettoso, non aveva mai detto parola del «fidanzamento segreto». Di ciò la contessa parlò a Nicoletta, non sembrandole né riguardoso né sincero che un giovane non palesasse i suoi sentimenti e i suoi propositi. In ogni modo, disse, di matrimonio non si poteva parlare che fra qualche anno, quando cioè Giorgio Sbrocchi, avendo ripreso gli studi interrotti, si fosse laureato.

Nicoletta si mostrò infastidita dagli ammonimenti materni, dalle condizioni «eccessive ed ingiuste» messe come ostacolo alla grande aspirazione del suo cuore. Fra madre e figlia insorse un breve e corrucciato litigio.

Questi precedenti della vicenda sono noti soltanto ora, dopo le nozze «clandestine» di sabato. I due giovani stavano da qualche mese compiendo necessari passi presso il Vicariato, intesi ad ottenere la dispensa matrimoniale, indispensabile per la minore età di lei. La dispensa venne alla fine concessa, esaminati i motivi, certo validi, che la suffragavano. In pieno accordo con la famiglia di lui, i due fidanzati, dopo alternative liete e burrascose, erano quindi in procinto di bruciare l'ultima e più difficile tappa. In piena segretezza intanto cominciavano ad arredarsi il piccolo appartamento che andranno ad abitare dopo la loro «fuga» nuziale.

Tutto avvenne all'insaputa della contessa Perotti che ogni mattina vedeva la figlia avviarsi a scuola, aspettando poi che rincasasse poco dopo le ore 13. Anche nella mattinata di sabato accadde così. Madre e figlia si salutarono verso le 9. Intanto nella piccola e raccolta chiesetta di San Bonaventura al Palatino, ov'era fissata da qualche giorno la cerimonia nuziale, stavano adornando l'altare di fiori bianchi.

Nicoletta non giunse nemmeno fino ai cancelli della «Torquato Tasso». Un fratello di Giorgio, medico all'ospedale del Celio, era venuto a prenderla in macchina poco distante. Ma del resto la terza D, l'altro ieri mattina, marinò la scuola. Tutti i compagni della Perotti erano informati dell'avvenimento, tutti si avviavano verso il Palatino per assistere al matrimonio della loro giovane compagna. Nicoletta passò da casa del fidanzato, in via Sebino. Quivi mutò il suo semplice vestitino nero di studentessa con l'abito bianco, il velo, i fiori di arancio. Prima della cerimonia soltanto i genitori di Giorgio le regalarono un grosso bracciale tempestato di pietre preziose, che lei sfoggiò salendo all'altare.

Il rito fu semplice e breve. Facevano corona alla sposina tutti gli alunni della terza D. Testimone per lei è stato il prof. Lucchetti, docente universitario, per lui il rag. Bruno, suo collega d'ufficio. Il celebrante era don Luigi Celledoni, professore di religione al liceo «Torquato Tasso». All'uscita dalla chiesa, raggiante di felicità, Nicoletta disse ai presenti: «Raccontate anche a mia madre com'è stata bella la cerimonia e difela che ero felice e che pensavo a lei».

Per la contessa Perotti non si tratta di un regolare matrimonio, ma di «ratto». Anche la madre dello sposo, professoressa di matematica, ha saputo soltanto giovedì che Nicoletta e suo figlio si sposavano. La signora Sbrocchi afferma che la mamma di Nicoletta era a conoscenza del fidanzamento. Intanto i due romantici sposini proseguono felici il loro viaggio di nozze. Sono partiti in macchina, subito dopo la cerimonia, alla volta di Venezia.

m. n.

Altri sei bimbi ricoverati per il "morbo di Sermide,,

Nuovo allarme nel Basso Mantovano dopo la morte di un piccolo di otto mesi - Le dichiarazioni del medico provinciale

Mantova, 4 maggio.

L'annuncio che un bimbo di 8 mesi, il piccolo Marco Pedrazzoli, residente a Carbonara Po, è morto nella notte fra sabato e domenica all'ospedale di Sermide, ha suscitato notevole allarme in tutto il Basso Mantovano; si è voluto collegare questo triste caso agli altri tragici avvenimenti che nel mese scorso a Sermide sono accaduti a seguito di una misteriosa epidemia di origine tossico-infettiva.

Oggi, presente il prof. Corselli, ispettore del Ministero della Sanità, il medico provinciale di Mantova, dott. Politano, ha rilasciato una dichiarazione ufficiale alla stampa circa questo nuovo luttuoso episodio. «Il piccolo Marco Pedrazzoli — ha detto il medico provinciale — all'inizio dell'epidemia del mese scorso fu sfollato in un paese del Bergamasco, a mille metri di altezza. Tornò a casa e subito, forse per il brusco cambiamento d'aria, si ammalò di bronchite, manifestando anche qualche sintomo di gastroenterite. Trasportato all'ospedale di Sermide, vi è deceduto per collasso nonostante tutte le cure. Per ordine dell'autorità giudiziaria è stata eseguita l'autopsia il cui esito è coperto dal segreto istruttorio. Comunque, si può dire che è stato prelevato numeroso materiale, il quale è attualmente agli esami del caso presso l'Istituto Virologico di Milano, il quale già svolse quelli interessanti i casi del mese scorso».

Oggi è stata diffusa anche la notizia, poi confermata dalle autorità, che altri sei bambini della Bassa sono stati ricoverati all'ospedale con sintomi preoccupanti. A questo proposito il dott. Politano ha precisato che avendo sei bimbi della zona di Carbonara Po manifestato sintomi che possono soltanto lontanamente presentare analogie con i casi riscontrati a Sermide il mese scorso — in via di massima qualche linea di febbre —, è stato ordinato, esclusivamente per ragioni di prudenza, il loro ricovero presso il reparto pediatrico dell'ospedale di Mantova, sia perché qui i piccoli ammalati potranno essere meglio seguiti e controllati, sia perché l'ospedale è dotato di tutte le attrezzature del caso, con possibilità di un rigoroso isolamento e di compiuti esami; infine, perché una degenza presso l'ospedale di Sermide avrebbe inevitabilmente contribuito ad aumentare l'allarme fra la popolazione della zona. Comunque, a Carbonara Po sono state adottate tutte le misure profilattiche del caso.

Rubricate contro Dalla Verde solo due imputazioni minori

Milano, 4 maggio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pasquinoli, ha concluso oggi l'indagine giudiziaria sulla tragica fine di Paola Del Bono, la mondana trovata morta la mattina del 13 marzo scorso in una roggia all'Idroscalo; il magistrato depositerà mercoledì mattina tutto l'incartamento alla Cancelleria della Procura della Repubblica.

I reati finora rubricati dal dott. Pasquinoli sono gli stessi già contestati all'ing. Roberto Dalla Verde, detenuto alle carceri di San Vittore: oltraggio e violenza alla forza pubblica e atti contro la morale. Per quanto riguarda una eventuale imputazione connessa direttamente con la morte della mondana, si attende l'esito della perizia tossicologica che verrà completata entro il mese di maggio.

E' morto a 86 anni l'arcivescovo di Le Mans

Le Mans, 4 maggio.

Il cardinale Georges Grenty, arcivescovo di Le Mans, è deceduto poco prima delle 3 di stamane in seguito alla grave malattia che lo aveva colpito fin dal marzo. Il prelato aveva 86 anni.

Continuano le arringhe d'accusa al processo di Genova

De Cavi impassibile mentre la P.C. ricorda le vittime della sua banca

Ricostruito l'illegale giro finanziario che ha rovinato tanta povera gente

(Nostro servizio particolare)

Genova, 4 maggio.

Il marchese Giannetto De Cavi ha ascoltato senza batter ciglio la lunga, minuziosa e durissima arringa dell'avv. Umberto Garaventa, patrono di parte civile nel fallimento del Banco: la figura morale dell'imputato è stata scavata in ogni dettaglio, la sua attività è stata ricostruita per dimostrarne il continuo fine fraudolento, con una successione di fatti e di dettagli emotivi che in altri avrebbero destato violenta reazione. De Cavi, rosso, in buone condizioni fisiche, è rimasto tranquillo sulla panca per tutto il tempo dell'arringa; egli sembra ormai abituato a sentir ripetere nell'aula del Tribunale la triste storia del suo Banco e delle società collegate, congegnata su un giro finanziario che si fa ascendere a più di 5 miliardi di lire, in gran parte ottenuti da ingenui clienti, i quali versavano agli sportelli di via San Lorenzo i loro risparmi, ignorandone la vera destinazione: il denaro passava alle casse sempre vuote delle tante aziende create dal marchese.

L'avv. Garaventa ha chiarito anzitutto questo concetto fondamentale per orientarsi nell'intricatissima vicenda: De Cavi riceveva denaro agli sportelli del suo Banco pagando interessi altissimi, fino al 12 per cento, e li passava alle sue aziende personali, cronicamente deficitarie, senza prendere una lira d'interesse. Compiva cioè le funzioni di una banca, senza averne l'autorizzazione, soltanto in senso passivo. Gli sportelli del suo ufficio servivano per raccogliere denaro destinato a lui stesso (qualsiasi autentica banca avrebbe rifiutato di finanziare quelle imprese).

L'avv. Garaventa ha affrontato anche il tema più contrastato e umanamente ricchissimo d'interesse: chi è De Cavi? Egli è parso di volta in volta falsamente solido, poi barcollante, poi ancor più solido. E' parso sicuro di sé, astuto, lucido e al tempo stesso ingenuo, semplicione nel cadere vittima dei due svizzeri in possesso di formule divine, a sua volta visionario. «Mi si perdoni, è apparso un pazzo» ha esclamato l'avv. Garaventa. Neppure questa volta De Cavi ha mostrato segno di reazione. Non lo ha commosso neppure l'accenno alle rimesse degli emigrati italiani in Venezuela raccolte dal Banco e restituite soltanto dopo violente minacce e pressioni: «Quali sentimenti può avere quest'uomo?» ha insistito l'avvocato. E' una domanda che tutti si pongono.

De Cavi non fu certo un astuto finanziere, secondo l'oratore. Lo dimostra la storia del suo Banco, ereditato dal padre nel 1926 con funzioni limitate al cambio di valute estere. Giannetto De Cavi, allora brillante uomo di mondo, lo trasformò gradualmente in una banca illegale, accettando denaro in conto corrente e mascherando i libretti di risparmio con la dicitura «per acquisto titoli». A queste operazioni si aggiunsero quelle dei titoli in custodia e dei versamenti per acquisto titoli. Per i primi il Banco pagava l'interesse dell'uno per cento: i clienti credevano di averli messi al sicuro ottenendo un reddito maggiore, invece i titoli erano dati in pegno ad altre banche per ottenere prestiti. Con questo sistema De Cavi raggranellò due miliardi e 469 milioni. L'operazione acquisto titoli era più semplice; i clienti versavano denaro contante agli sportelli, ma non riuscivano ad ottenere i titoli. Tutto quel denaro finiva nelle casse delle aziende del marchese, passive dalle origini, come il giornale quotidiano «Corriere del Popolo» ereditato dal governo militare alleato.

L'avv. Garaventa finisce ancora nell'ombra completa di una struttura morale nell'uomo che confuse la religione con gli affari e con la frode, tentando poi di ritardare il cammino della giustizia, prima con quattro anni di latitanza, poi con l'ultimo espediente dell'istanza di legittima suspicione. «Se egli avesse avuto una struttura morale avrebbe chinato il capo e nascosto il viso di fronte alla povera donna, pensionata dell'Inps a 3500 lire al mese, che ha raccontato di essere stata derubata dal Banco di 25 mila lire, frutto di anni di risparmi». Ma De Cavi non ha chinato il capo neppure quando gli sono state ricordate le centinaia di vittime da lui fatte. Resta un enigma che le arringhe degli avvocati (continueranno domani) possono accentuare e sottolineare, ma non sciogliere.

m. f.

Dice una signora

Finalmente, dopo tanti tentativi... l'AMARO MEDICINALE GIULIANI! Come d'incanto, sono scomparsi nausea, capogiri, mal di stomaco che mi tormentavano da tempo.

L'«AMARO MEDICINALE GIULIANI» mi ha recato il beneficio sognato e mi rende agevole il lavoro casalingo! Non finirò mai di raccomandarlo.

Gli Stabilimenti Farmaceutici Giuliani consigliano anche a voi, per il regolare funzionamento dell'organismo AMARO MEDICINALE GIULIANI, liquido. Per una facile digestione, e per normalizzare le funzioni del fegato prendete due o tre volte al giorno L'AMARO MEDICINALE GIULIANI.

Se non regolarizzate le funzioni digestive potrete avere: mal di testa, inappetenza, nausea, vertigini, intossicazioni. L'«AMARO MEDICINALE GIULIANI» elimina questi disturbi, svelena l'organismo.

in vendita solo nelle farmacie

(Specialità medicinale registrata al n. 3227 A.C.I.S. ROMA)

GALMONTE - L. 18

A.C.I.S. N. 277 del 23 marzo 1959

anche Lei, Signor Rossi

che afferma che la Sua vecchia "1500" è ancora in gamba e bagna il naso a tante macchine modernissime, non dimentichi che il suo motore Le darà ancora per molti anni le massime soddisfazioni solo se lo tratterà con cura: lo alimenti, quindi, con una benzina di qualità superiore.

supercarburante

iper OZO Pt. 100

Per la festa della mamma l'esperto profumiere consiglia

Lavanda Coldinava

a TORINO - profumeria ISOTTON - Via Cibrario, n. 23
a TORINO - profumeria LE GRAZIE, via XX Settembre 18
a TORINO - profumeria LOTTI - Via Nizza, 205
a TORINO - profumeria PAVITO - Via Lagrange, n. 31
a ALESSANDRIA - profum. GARLANDO, via dei Martiri 7

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 150 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

MOBILI alienazione Mobili. Causa infermità titolare proclama cessazione commercio mobilifici: Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 26 r, iniziano vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateli, occasione irripetibile per sposi, privati, commercianti. Cessione anche totale, parziale azienda. Vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi consiglieranno non comperare altrove senza prima visitarci. 5960

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BELLISSI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari senza garanzie reali, immediati, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a professionisti artigiani, possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai impiegati funzionari dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e Piemonte. Modicità, serietà, segretezza. Finorius, Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

ACCREDITATA agenzia commerciale centralissima, sono stimati, cedesi. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino.

AFFARONE bar superaccessoriati, centralissimo, cede 4.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5293

AFFARONE cedesi bar bottiglieria zona Porta Nuova, licenza superalcoolici, con alloggio, biliardo, televisione, esportazione vini. Telef. 692-441.

AFFARONE cedo avviatissimo elettrolaraggio attrezzatura completa, 1.030.000. Telefonare 892-897. C4434

AFFIDASI gerenza alimentario avviatissimo, rarissima occasione. Riva, via Mazzini 1, 3876

AFFIDIAMO gerenza pratici caffè bottiglieria centrale, avviatissima, affermata. Telefonare 53-332. 7127

ALBERGO. Cedo commestibile rustico-fila, ottima posizione. Scrivere Spirito Emilia, Chilini 15, Loano.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali, Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-821. 13211

BELLEZZI causa salute grandissimo negozio mobili elettrodomestici radio TV, ottima posizione, forte reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.

BELLEZZI torrefazione bar centrale eventualmente permuta alloggio. Telefonare 756-702. C4620

CEDESI bar, bottiglieria da 1.000.000 a 12.000.000. Garnero, S. Teresa 12

CEDO grandiosa drogheria incasso 110.000 altra richiesta 1.600.000. Telef. 553-097.

CEDO lavoro locale a competente, trattori macchine agricole, combinazione a percentuale. Scrivere cassetta 6123, SPI Torino. 87714

CERCASI socio finanziatore sviluppo industria arredamenti metallici sanitari. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino.

COMMESTIBILE, incasso 70.000 giornaliere, occasione, cede 1.000.000 Gabetti, Carducci 132 5292

CONCEDESI gerenza negozio fiori, 25.000 tutto compreso, Garnero, S. Teresa 12.

CONFEZIONI signora centralissimo, ottimo avviamento, cede 1.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

ELETTROLAVAGGIO moderno, macchina ultimo tipo, avviatissima in zona popolosa, causa Francia, cedo direttamente. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.

FINANZIAMO rapidissimamente auto case terreni, fabbricati massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

FRUTTA verdura scaloiami, zona grande sviluppo, fronte nuove costruzioni, 30.000 giornaliere, cede 1.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

GERENZA negozio centrale carni e salumi, tavolini, bambini ecc, Bivolgersi Coppola, corso S. Martino 1. Telef. 46-422.

GERENZA justificio, modernissimo, macchinario completo, 35.000 giornaliere comprovabili, concedo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

GIORNALI, cartolerie, quotidiani trecento, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavaliere, Saluzzo 21. 585

GIORNALI centrale vendesi 1.000.000 pacchetto dimostrabile, urge. Telefonare Canalegno 885-962. M6331

GRUPPO taxi, città Piemonte, avviatissimo, ottima clientela, reddito sicuro, cedo Gabetti, XX Settembre 17. 5292

LATTERIA litri 220 aumentabili, semicentrale, incasso 35.000 cede 5.000.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

LATTERIE, gelaterie, bellissime postazioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

MERCERIA 1.500.000 zona Barriera, merce 6.000.000, sconto 20%, cedo causa salute. Sepote, via Arsenale 42, tel. 44-031.

MOTIVI famiglia cedesi abbigliamento confezioni signora bambini, grande retro. Telefonare 790-414. 87718

REPOTE, Arsenale 42, telef. 44-031 rilievi cessioni negozi compera vendita case terreni alloggi in tutte zone. 6587

OCCASIONE rarissima cedo tintoria avviatissima, 800.000. Riva, via Mazzini 1.

OFFRO vantaggiosa combinazione a disponente capitale, campo elettrotecnico. Scrivere cassetta 2328, SPI, Torino.

OREFICERIA orologeria avviatissima vicino Torino cedesi con senza merce. Scrivere cassetta 2326, SPI, Torino.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalisti, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 1014

PANETTERIE Pubblico Cagliero & Nasi esclusivamente panifici e rivendita pane, Saluzzo 72.

PANIFICIO vicinissimo Torino forno carbone, dilazionando cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

PASTIFICIO centralissimo, passaggio, occasione cede 900.000, condizioni, eventuale gerenza. Gabetti, C. Cesare 58.

PRESTITI fiduciari, immediati, senza garanzie reali, rimborsabili in 10 rate, concedonsi a tutti. Modicità, serietà, segretezza. Finorius, Pietro Micca 4, telefonare 47-346. 6973

PROFUMERIA centralissima, via frequentatissima, incasso 700.000 mensili, causa partenza, cede 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

RAPIDAMENTE, a tasso bancario finanziamo acquirenti alloggi, massima dilazione I.F.I.T. Telef. 53.000. 4459

RIVENTITA pane centralissima, kg. 140 giornalieri, alloggio 3 camere, cede 5 milioni 500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

TABACCHERIA centralissima, lavora 1 milione settimanali, alloggio 5 camere, cede 15.500.000 Gabetti, XX Settembre 17

TABACCHERIE tenete tabacchi 500.000-700.000-1.000.000 settimanali, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 820

TABACCHERIE! Sepote vende 500.000, 600.000, 800.000 lorete settimanali, Arsenale 42, tel. 44-031.

TINTOSTIRERIA cedesi incasso 260.000 mensili centrale, trattabile, Tel.

TINTOSTIRERIA elettrolavaggio urge cedere con senza macchinario, forte reddito. Telefonare 30-854. C4596

TINTOSTIRERIA occasionissima (Bernini) incasso 200.000 mensili cedesi 450.000. Telefonare 31-593. B7034

TORREFAZIONE, bellissimo esercizio, 30.000 giornaliere, reddito mensile 250 mila, cede 4.400.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

URGE causa sposalizio cedere avviatissima pensione centrale. Telefonare 42-544.

ZONE diverse Sepote cede negozi occasioni. Arsenale 42, tel. 44-031. 6587

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito, alloggetti Fiat Mirafiori, affarone, Svando terreni industriali, Telefonare 80-551. 6755

A Bardonecchia o alta Valle Susa acquisto terreno o villetta a combinazione condominio. Scrivere cassetta 2321, SPI Torino. M6036

A basso prezzo cedesi camera cucina, Pianezza 8. Telef. 966-006. 947

A vendiamo appartamento 4 vani, terrazzo, 3.400.000, piazza d'Armi. Affarone. Tratta Angiolino, Nizza 9. 6101

A buone alloggi moderni, dilazioni accurate, vendonsi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi largo Lanzia angolo Isonzo, Telefonit 386-507, 396-005. 6537

A Chieri in zona centralissima vendonsi mq. 2300 terreni con fabbricati liberi, prospicienti via e piazza, annesso stabile industriale mq. 1000, abitazioni, uffici, magazzini, garages, mc. 5000, interessantissimo per impianto qualsiasi industria o per costruzioni. Telefonare pomeriggio 942-678. 6285

A prezzi convenienti proprietario vende ultimi finitissimi alloggi liberi ed affittati, buon caldino, Via Barletta 94, telefono 40-239. 5986

A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telefonare 521-303.

A Sanremo vendo nuovo panoramico palazzo 60 locali parte affittati. Scrivere casella 344 B, SPI, Milano. 5507

A fronte del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente tenuta Berzeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 793-638 2947

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani attuali abitazione ed uffici. Telefonare 554-134, 61-433. 1662

ABBASSANDO prezzi vendonsi alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano, Lunghe rateazioni cambiali ipotecarie o mutuo San Paolo. Visite ore 15,30-17,30. 11382

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere, cucinino, tinello, bagno, corso Sempione 130. 6538

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 ang. Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili una, due camere, tinello, garages, misto. Pomeriggio.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Vigone 10. 6538

ABITABILI vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 98. 632

ACQUISTASI attico con due camere e bagno uso pied-à-terre in zona signorile. Dettagliare cassetta 2295, SPI, Torino.

AFFITTERESI casa popolare centrale redditizia. Non sono intermediario. Telefonare 81-315. C4612

ACQUISTEREI contanti mq. 800-1000 terreno villetta, Miratori, Moimette, zona Grugnasco. Scrivere dettagliando cassetta 2296, SPI, Torino. M6900

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Ezzi, Agnelli 98.

ACQUISTO 5-10 camere centrali anche da ripristinare. Telefonare 40-681.

ADIACENZE Borinchieri, vendonsi, permutansi alloggi signorili 3 camere cucina servizi, mq. 108, Aurelio Saffi 15 (pomeriggio). 531

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi, affittansi alloggi signorili bene arieggiati doppi servizi. Pomeriggio via Valdieri, angolo via Monforte. Telefonare 388-785. 6431

ADIACENZE piazza Repubblica, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti in casa esente, parastato, scala marmo. Visite pomeriggio: martedì, giovedì, sabato.

AFFARONE alloggio camere 3 camere doppi servizi vendo. Telefono 44-819.

AFFARONE Duca Abruzzi, Cecchia, vendesi alloggio camere vani servizi, primo piano. Telefonare 512-115. F4875

AFFARONE! alloggetti liberi, nuova costruzione, finiti e rifiniti vendonsi: camera, tinello, cucinino e bagno; due camere cucina ascensore, forno centrale 900.000 per camera più mutuo San Paolo. Visite via San Marino ang. via Bonton. Informazioni tel. 594-606 ore pasti; 543-946 ore ufficio. 4913

AFFARONE vendo libero centralissimo 16 camere servizi. 11.000.000. Telefonare 858-963. L8250

AFFARONE! Vendonsi San Ramo, due negozi annesse quattro camere e cucina, grande cantina, liberi 5.000.000. Telefonare 60-503. 2421

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 6, vende al mare 4 camere cucinetta servizi giardino 3.400.000; altre 2 camere cucina giardino 2.200.000; altre camere cucinetta. 1.600.000. 5993

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 6, vende cascina 50 giornate collinare, unico appezzamento libera San Martino 5.500.000

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 6, vende camera cucina affittate 10.000 mensili, 900.000. 5093

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 6, vende bellissimo terreno 6000 mq. anche a lotti 1500 mq. Cascine Vica. Alpignano. Strada asfaltata, eventuali condizioni.

ALLOGGETTI occupati. 850.000 camera, via Napione vende. Telefonare 82-216

ALLOGGETTI piano rialzato liberi ed affittati, vendonsi, rateazioni fino 5 anni. Cantiere, via Tirreno 139-143. 5724

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Mongalieri 331. 695

ALLOGGETTI vendonsi camera cucina gabinetto indipendente, corso semicentrale zona Martinetto, ottimo investimento, alto reddito alto blocco, occupabili prossima fine blocco. Prezzo convenientissimo, grandi facilitazioni pagamento, rateazione anni cinque. Stabile buone condizioni conservazione, rimesso recentemente nuovo, ampio cortile, case verdi e basi fabbricati circostanti assicurando luce, aria, tranquillità. Minime spese amministrazione. Informazioni e visite telefonando 764-225. 4018

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni. Lungo Po Antonelli 31. 5898

ALLOGGI signorili confortevoli 1-2-3 camere più servizi. Finitissimi. Abitabili giugno. Martorelli 11 angolo Varese, vendonsi. L7946

ALLOGGI signorili in villa, panoramici bellissimi, 4-5 camere servizi, garage, giardino, Cavoretto, vendonsi. Telefonare 661-291, 694-527. M5906

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Fabiano precollinari, 1.160.000 rate. Pagamento trentennale, Tabacchi 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram 1.200.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGI signorilissimi 2-3-4 camere salone ogni comfort moderno, zona meravigliosa, vende Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGI 2-3 camere, servizi, zona Francia, abitabili agosto, vende 1.150.000 camera, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ALLOGGIO, barriera Milano, anche edificabile laboratorio, magazzino, vende 1.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGIO Lingotto due camere, tinello, costruzione recente mutuo, vende 3 milioni Gabetti, Carducci 132. 5292

ALLOGGIO S. Rita nuovissimo, 4 vani eventuale moderni, vende 4.800.000 Gabetti, Carducci 132. 5293

ALLOGGIO via Saluzzo; 5 camere, cucina, doppi servizi, vende 5.800.000. Volendo diritto sopraelevazione. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

ALLOGGIO, zona Francia, casa nuova, tinello cucinino, grandissimo, vende 2.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5293

ALLOGGIO 4 servizi, primo piano, corso Vittorio via Madama, adatto studio dentistico, vendesi. Telefonare 44-435. 770

AMERIGO Vespucci 50 vende alloggio signorile, 3 camere ed accessori. Telefonare 883-516. 4322

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 94. Telefono 531-302. 2709

ANGOLARE bellissima casa, vendonsi alloggi signorili bloccati e sbloccati, buone condizioni, Corso Peschiera 162. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì. Pomeriggio. 2709

ARSENALE 42, Sepote, tel. 44-031 vende acquista case terreni alloggi in posizioni diverse. 6857

ARTISTI Vendesi splendido studio completamente, terrazzino, bella vista. Principe Tommaso 16. Telefono 661-308,

ATTENZIONE, collina Pino Vendesi casetta comoda redditizia, grande fabbricato. Altri terreni alloggiati panoramici per ville (lire 1000 trattabili). Telef. 835-152.

SELFIORE 11, vicino Porta Nuova vendonsi alloggi due, tre, quattro camere, tinello, cucinino. Com. FAI. Telefono 527-496. 5455

AUTORIMESSA, ottima posizione, circa mq. 300 vendesi muri. Telef. 296-280.

BARRIERA Milano vendonsi alloggi camera tinello cucinino bagno 2.500.000. Telefonare 70-518. F6509

BELFIORE 11, occasione vendonsi comportanti negozi magazzino seminterrato. Com. FAI. Telef. 527-496. 608

BIELLE' 19 vendo o affitto alloggio 7 camere cucina bagno, piano secondo. Telefonare 653-763. L8136

BRUNERO Grugliasco vendesi convenientissimo terreno cintato m. 3300 adatto villini costruzione. Telef. 386-035. B7600

CIALDINI 8, vendo camera tinello quelibet due camere tinello cucinino tutti servizi. Telefonare 40-081. 851

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 5455

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Pio Nanni, Valdieri (Boringhieri). 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giolitti. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Monterecchio. 5468

COM. FAI, Centralissimi alloggi e negozi via Belfiore 11, vendonsi convenientemente. Telefonare 527-496. 5468

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interessi bancario, massima riservatezza. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. Telef. 53.000.

CORSO Agnelli 12 (Stadium) vendonsi bellissimi alloggettini anche abbiocati, ascensore. C4437

CORSO Belgio 144, vende od affitto ultimi alloggi uso, due camere, tinello, cucinino, veramente belli ed finitissimi, visite cantiere. F3922

CORSO Emilia 22, fronte piazza vicinanze Porta Palazzo, vendesi negozi ed alloggi signorili, grandi vetrine. Visitare 16-19. L6611

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30. 4351

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, terreno centrale, mansarde. Visite 15-18. Telefono 850-070.

CORSO Tassoni, vendesi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-860. 675

GARDINA 24 giornate, boschi, vigna, campi, collina torinese, strada carrozzabile. Vende 5.000.000 Gabetti, Carducci 132.

GASETTA oltre Lanzo, 4 camere, garage, giardino. 3.300.000. Tel 393-567

GASETTA zona Lucento, rimessa completamente nuovo, raddito 10%, vende Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CENTRALISSIMO due camere cucina cucinetta bagno 2.300.000, 2° piano nobile (occasione). S. Massimo 40, Elia.

CENTRO Grugliasco vendesi convenientissimo terreno cintato m. 3300 adatto villini costruzione. Telef. 386-035. B7600

CIALDINI 8, vendo camera tinello quelibet due camere tinello cucinino tutti servizi. Telefonare 40-081. 851

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 5455

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Pio Nanni, Valdieri (Boringhieri). 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giolitti. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Monterecchio. 5468

COM. FAI, Centralissimi alloggi e negozi via Belfiore 11, vendonsi convenientemente. Telefonare 527-496. 5468

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interessi bancario, massima riservatezza. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. Telef. 53.000.

CORSO Agnelli 12 (Stadium) vendonsi bellissimi alloggettini anche abbiocati, ascensore. C4437

CORSO Belgio 144, vende od affitto ultimi alloggi uso, due camere, tinello, cucinino, veramente belli ed finitissimi, visite cantiere. F3922

CORSO Emilia 22, fronte piazza vicinanze Porta Palazzo, vendesi negozi ed alloggi signorili, grandi vetrine. Visitare 16-19. L6611

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30. 4351

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, terreno centrale, mansarde. Visite 15-18. Telefono 850-070.

CORSO Tassoni, vendesi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-860. 675

GAMERA, Sanremo, vendo 500.000, ragione, collina, in villa privata impeccabile (volendo giardinetto, possibilità garage). Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino.

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo, Francia 95. Visibili 18-20

MQ. 1000-2000 coperti Torino, corso ostellato, tutti servizi, vendo. Telefonare 53-601. 873

MURI negozio semicentrale, ottimamente redditizio, vendo 1.300.000. Vittorio 68 (Borgo). 2476

MURI panetteria alloggio ottimamente redditi avende scottocosto Canalegno, 3. Olivario 47. M5323

NEGOZIO angolare via Cuneo 32, mq. 100, con 9 aperture, divisibili, pronto maggio, vendesi, affittasi, prezzo convenientissimo. Telefonare 41-283. 4353

NEGOZIO Assarotti 15 con retro e locale sottostante, vendesi, eventualmente affittasi. Telefonare 48-089. 811

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7% altro libero, ottimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 1830

NEGOZIO vuoto, centro Crocetta, molto luminoso, abitabile, vendiamo muri. Telefonare 682-879. 5304

OCCASIONE vendesi alloggio 1° piano, corso Massimo d'Azeglio 19, 3 camere, servizi, mq. 200. Telefonare 772-167, 72-723. L8254

OCCASIONISSIMA capoluogo provincia piemontese vendesi stabilimento centrale terreno mq. 5000 sviluppo area coperta mq. 4000 eventualmente lottizzabili, specialmente adatto cartotecnica materie plastiche confezioni ecc. Pagamento rateale. Casella 1364, SPI, Torino.

PALAZZO altamente signorile stato Statuto vendonsi alloggi tre quattro cinque camere più servizi, rassegna immediata, mutuo. Telef. 761-454. F4713

PERMUTANSI 2 negozi 1 alloggio casa nuova zona Stadio con terreno anche collinare. Telefonare 551-311 ore ufficio.

PIAZZA Statuto vendesi terreno progetto approvato 160 camere facilitazioni pagamento, Telef. 694-600. 183323

PINO, terreno fabbricabile, ottima posizione panoramica lotti vari vendonsi. Telefonare 513-113. L8185

PORTA Nuova, due camere, cucina, libere, 1.700.000. Garnero, S. Teresa 12.

PORTA Nuova ottime condizioni vendesi, affittasi tre locali volendo uso ufficio Telefonare 518-677.

È solo con la riproduzione veramente perfetta di un disco, che voi avrete la netta sensazione di ascoltare in casa vostra la musica e il complesso preferiti... Ed è questa la garanzia che vi offrono i diversi tipi di fonoriproduttori *Phonola*! La loro fedeltà è tale da riservarvi la più lieta sorpresa, mentre per la durata senza pari vi entusiasmeranno sempre quanto il primo giorno.

Come per le radio e i televisori, anche per i giradischi il segreto della supremazia *Phonola* ha tre motivi-base: modernissimi impianti, bontà del materiale, controlli e collaudi rigorosi in fase di produzione.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO armani betoniere, lavoraglitrici, elevatori, terni, autobetoniere, compressori stradali. Ediz. Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-542, Ratazzini.

APPROFITTATE. Potreste ricevere gratis oggetti utili casa, scrivere: Costanza Gilberto, via Ghilini 15, Loano.

CATENE estere e nazionali per auto, moto industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CONDIZIONATORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Sittur », via Nizza 32, telef. 683-076.

CONDUTTORI elettrici Ponti, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16039

LABORATORIO attrezzato macchine cucire ed ultimo personale esclusivamente qualsiasi impegnate lavorazione in serie garantendo produzione giornaliera. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 92712

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Lugaria, Unione Società 157. 7868

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica, Stephan, Gubernati, Telefono 22-743. 674

PESO ponte bilico 7x3 d'occasione acquistasi. Scriv. cassetta 4161, SPI, Torino.

STAMPAGGIO imbutitura per ogni tipo carta lavoro officina attrezzata. Scrivere casella 6107, SPI, Torino. 86971

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANA confezioni capelli setole, crema scamosciò giuoche sportive uomo. Riparazione. Ruschetti, via Saccarelli 35 L8510

OCCHIALI prodigiosi « Fascinoli » rintuzzatori conservatori vista. Servizio mutue. 5, Massimo 42. 13571

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni pisciellamenti lucidatura impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonare 385-355. G3163

AFFIDASI gerenza avviata trattoria, birreria. Garnero, 6. Teresa 12. 5030

ALIMENTARI, bellissimo, unico, attrezzatissimo, 40.000 giornaliere, cede 4 milioni Gabetti Giulio Cesare 58. 5292

ALIMENTARIO-drogheria, sopra commercialissima, ottimo lavoro, cede Sepote, Arsenale 42, telef. 44-031. 6857

AMMINISTRATORE ceda negozio marmo completamente attrezzato vicinanze Torino. Telefonare 47-602. G4578

AOSTA (vicinanze) affittasi grande azienda attrezzata (uffici macchinari). Telefonare 31-375. C4616

ATTENZIONE Autorimessa 200 macchine, due servizio, officina, nolo 4.500.000 cedesi 6.800.000.

ATTENZIONE! bar superalcoolici, bevande frigo-televisore, due sale, dehor, cucinetta, ora gestione 130.000 mensili, cedesi 6.300.000. Balma, 34. 6099

ATTENZIONE! Esportazione vini tutta attrezzatura, zona operaia, 15.000 giornaliere dimostrabili, aumentabili, alloggio, cedesi occasionissima 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE! rivendita pane pasticceria centrale, forte lavoro, netti 350.000 mensili, cedesi occasione, divisione famiglia, 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 6099

AUTOSCUOLA signorile, 120 macchine, 100 sezioni completa, utile assicurato 500.000 mensili, cedo convenientemente. Telefonare 767-038. 5293

AVVIATISSIMO bar-trattoria, zona Francia, cedesi convenientemente. Telefonare 770-059, ore 15-17. 770

BAR centralissimo causa impegni avendo urgentemente 2.500.000. Telef. 761-918.

BAR, superalcoolici, Toroalcio, 30.000 giornaliere, controllabili, altissimo reddito cede 8.000.000 Gabetti Giulio Cesare 58

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 23. Latteria litri 450, gelateria, fabbrica ghiaccio, reddito mensile 300.000, occorre famiglia, cedesi anche separatamente, fortuna assicurata. 5587

CEDESI gerenza alimentari frutta verdura avviatissimo, motivi salute. Telefonare 44-757. L8112

CEDESI negozio elettrodomestici 300.000 chiavare giuoche, Borgo Rossini. Esclusi intermediari. Telefonare 250-883. C4535

CEDO o associo rappresentanza bene avviata e competente, Trattori attrezzi industriali, compenso percentuale. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B7710

CERDASI gerente per bar attrezzatissimo, forte reddito, avviamento, munito cauzione ed informazioni ineccepibili. Poletti, telef. 596-607, 697-774. C4865

CERCO socio serio attivo 100.000-130.000 comprovabili. Telefon. 773-181, 768-033. C4477

CINEMATOGRAFO acquistasi od affittasi in provincia di Vercelli. Scrivere Publimes, Casella 715, Vercelli 6970

DROGHERIA non signorile, comprasi incasso dimostrabile, cede 1.800.000, mettendo gerenza. Gabetti, Villario Emanuele 200. 5293

GRGO o associo rappresentanza bene avviata e competente, Trattori attrezzi industriali, compenso percentuale, Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B7710

GERDASI gerente per bar attrezzatissimo, forte reddito, avviamento, munito cauzione ed informazioni ineccepibili, Poletti, telef. 596-607, 697-774. C4865

GRGO socio serio attivo 100.000-130.000 comprovabili. Telefon. 773-181, 768-033. C4477

GINEMATOGRAFO acquistasi od affittasi in provincia di Vercelli. Scrivere Publimes, Casella 715, Vercelli 6970

DROGHERIA non signorile, comprasi incasso dimostrabile, cede 1.800.000, mettendo gerenza. Gabetti, Villario Emanuele 200. 5293

"SCALA D'ORO" è meglio
prodotto di qualità
SCALA D'ORO
rhodiatoce
Tutti i tessuti e le confezioni
"nailon" RHODIA "terital"
riconosciuti di buona qualità sono contrassegnati dal marchio "SCALA D'ORO"
rhodiatoce

CAMERA tinello Lucento vende abitabile luglio 2.450.000 dilazionando. Telefonare 781-840, 773-181. 4479

CASA altamente signorile zona Statuto con alloggi due tre camere più servizi affittasi vende direttamente impresa 72 milioni più mutuo ottimo reddito. Telefonare 761-484. F4711

CASE 10 camere, progetto approvato 4 piani, vendesi 7.500.000. Garnero, S. Teresa 12.

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento d'alloggi in ogni parte della Città per ogni qualità, misura, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini. Interpellateci senza impegno. 5463

CORSO Palermo 58 vendesi alloggio due camere cucina, 1.300.000. Vero affare! Telefonare 48-089. 819

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-588.

DEFINIZIONE frazionamento casa signorile anteguerra vendonsi ultimi alloggi liberi o occupati, 4, 5, 7 camere. Visite 14-16, via Drovetti 23. L3197

DEFINIZIONE frazionamento casa signorile anteguerra vendonsi ultimi alloggi liberi o occupati 4-5-7 camere. Visite 14-16 via Drovetti 23 (Porta Susa). L8321

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zona Francia Montegrappa. Telefonare 774-668. 6552

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni. Massima discrezione. Telefonare 527-487.

FRAZIONAMENTI case terreni Sepote vende acquista, Arsenale 42, tel. 44-031

GABETTI, XX Settembre 17 vende casa signorile vicinanze Stadio Comunale, 33 camere, 4 garages, Semiliberata. Reddito attuale 120.000 mensili. 32.000.000.

GABETTI; XX Settembre 17, vende villetta vicinanze ospedale Mauriziano, due alloggetti, totale 7 camere, giardino, 13 milioni. 5292

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorile vicinanze Statuto, 30 camere, 10 alloggi, reddito 280.000

Vent'anni fa, l'inizio del cataclisma

Firmato il "patto d'acciaio,, Hitler convocò i suoi generali

Il Führer annunciò: "Ho deciso d'attaccare la Polonia alla prima occasione,, - Mussolini invece credeva in almeno tre anni di pace

Venti anni or sono, al termine d'un convegno, tenutosi a Milano, tra i due ministri degli Esteri della Germania nazista e dell'Italia fascista, Ribbentrop e Ciano, veniva dato l'annunzio ufficiale della decisione dei due governi « di fissare definitivamente, anche da un punto di vista formale, in un patto politico e militare, i rapporti tra i due Stati dell'Asse». Giungeva così a compimento quel processo di attiva collaborazione tra i due regimi, iniziatosi tre anni prima, sotto l'influsso delle comuni tendenze ideologiche e ambizioni espansionistiche; e che, mentre concorse a incoraggiare il « terzo *Reich* » nelle sue mire aggressive, era destinato a trascinare anche l'Italia nel grande conflitto che doveva scoppiare pochi mesi dopo, con l'attacco nazista alla Polonia.

Sulla genesi e la portata del patto d'alleanza, annunziato il 7 maggio 1939 e sottoscritto 15 giorni più tardi a Berlino, ha fatto piena luce il ricco materiale documentario e memorialistico uscito nell'ultimo quindicennio; e sulla cui scorta un nostro valente studioso, Mario Toscano, ha pubblicato tre anni fa una monografia (*Le origini diplomatiche del Patto d'Acciaio*, Firenze, Sansoni), che è un modello di ricostruzione storica serena ed esatta.

Si è chiarito così, anzitutto, che se l'iniziativa per un'alleanza militare a tre, fra Germania Italia e Giappone, partì nel 1938 da Hitler (e, anzi, in origine dallo Stato Maggiore nipponico), la rapida conclusione del patto a due nel maggio '39 fu dovuta essenzialmente a Mussolini. Ancora alla vigilia dell'incontro milanese Ciano-Ribbentrop, a Berlino (dove si attribuiva all'alleanza con il Giappone maggior importanza che a quella con l'Italia e si temeva che questa nutrisse propositi aggressivi verso la Francia), si era per sempre incerti se stipulare con Roma un'alleanza militare o un semplice accordo politico. Fu Mussolini, irritatissimo per la fantasiosa notizia di sanguinose dimostrazioni antitedesche a Milano, pubblicata il 5 maggio da giornali francesi, a volere che il convegno si tenesse, con grande risalto, nella metropoli lombarda, anziché (come si era divisato) a Como. E fu lui a volere (e a prescrivere telefonicamente a Ciano) che si desse l'annunzio immediato dell'alleanza prima ancora che venissero discussi e precisati, non diciamo gli esatti termini, ma le linee generali del suo contenuto (e lasciando poi, con incredibile leggerezza, che alla redazione del trattato provvedesse in modo esclusivo il governo nazista). Tanto che il nostro ambasciatore a Berlino, Attolico, poté dire, qualche giorno dopo, ch'egli si era condotto come « chi, richiesto di buttarsi in strada dal pianterreno, insiste invece per buttarsi dal tetto ».

Eppure, sino a pochi mesi prima, Mussolini non si era dimostrato molto propenso a una alleanza militare con la Germania (e col Giappone). Quando, nel maggio del '38, Hitler, durante il suo viaggio in Italia, glielne aveva parlato, prima a Roma, poi a bordo della « Cavour » nelle acque di Napoli, egli aveva tenuto un atteggiamento prudente ed elusivo. E in modo non molto diverso si era comportato quando, a trattative già avviate, il 28 ottobre, Ribbentrop era venuto a Roma per convincerlo dell'urgenza di addivenire alla loro conclusione. Mussolini si era dichiarato d'accordo con lui e col Führer nel giudicare inevitabile, a breve scadenza, una guerra con le potenze democratiche (« ciò è nel dinamismo storico ») e necessaria un'alleanza tra Italia e Germania: e non « puramente difensiva », — aveva aggiunto, con la consueta spavalderia verbale, — ma intesa a « cambiare la carta geografica del mondo ». Ma aveva poi dichiarato che essa non gli sembrava ancora matura. « L'opinione pubblica italiana in alcuni suoi settori è ancora impreparata... E' giunta alla fase " Asse ", non ancora a quella dell'alleanza militare ». « Larghi settori di riserbo » restavano, oltreché nella borghesia, nei medi e, soprattutto, negli alti gradi dell'esercito. E c'era il pericolo di forti reazioni negative da parte della Santa Sede e di molti cattolici.

In realtà, dell'opinione pubblica, Mussolini « se ne fregava » (Ciano). La sua riluttanza a prendere impegni formali aveva, in quel momento, altre radici: in primo luogo, il timore di perdere i vantaggi conseguiti a Monaco, in veste di arbitro e di conciliatore, e le proficue possibilità che sembravano allora schiudersi alle sue ambizioni.

Che cosa lo spinse, dunque, ad aderire poi, nei primissimi giorni di gennaio del '39, alle profferte naziste per un accordo tripartito e, nel maggio successivo, ad affrettare la conclusione del patto a due con il « terzo *Reich* »? Soprattutto, l'inasprirsi del contrasto con la Francia, da lui stesso rattizzato con le manifestazioni alla Camera del 30 novembre 1938, e il desiderio di premunirsi, con l'alleanza tedesca, uno strumento col quale esercitare una forte pressione diplomatica sul governo di Parigi. Vero è che così si giocava con il fuoco, ma ormai Mussolini, al pari di Hitler, ci aveva fatto l'abitudine.

Ma alla sua decisione non rimase estranea, — insieme alla soddisfazione di poter stipulare un'alleanza da pari a pari con la più forte potenza militare del mondo e al risentimento per le voci straniere sulla scarsa solidità dell'Asse e per la tepida accoglienza dei milanesi a Ribbentrop, ossia al solito « complesso » di vanità e di rancori, — la speranza che il « patto d'acciaio » potesse costituire un freno alle pericolose iniziative unilaterali di Hitler. E la possibilità d'un tale freno moderatore poté sembrargli garantita dai due primi articoli del trattato: con i quali i due governi s'impegnavano a tenersi in permanente contatto e (ove i loro comuni interessi « dovessero esser messi in pericolo da avvenimenti internazionali di qualsiasi natura ») a consultarsi sui provvedimenti da prendere.

Sennonché tali articoli erano, praticamente, vanificati dal successivo articolo III: dall'impegno cioè preso dal governo di Roma, « con una clausola di ampiezza forse non mai vista » (e suggerita, in origine, dallo stesso Mussolini), di schierarsi « immediatamente » al fianco del *Reich*, e di sostenerlo con « ogni sua forza militare », nel caso di « complicazioni belliche con un'altra o con altre potenze ». Certo, tale clausola valeva formalmente per la Germania non meno che per l'Italia. Ma, di fatto, la sua improvvida latitudine non poteva che andare a danno dell'Italia, se non altro per la sproporzione di forze tra i due paesi e per l'abitudine di Hitler di mettere amici e nemici di fronte al fatto compiuto.

Né Mussolini né Ciano (che pure, alla lettura del progetto di trattato ebbe ad esclamare: « Non ho mai letto un patto simile, è vera e propria dinamite! ») si resero conto dei pericoli insiti in tale clausola. Probabilmente perché, nel loro pensiero, l'alleanza restava subordinata, come a condizione fondamentale, all'intesa che, per tre anni almeno, l'Asse si sarebbe astenuto da iniziative suscettibili di scatenare una guerra. Consapevole dell'impreparazione militare dell'Italia e, in fondo, nonostante i suoi discorsi bellicosi, tutt'altro che disposto ad affrontare i rischi di un conflitto europeo, Mussolini non cessò d'insistere su questo punto: sia prima della firma del trattato sia subito dopo, con una nota a Hitler del 30 maggio.

Naturalmente, il governo nazista si dichiarò più volte perfettamente d'accordo con lui: anzi, a Milano, Ribbentrop parlò d'un periodo sospensivo non di tre, ma di « quattro o di cinque anni ». Ma nessuna clausola del genere fu introdotta nel trattato o nel protocollo segreto aggiuntivo; e l'impegno restò affidato a semplici dichiarazioni verbali.

Non si trattò soltanto, da parte nazista, di malafede e, da parte fascista, d'imperizia e di leggerezza (tanto più gravi dopo i precedenti dell'*Anschluss* e dell'occupazione di Praga e di fronte al contrasto tedesco-polacco). Ma, — come osserva il Toscano, — di una conseguenza dal fatto che i due governi rifuggirono sempre, quasi per una tacita intesa, dal precisare quali fossero gli obiettivi e le sfere d'azione delle rispettive politiche. E a ragion veduta: ché un tale chiarimento avrebbe rivelato i contrasti d'interessi tra i due paesi, soprattutto nel bacino danubiano e nei Balcani.

Comunque sia, Ciano aveva appena lasciato Berlino dopo la firma del patto, e non era ancora uscito dal territorio del *Reich*, che il 23 maggio Hitler riuniva nella *Reichskanzlei*, in conferenza segreta, i capi militari tedeschi e annunziava loro la propria risoluzione di « attaccare la Polonia alla prima occasione utile ». (« Non dobbiamo attenderci — aggiunse — una ripetizione dell'affare cèco: ci sarà la guerra »). Beninteso, tale decisione fu tenuta nascosta al governo fascista, il quale continuò a vivere nella persuasione che, per lo meno, sino al 1942, non ci sarebbero state iniziative belliche. Solo due mesi e mezzo dopo, l'11 agosto, nel convegno di Salisburgo, esso conobbe i veri termini della situazione e capì di aver concluso un *marché de dupe*.

Bismarck usava dire che, in ogni alleanza, ci vogliono sempre un cavaliere e un asino e che la Germania doveva cercare di essere sempre il cavaliere. Nella stipulazione del « patto d'acciaio » e nei suoi successivi sviluppi, toccò a Mussolini farne l'acerba esperienza. Nei suoi anni aurei, egli amava atteggiarsi a discepolo del *Principe*. Ma, con Hitler, gli capitò qualcosa di simile a quel tal mago ariostesco: « Il mistero aveva lasciato in terra - il libro che facea tutta la guerra... ».

Paolo Serini

A Roma Ferhat Abbas

Premier algerino in esilio

Roma, 4 maggio.

Il Primo Ministro del governo algerino in esilio, Ferhat Abbas, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino proveniente dal Cairo. Dopo essersi intrattenuto circa mezz'ora nell'aerostazione ovest, si è diretto a Roma in automobile.

Avvistati sul Pizzo Cengalo i cadaveri dei quattro milanesi

Una guida indica il punto, sulla parete del Pizzo Cengalo, dove si trovano appesi i corpi delle quattro vittime

Gli alpinisti tentano di recuperare i corpi dei giovani morti in parete

Sono stati uccisi dal freddo per l'improvviso bufera - Le operazioni per il trasporto a valle delle salme si presentano lunghe e difficili

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 4 maggio.

L'opera di recupero dei quattro giovani milanesi Renzo Bigi, Luciano Carugo, Angelo Ferrario e Sergio Fasan, periti mentre tentavano, domenica scorsa, di raggiungere il pizzo Cengalo attraverso la « via » Vinci, si presenta molto ardua. Il continuo formarsi di slavine, lo stato particolare della roccia, ricoperta di ghiaccio levigatissimo, il punto della parete alla quale sono incrodati i quattro ragazzi, ostacolano seriamente le operazioni; si calcola che occorreranno almeno quarantotto ore solo per trasportare le vittime alla capanna Gianetti, posta a quota 2500, ed altre ventiquattr'ore per farle scendere su speciali slitte di alluminio o su barelle, al campo base della Terme-Bagni del Masino.

Al recupero prenderanno parte una ventina di uomini: scalatori di fama, maestri di sci, rocciatori, le guide della Valmàsino e la squadra di soccorso alpino del Cai di Sondrio. Dal capoluogo è già partita alla volta delle Terme-Bagni del Màsino la squadra dei finanzieri con gli apparecchi rice-trasmittenti. Il capo delle guide valtellinesi, Guido Bettini, che ieri mattina con Angelini del Cai di Sondrio, Giulio, Dino ed Attilio Fiorelli, le tre guide della Valmàsino, ha scoperto i cadaveri, ha detto che per poter raggiungere i corpi dei quattro bisognerà, tempo permettendolo, approntare sulla cima del Cengalo un'attrezzatura imponente: centinaia di metri di corda, teleferiche portatili, caschi e sacchi in plastica, sacchi a pelo, viveri in gran quantità e materiale sanitario d'emergenza. I sacchi a pelo serviranno a quelle guide che con tutta probabilità dovranno per una notte, forse fra mercoledì e giovedì, bivaccare in parete, accanto ai corpi dei quattro milanesi.

Le squadre che tenteranno il recupero si sono più o meno già divise i compiti: un gruppo di guide preparerà entro la giornata di domani una pista che permetta ai portatori di trasportare sulla cima del Cengalo l'attrezzatura; mercoledì mattina un secondo gruppo composto di soli « secondogradisti » aprirà la via di discesa che dalla vetta scenderà al terzo gruppo di raggiungere i quattro ragazzi ed installare le teleferiche con le quali sarà possibile, nella giornata di giovedì, calare ai piedi della « via » Vinci, anzi alla volta, i corpi dei milanesi. Infine, un quarto gruppo, di rocciatori-sciatori, trasporterà le salme alla capanna Gianetti e di qui, giovedì mattina o venerdì mattina al massimo i portatori trasporteranno con barelle, in quattro-cinque ore, i poveri giovani alle Terme-Bagni del Màsino, dove sarà già in attesa i parenti.

Il ritrovamento dei quattro alpinisti milanesi da parte di Bettini, Angelini e dei tre Fiorelli, è avvenuto fra le nove e le dieci circa di domenica mattina: essi si trovavano contro la parete del pizzo Cengalo, poco sopra il « Diedro nero ». Tre corpi erano vicini, di cui però uno a penzoloni, legato ad una corda ed il quarto un poco più discosto, con le braccia spalancate a forma di croce, quasi inchiodato alla parete. L'emozione delle guide e quella vista è stata forte perché nessuno si attendeva che i ricercati fossero morti proprio nello stesso punto dove Giuseppe Gellera e Romolo Ferrari, i due superstiti della tragica comitiva, li avevano scorti per l'ultima volta.

L'imprudenza dei giovani milanesi che hanno voluto affrontare la montagna senza indumenti pesanti, è stata la causa prima della tragedia. Il freddo intenso e la violenza della tormenta devono aver ucciso i quattro in brevissimo tempo, senza neppur dar loro la possibilità di tentare la discesa o di continuare la scalata per raggiungere la « via » Bonacossa. Il ghiaccio, ricoprendoli, deve sicuramente aver loro impedito ogni movimento e la probabile caduta di uno, quello che è stato avvistato penzoloni, sfinito dalle bufere, ha provocato la tremenda sciagura.

m. b.

Alla pretura di Bologna provocato da una denuncia dell'Inam

Iniziato il processo per comparaggio contro 262 medici e 17 rappresentanti

Dopo una breve udienza è stato rinviato al 16 maggio - Secondo l'accusa i sanitari prescrivevano medicinali di una ditta lombarda, più costosi degli altri, ricevendo in dono frigoriferi, radio, televisori e altri oggetti

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 4 maggio.

Un gigantesco processo contro 262 medici e 17 produttori e rappresentanti di medicinali, con un totale di 279 imputati, tutti accusati di comparaggio, ha avuto inizio stamane alla Pretura di Bologna. Questa prima udienza, impegnata in vari incidenti procedurali, si è conclusa però con un rinvio del dibattimento al 16 corrente.

La vicenda giudiziaria ebbe inizio nel '56 con la presentazione da parte dell'Inam d'un esposto all'autorità giudiziaria nel quale venivano segnalate alcune irregolarità commesse da vari medici convenzionati. L'esposto fu archiviato, ma l'Inam ne fece seguire altri due, più circostanziati, e la macchina della giustizia si mise in movimento. Venivano fatti nomi di medici che avevano commesso le irregolarità, e il nome di una casa di prodotti farmaceutici i cui dirigenti e propagandisti si erano accordati con i medici. Faceva parte della documentazione fornita dall'Inam un opuscolo compilato da una casa farmaceutica di Erba a uso dei suoi propagandisti, nel quale venivano indicate le istruzioni tecniche per « agganciare » i medici inducendoli a prescrivere agli ammalati i prodotti di quella ditta in cambio di adeguato compenso.

I compensi consistevano in denaro, in frigoriferi, televisori, apparecchi radiologici e altri oggetti, il cui valore era pari a circa il 10% dell'importo delle medicine prescritte. A tale scopo la ditta farmaceutica aveva costituito un'apposita sezione commerciale che contabilizzava le vendite di specialità in rapporto ai vari medici, e ad ognuno assegnava poi l'oggetto concordato o il denaro secondo il valore delle prescrizioni.

La denuncia presentata dall'Inam era rivolta contro una cinquantina di medici e contro i dirigenti e rappresentanti della casa farmaceutica Lisapharma di Erba, in provincia di Como. Nei loro confronti l'autorità giudiziaria promosse una lunga e minuziosa inchiesta, che si concluse con il loro rinvio a giudizio per comparaggio, reato contravvenzionale previsto dall'art. 81 del Testo Unico delle leggi sanitarie e punito con la condanna a una pena fino ad un anno di arresto e ad un'ammenda fino a 40 mila lire. L'imputazione rivolta ai medici li accusava di aver accettato regali in denaro o in oggetti in proporzione di adeguate prescrizioni di medicine della Lisapharma, mentre i dirigenti e rappresentanti della ditta farmaceutica erano imputati d'aver proposto e favorito quegli accordi.

La causa, di competenza della Pretura, fu fissata per il 17 luglio dell'anno scorso. Erano presenti 68 imputati, di cui 51 medici e 17 appartenenti alla casa farmaceutica. Il processo fu però rinviato al 4 settembre perché nel frattempo l'autorità giudiziaria aveva citato Pinchiesta accertando presunte responsabilità a carico di altri 211 medici. La ripresa di settembre si concluse con un rinvio del processo a nuovo ruolo, che fu appunto fissato per oggi.

L'udienza è cominciata stamane nell'aula della seconda sezione penale della Pretura. Era una formalità, si sapeva già che l'aula non avrebbe potuto contenere i 279 imputati e gli 80 avvocati che li difendono, tanto che era stata predisposta l'immensa aula della Corte d'Assise d'Appello con sedie e panche supplementari. Infatti poco dopo l'apertura dell'udienza il pretore dottor Latini dispose il trasferimento alla sede più capace.

L'aula che già vide i più grossi processi di questi ultimi anni, fra cui quelli contro Ettore Grande e Caterina Fort, presentava un aspetto insolito. Gli imputati erano stati sistemati nel recinto abitualmente riservato al pubblico, la parte centrale era occupata dagli avvocati. Il solo appello degli imputati e dei loro legali ha richiesto circa tre ore. Non daremo i nomi dei 279 imputati; sono tanti — la popolazione d'un villaggio — che in un resoconto giornalistico il loro alto numero li rende anonimi. I loro nomi verranno fatti quando saranno interrogati. Il medesimo non saranno citati gli avvocati che in occasione dei loro interventi.

Fra questa numerosa popolazione di imputati, non sono mancate naturalmente le assenze. Una per decesso; parecchie altre per malattie, documentate da certificati (redatti da altri medici, e debitamente legalizzati). Vi sono rappresentati i sanitari di tutte le province emiliane e romagnole. Fra gli assenti, eccezion fatta per quelli di Bologna, quasi tutti i nomi più noti. Fra i presenti, invece, molti nomi di primari ospedalieri, di docenti universitari, di direttori di cliniche.

Il dibattimento è cominciato con un'eccezione preliminare sollevata dall'avvocato Vassalli, difensore di parte civile, il quale ha chiesto che il processo venga trasferito a Roma, dove ha sede l'Inam, per legittima suspicione. Il pretore ha respinto l'eccezione, ritenendo che non sussistano i motivi addotti dall'avvocato Vassalli.

L'Inam, patrocinato dagli avvocati Vassalli, Zoboli e Landi, si è costituito parte civile contro 54 medici e i 17 dirigenti e rappresentanti della Lisapharma, dei quali ha particolarmente accertato le irregolarità. L'Istituto lamenta che « la scelta dei medicinali e la loro prescrizione non sono avvenute in virtù di un'opportunità medica, ma per l'impulso d'un interesse economico, e che le specialità mediche prescritte contengono talora un quantitativo di prodotto eccedente il normale ciclo terapeutico, mentre in altri casi il loro prezzo è superiore a quello di altri prodotti similari di altre ditte, il che comporta sempre la conseguenza di un inutile aumento di spesa, e quindi di un danno per l'istituto ». Il danno patito dall'Inam sarebbe calcolato a una sessantina di milioni.

E' cominciato poi l'attacco dei difensori inteso ad ottenere un rinvio a nuovo ruolo del processo, attacco contrastato dalla Parte Civile che invece desidera la celebrazione immediata del dibattimento. Hanno iniziato i patroni di quattro imputati ammalati, chiedendo appunto il rinvio a nuovo ruolo. L'avv. Vassalli ha chiesto lo stralcio dal processo nei riguardi degli assenti, o la dichiarazione di contumacia. L'avv. Bonini, rifacendosi alla mancata citazione del sen. Franzini, ha chiesto il rinvio del processo. L'avvocato Delitala, difensore dei dirigenti della Lisapharma, ad in particolare nell'interesse della signora Giuseppina Bertani, assente per malattia, si è opposto allo stralcio della sua patrocinata ed anche a quello del senatore Franzini, mentre invece si è dichiarato favorevole al rinvio a nuovo ruolo.

Il pretore si è ritirato. Ma è tornato immediatamente in aula: ci si era dimenticati di chiedere il parere del Pubblico Ministero. Il P. M., dott. Leoni, ha detto di essere d'accordo per lo stralcio nei confronti di Franzini ma non al rinvio. Il pretore si è ritirato per deliberare. E' tornato dopo un'ora e un quarto con la seguente ordinanza: dichiarazione di contumacia per gli imputati la cui malattia non sia ritenuta un valido impedimento; stralcio per coloro che invece siano realmente impossibilitati a presenziare al processo; stralcio anche per il senatore Franzini in attesa dell'autorizzazione a procedere; respinta la richiesta di rinvio a nuovo ruolo e costituzione del dibattimento. Ma parecchi avvocati hanno grossi impegni per i prossimi giorni, ed hanno chiesto un rinvio a settembre. Esso è stato concesso. Il processo riprende il 16, ma in un'altra aula per impegni della Corte d'Assise.

Giuseppe Faraci

Pupetta Maresca espulsa dall'aula della Corte d'Assise

Napoli, 4 maggio.

Durante l'udienza di stamane in San Domenico Maggiore il presidente Luigi Peluso ha ordinato a un certo punto l'espulsione dall'aula di Pupetta Maresca che, mentre parlava l'avv. Luigi Palumbo — uno dei difensori di Gaetano Orlando — aveva spesso interrotto il legale.

Il Procuratore generale presso la Cassazione ha sollecitato l'invio alla Corte Suprema della pratica iniziata da Giacomo Primo Augenti per trasferire in sede diversa da Napoli il processo in corso.

Tre italiani massacrati a colpi di mitra in Algeria

Sono due giovani e una ragazza di sedici anni; rapita una sorella di quest'ultima - Nessuna traccia della banda dei ribelli

Parigi, 4 maggio.

Una ragazza italiana di 16 anni, Elena Serio, e due suoi giovani amici — Paolo Spinnato e Antonio Pina, entrambi di 23 anni — sono stati massacrati sabato sera dai ribelli algerini a 7 km. da Costantina, sulla strada di Krouba. Una sorella della Serio, Maria José, di 19 anni, è stata rapita e di lei non si hanno finora notizie.

Sabato verso le 20 un'auto militare ha trovato sulla strada verso Krouba una Citroën 4 CV, crivellata di colpi di mitragliatrice; a pochi metri erano i cadaveri di Elena Serio e di Paolo Spinnato, uccisi a raffiche; a non molta distanza fu trovata una terza vittima, Antonio Pina.

Dalle indagini è risultato che gli occupanti dell'automobile erano quattro; con i tre giovani si trovava infatti anche la sorella della F . . . ria José, della quale non vi era nessuna traccia.

I quattro giovani, dopo aver preso un aperitivo a Costantina verso le 19 di sabato sera, erano partiti sulla macchina per fare una passeggiata e provare l'auto che era stata acquistata dal giovane Paolo Spinnato pochi giorni prima. Intendevano rientrare a Costantina per la cena.

Non appena scoperto il massacro è stata organizzata una vasta operazione di rastrellamento, ma fino ad ora non è giunta nessuna notizia di Maria José Serio. Il padre delle due ragazze è un noto imprenditore, mentre dei due giovanotti uno, lo Spinnato, era specializzato in apparecchi da riscaldamento domestico e l'altro, il Pina, impiegato al Tribunale di Costantina.

Il fatto ha provocato una enorme impressione a Costantina ove i giovani erano molto conosciuti: le esequie dei tre giovani hanno avuto luogo stamane.

Dopo i funerali, parecchi musulmani sono stati malmenati dagli europei, ed alcuni di essi si trovano in pericolo di vita all'ospedale di Costantina.

Spaventoso terremoto ad oriente della Siberia

New York, 4 maggio.

Un terremoto di spaventosa violenza è stato registrato stamane dai sismografi dei principali osservatori di tutto il mondo. Le rilevazioni effettuate negli Stati Uniti sono concordi nel ritenere che la scossa tellurica si sia verificata all'est del territorio sovietico, molto probabilmente sul fondo del Pacifico ad oriente della Camciatka.

Gli osservatori delle Hawai e della California hanno informato la guardia costiera del pericolo che maremoti di violenza incalcolabile — conseguenza diretta del terremoto — possano abbattersi sulle coste occidentali degli Stati Uniti.

Ad Honoluiu le sirene hanno già dato l'allarme. Si prevede che l'onda creata dal terremoto investirà le isole Hawai alle 3 antimeridiane di quest'oggi, ora locale.

Le sirene hanno cominciato a suonare alle ore 1,15 locali e i segnali si sono succeduti alla distanza di pochi minuti uno dall'altro.

La radio e le agenzie di stampa sovietiche continuano ad ignorare il fenomeno. Le fonti di informazione sovietiche sono però solite mantenere il silenzio per alcuni giorni sui cataclismi naturali che colpiscono il territorio dell'Urss. Si ricorda in proposito il precedente di alcuni anni or sono, allorché uno spaventoso terremoto devastò l'interno della Mongolia. In quella occasione, la stampa e la radio sovietiche ignorarono l'avvenimento per diversi giorni.

All'esame del governo il problema dei geometri e periti all'Università

Tre proposte allo studio del Ministero della P.I.: prova di selezione; frequenza di un anno preparatorio; corso biennale tecnico qualificato

Roma, 4 maggio.

Il problema dell'ammissione degli studenti tecnici, ed in particolare dei geometri e dei periti industriali, ad alcune facoltà universitarie è in questi giorni attentamente vagliato dai competenti organi del Ministero della P.I. In tali ambienti si esclude, però, che possa oggi trovare accoglimento la proposta avanzata per una ammissione *sic et simpliciter* degli studenti tecnici agli studi di ordine superiore.

I geometri ed i periti industriali — si precisa — a causa della particolare impostazione dei corsi di studio seguiti, non sono, infatti, in possesso di una preparazione adatta agli studi universitari, né tali studi tecnici potrebbero essere oggi modificati senza determinare in tutta l'importante branca di studi un preoccupante «sfasamento» con gravi ripercussioni.

Tre proposte hanno incontrato, comunque, un certo favore. La prima prevede un esame di selezione per gli studenti tecnici che desiderano accedere agli studi universitari, ed in particolare alla facoltà di ingegneria. La seconda porterebbe, invece, alla creazione di un anno propedeutico nell'ambito universitario, prima del regolare corso di studi; la terza, infine, vorrebbe istituire un corso biennale tecnico particolarmente qualificato, sempre in sede universitaria.

Già l'anno scorso fu inaugurata presso il Ministero della Pubblica Istruzione una Commissione di studio — ne facevano parte, fra gli altri, il direttore generale dell'istruzione superiore, prof. Di Domizio, i direttori dei Politecnici di Milano e di Torino e il prof. Aristide Giannelli, della scuola di ingegneria dell'Università di Roma — la quale diede, quasi all'unanimità, parere contrario all'ammissione degli studenti tecnici alle università.

Interrogazione al governo sulla linea Fossano-Ceva

Roma, 4 maggio.

L'on. Vittorio Badini Confalonieri ha rivolto un'interrogazione al ministro dei Trasporti per conoscere « se sia previsto il ripristino del secondo binario del tronco ferroviario Fossano - Mondovì - Ceva che, asportato durante la guerra, a quindici anni di distanza non è stato tuttora riattato; e se non ritenga il lavoro stesso indifferibile ed urgente, sia per ragioni turistiche che commerciali, sia per il traffico ligure-piemontese, sia per quello internazionale ».

Cadavere con i piedi legati trovato nel canale Cavour

Vercelli, 4 maggio.

(a.) - Verso le ore 17 il custode idraulico del canale Cavour di Crova Vercellese, signor Giuseppe Gruppo, ha scorto nelle acque del canale il cadavere di un uomo.

I carabinieri di S. Germano Vercellese hanno provveduto a far trasportare il cadavere dello sconosciuto (che veste giacca e pullover grigi, pantaloni di tela blu, camicia scozzese e porta pantofole) presso la camera mortuaria del cimitero locale. Indosso all'uomo, dall'apparente età di 45-55 anni, non sono stati rinvenuti documenti atti alla sua identificazione. Egli è stato ripescato con i piedi legati da una cordicella.

Essa risiede nei cibi sani e nei condimenti gustosi e genuini.

L'olio puro d'oliva Bertolli assomma in sè gli elevati valori nutritivi, l'aroma inconfondibile e le alte doti di appetibilità del famoso olio di Lucca.

È la marca assolutamente sicura accreditata in tutto il mondo.

OLIO FINO D'OLIVA

BERTOLLI Lucca

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA

CRONACHE DELLO SPORT

La nostra nazionale non è mai riuscita a battere i tradizionali avversari

I calciatori azzurri a Londra per la difficile gara con gli inglesi

Stamane allenamento degli italiani sul terreno dell'Arsenal - I «bianchi» sono stati radunati soltanto ieri e si preparano sul campo della Banca d'Inghilterra - Dopo la partita di mercoledì la rappresentativa inglese effettuerà una tournée in Brasile, Perù, Messico e a Los Angeles negli Stati Uniti

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 4 maggio.

Londra è la solita Londra. Gli avvenimenti sportivi del tipo di un'Inghilterra-Italia li vive il giorno precedente della gara e il giorno della partita stessa. Prima, nella sua spropositata grandezza, essa li ignora. Ha troppe altre cose a cui pensare. Questa volta poi ha ancora in evidenza i commenti e le ripercussioni della finale della Coppa d'Inghilterra disputatasi sabato.

La squadra nazionale italiana è partita stamane prima di mezzogiorno da Roma ed è arrivata a Londra verso le ore 14, dopo un volo normale e non avversato in nulla dalle condizioni atmosferiche. Essa ha preso alloggio come di solito al Park Lane Hotel, nelle vicinanze del noto Hyde Park, in quello che si può chiamare come uno dei quartieri più centrali e signorili della capitale inglese. Tutto in ordine, tutto regolare, e nessuna novità di grande importanza da segnalare. Domani mattina gli azzurri si alleneranno per 40 minuti. Come campo di esercitazione è stato concesso loro quello dell'Arsenal, la squadra inglese che il 14 maggio giocherà a Torino contro la Juventus. Il juventino Colombo avrà forse modo di conoscere qualche suo avversario.

Inutile infine aggiungere quanto i nostri atleti desiderino un risultato positivo non essendo finora mai riusciti a battere gli inglesi. Solo due volte la Nazionale italiana riuscì a pareggiare, in sei confronti.

Da parte loro, i giocatori della nazionale inglese si sono riuniti soltanto nel pomeriggio di oggi lunedì. Essi hanno fissato il loro quartier generale un po' più alla periferia della città, e oggi stesso hanno compiuto agli ordini del solito commissario Walter Winterbottom un allenamento su un campo un po' fuori mano, a Windsor, un campo della Banca d'Inghilterra che ne è la proprietaria e che se ne serve usualmente per i suoi dipendenti.

In Inghilterra, non lo dimentichiamo, la stagione calcistica sta terminando proprio ora e lo sforzo principale dei tecnici consiste nel combattere la tendenza alla smobilitazione, tendenza fatale nei giocatori, alla chiusura della stagione. I tecnici devono curare che il fisico degli atleti rimanga in condizione. Perchè la squadra d'Inghilterra vera e propria, dopo di aver giocato mercoledì contro l'undici rappresentativo italiano, partirà due giorni dopo, e cioè venerdì, per via aerea, per il Brasile. La attende un giro lungo e faticoso e come distanza e come impegno e tipo degli avversari. Il giro si svolgerà nelle diverse Americhe, del Sud, del Centro e del Nord. Esattamente sette giorni dopo di avere incontrato l'Italia a Wembley essa affronterà i brasiliani campioni del mondo, allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro. Poi valicherà le Ande per giocare quattro giorni dopo a Lima, nella capitale del Perù, sulla costa del Pacifico. Una settimana appresso, la squadra sarà a Mexico City per vedersela con la rappresentativa messicana. Ed infine il 13 maggio la comitiva si troverà a Los Angeles, negli Stati Uniti del Nord, per affrontare i yankees. Un giro della complessiva colossale distanza di 35 mila chilometri.

E' diventata, da quell'isolazionista che era una volta, una gran giramondo, la nazionale inglese. Lo è diventata per ragioni diverse, la prima delle quali consiste nello studio di questioni e problemi vari attinenti tutti al gioco del calcio internazionale. Vi è da rifare e migliorare la conoscenza dell'America del Sud, dove fra tre anni all'incirca, a quest'epoca, la squadra si dovrà recare per la prossima edizione del campionato del mondo, quella massima competizione mondiale che l'Inghilterra, con tutto il suo gran nome e la sua grande fama, non è ancora riuscita a vincere nemmeno una volta. E poi vi è un problema di un tipo medico-fisiotecnico da risolvere, che è quello dell'altezza sul livello del mare a cui si possa praticare il football.

La partita della capitale del Messico si deve svolgere infatti su un campo situato a 2100 metri, e l'esperienza atletica ha messo in evidenza il grande peso che esercita sugli atleti delle medie e delle grandi distanze la questione dell'acclimatazione ad operare per un'ora e mezzo così... vicino al cielo.

Questioni d'altra parte che, nel 1962, verranno alla prova pratica affrontate con una squadra che non potrà fare a meno di essere molto ma molto differente da quella con la quale essa affronta al momento attuale oltre alla prova con l'Italia la lunga e complicata avventura in America, di cui abbiamo detto. Eliminati già per ragioni di limiti d'età quei due elementi d'ala di fama mondiale che sono Matthews e Finney, con un Wright, il capitano, che ha adesso 33 anni e che ben difficilmente fra tre altri anni ancora sarà sulla breccia, non si vede chi fra i giocatori del momento sarà ancora presente e capabile per l'onore rappresentativo nel '62. Forse, se nulla di straordinario avviene, la mezz'ala sinistra Haynes del Fulham, e l'uomo utile per qualunque posizione della linea d'attacco, il vivace Charlton del Manchester United, giovanissimi ora, saranno disponibili allora. Per tutti i rimanenti, o per le ragioni di età o per limitazione di classe, è impossibile fare delle previsioni a tanta distanza di tempo.

Vittorio Pozzo

I calciatori azzurri scendono dall'aereo che li ha portati a Londra. Si riconoscono, dal basso, il juventino Colombo (a sinistra), Petris, Bernasconi, Sarti, Castelletti, Panetti, Segato, Robotti e Mazzoni (Telefoto)

Migliaia di persone a Superga alla commemorazione del Torino

Nel X anniversario della sciagura discorsi del sindaco Peyron e dei dirigenti Barassi, Leumann e Furhmann - Fiori di una squadra russa

Nel decennale della scomparsa del Torino, si è tenuta ieri a Superga una cerimonia di rievocazione. Prima, nella Basilica, si è celebrata la S. Messa, poi è stata impartita la Benedizione al Cippo che ricorda la sciagura. Tra migliaia di presenti vi erano il Prefetto di Torino dottor Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il Consiglio comunale al completo, il gen. Carmagnola, il generale Troise in rappresentanza delle Forze Armate, il console inglese Bateman, l'ing. Barassi per la «Fifa», l'ing. Catella delegato provinciale del Coni, il dott. Furhmann, in rappresentanza del dott. Zauli, il sovraintendente del C.S. Fiat dott. Sambuelli, il comm. Ferruccio Novo, presidente del «grande Torino», il vicepresidente della Juventus, Remo Giordanetti, con il consigliere comm. Cerutti ed i giocatori bianconeri Boniperti, Mattrel e Longo (questi due ultimi in divisa da alpini). Erano pure saliti al Colle i familiari dei caduti, la squadra al completo del Talmone Torino, i dirigenti attuali, simpatizzanti, gente d'ogni ceto e d'ogni classe sociale. Notati anche il prof. Bobba, l'ex-campione mondiale di automobilismo Nino Farina, l'ex-granata Tomà, che il destino volle risparmiare nella tragedia insieme a pochi altri.

Numerosi pure i giocatori che in passato più o meno recente hanno indossato le casacche del sodalizio torinese: Prato, Gallea, Sperone, Cesare Nay e l'appassionato accompagnatore Carlin Rocca. Prima che s'iniziasse la cerimonia, è arrivata a Superga, proveniente da Casale dove nei giorni scorsi ha disputato il torneo giovanile calcistico, la squadra della Torpedo di Mosca. I sovietici recavano una grossa corona d'alloro. Uno dei loro accompagnatori ha tenuto a precisare che la tragedia che ha colpito dieci anni fa il Torino non è stata solo una sventura per lo sport italiano ma per quello mondiale. «Noi — ha aggiunto il rappresentante russo — sentiamo in modo particolare la disgrazia che vi ha colpito: dieci anni fa, a pochi mesi di distanza dalla sciagura di Superga, perdemmo a Cellabinsk, vicino agli Urali, l'intera squadra di hockey su ghiaccio dell'Aviazione, in un analogo disastro aereo. Morirono tredici atleti e sette dirigenti e piloti. Li piangemmo come voi avete pianto i "granata"».

Poco prima che avesse luogo la benedizione sono state deposte vicino alla lapide che reca i nomi degli scomparsi, le corone della Città di Torino, della Figc, della Lega Nazionale, della Fiat, dell'Uisi, dal Gruppo Subalpino Giornalisti Sportivi, dei giornali cittadini, del Gruppo Fedelissimi Granata, degli «Amici del Bar Fiorio», della «Polisportiva Adriatica».

Dopo la Messa, celebrata dal teologo don Ricca, nel piccolo spiazzo che vide abbattersi in fiamme i resti dell'«I-Elce», hanno pronunziato discorsi commemorativi il sindaco avv. Peyron, l'avv. Furhmann, il dott. Leumann e l'ing. Barassi.

Un aereo, sorvolando la Basilica, ha lasciato cadere un gran mazzo di fiori legato con nastri granata ad un piccolo paracadute.

Nencini vittorioso a Catania

Movimentato svolgimento della sesta tappa del G. P. Ciclomotoristico - Bobet costretto a un duro inseguimento per noie meccaniche - Brillante fuga di Fallarini, che è raggiunto e superato solo nel tratto dietro motori

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, 4 maggio.

La sesta tappa del Gran Premio ciclo-motoristico, svoltasi sul breve percorso di 102 km. da Messina a Catania, ai quali vanno aggiunti i 28 del settore motorizzato, è stata vinta da Nencini — che al traguardo finale ha preceduto Bobet di 23", Sabbadin di 26", Pellegrini di 42", e gli altri come apparirà sotto. Data l'esiguità di questi distacchi la classifica generale non subisce sostanziali modifiche.

A giudizio generale si deve dire che ove la formula di questa manifestazione non poggiasse sull'allegra trovata del connubio uomo-motore come si applica sui circuiti finali, e se all'ultimo momento il percorso di quella odierna non fosse stato allungato oltre il previsto, in testa a questa corrispondenza ed all'ordine d'arrivo vi sarebbe un nome diverso: quello di Fallarini. Giacché è stato il corridore di Novara, trascinandosi dietro il debuttante Zocca, quegli che, per il primo, ha attraversato le affollatissime vie di Catania, presentandosi all'ingresso del circuito con più di 1 minuto primo sul gruppo degli inseguitori.

Inutilmente i due fuggitivi hanno cercato di mantenere il vantaggio; specie per Fallarini, che aveva subito distanziato il suo compagno d'avventura, rimanendo in testa per tre giri, è apparso ingiusto ch'egli dovesse cedere il frutto del suo sforzo e della sua iniziativa di fronte non tanto ad avversari più forti, ma soltanto perchè specializzati nelle corse dietro motori, e «tirati» da vecchie volpi del mestiere. Ma questa corsa, lo abbiam detto tante volte, è quella che è: con tutte le sue incongruenze, i suoi difetti e le sue manchevolezze. Però, chi firma il contratto d'ingaggio e ne incassa il valsente, se quello che fa, ed è inutile che recrimini. Altrettanto, al cronista non rimane che raccontare come si sono svolti i fatti.

Eccoli, brevemente. Partenza fulminea da Messina, sul filo dei 40 all'ora, per iniziativa di Hoevenaers, poco dopo imitato da Fornara, poscia da Fallarini — ma ogni volta l'attivo Bobet ristabiliva il contatto.

L'episodio che dà l'unico brivido alla corsa avviene al 75° chilometro, poco prima di Acireale. A causa della catena che gli s'impiglia fra il mozzo e la forcella, Bobet è costretto a mettere piede a terra. Non sono che pochi secondi di fermata, forse nessun minuto, ma sufficienti perchè il gruppo, che in quel momento era lanciatissimo sulle peste di Hoevenaers, si allontani di quattrocento metri.

Scoppiata la *bagarre*, i meno in forze perdettero subito terreno, e furono distanziati. Fuggendo come dannati, diciannove uomini si ritrovarono «in testa», fra cui Poblet, Hoevenaers, Fallarini, Ronchini, Fornara, Catalano, Nencini, Plenckaert e altri; c'era pure Gaul, ma non Baldini, rimasto nel gruppo degli inseguitori, questo capeggiato da Bobet, dal fratello Jean e dal suo compagno di squadra Gouget. L'episodio che avrebbe potuto avere sgradevoli conseguenze per il francese terminò tuttavia nel migliore dei modi per lui, giacchè il minuto circa di distacco controllato all'80° chilometro andò gradatamente diminuendo, fino a scomparire a 8 chilometri da Catania. Col fiato grosso, ma salvo, Bobet riprese il suo posto d'avanguardia.

Immediatamente dopo il rientro del francese e dei suoi compagni sui diciannove, dal gruppo scapparono Fallarini e Zocca, entrando sul circuito 1 minuto primo e 6 secondi avanti la lunga fila degli altri, ai cui comando s'era già portato Nencini. La lotta per le prime posizioni non durò a lungo. Già al secondo passaggio Nencini aveva dimezzato il ritardo dal primo — ch'era Fallarini —, avvicinandosi a Zocca, che superava nel giro successivo. Al terzo passaggio le posizioni erano: in testa Fallarini, a 19" Nencini, a 25" Zocca, a 30" Bobet, a 33" Pellegrini seguito da Planckaert, Hoevenaers, Poblet, eccetera. Al successivo, già il toscano era passato in testa davanti al novarese, con Bobet a 16 secondi. Poi, Fallarini arretrava sempreppiù (terminerà 20°), mentre il francese rimaneva costantemente in vista di Nencini, con un distacco che dagli 11" del terzo giro, via via saliva ai 23" segnati al traguardo finale.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Nencini, che copre i 129 km. e 200 in 3 ore 4'40" (media oraria 41,978); 2. Bobet a 23"; 3. Sabbadin a 26"; 4. Pellegrini a 42"; 5. Hoevenaers a 1'15"; 6. Poblet a 1'17"; 7. Planckaert a 1'22"; 8. Tosato a 1'36"; 9. Azzini a 1'42"; 10. Pambianco a 1'45"; 36. Baldini a 6'18".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Lualen Robet 33 ore 21'7"; 2. Nencini a 6'5"; 3. Pellegrini a 7'6"; 4. Tosato a 8'4"; 5. Hoevenaers a 6'35"; 6. Poblet a 11'17"; 7. Monti a 12'6"; 8. Planckaert a 13'6"; 9. Fallarini a 13'7"; 10. Ronchini a 13'8"; 11. Fornara a 13'9"; 12. Catalano a 13'10"; 13. Nencini a 13'11"; 14. Gaul a 13'12"; 15. Baldini a 13'13".

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	21	Pescara	11	17
Trento	5	21	L'Aquila	7	18
Trieste	14	19	Roma	8	21
Venezia	9	16	Bari	14	16
Milano	8	19	Napoli	8	20
Torino	10,2	19,5	Potenza	8	12
Genova	12	18	Reggio C.	16	20
Bologna	8	20	Messina	12	20
Firenze	6	21	Palermo	11	19
Pisa	6	18	Catania	7	20
Ancona	10	15	Alghero	6	20
Perugia	7	16	Cagliari	9	19

Cabianca e Carlo Abate si sono affermati a Monza

Monza, 4 maggio.

Sulla pista di Monza si è disputata ieri la «Coppa St. Ambroeus», gara automobilistica per vetture gran turismo, sport e «junior». La manifestazione ha avuto un momento drammatico poco dopo la partenza delle «junior», quando tre di queste piccole vetture da corsa si sono urtate in paurosi grovigli. Due macchine si arrestavano senza gravi danni, la terza, quella pilotata dal ferrarese Eros Crivellari, si capovolgeva incendiandosi. Fortunatamente il corridore poteva subito essere soccorso e trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontravano alcune ferite al viso ed alla testa e qualche ustione, per fortuna non gravi.

Tra le prestazioni della giornata, hanno avuto particolare risalto quelle del veronese Giulio Cabianca e del giovane torinese Carlo Mario Abate. Cabianca, al volante della nuova Ferrari sport «Dino 196», ha vinto la propria categoria a oltre 208 Km. orari di media. Abate, che era per la seconda volta in lizza su una «Ferrari 250 G.T.» si è imposto davanti a Toselli ed al francese Nobiet superando i 185 Km di media.

Nel Giro della Spagna

Van Looy 1° a Pamplona

Pamplona, 4 maggio.

Van Looy ha vinto oggi la undicesima tappa del Giro di Spagna, la Lerida-Pamplona in cui Bahamontes si è ritirato e la spagnolo Segu è balzato al comando della classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Van Looy (Belgio) che copre i 242 km. in 6 ore 5'26" alla media di km. 39,282; 2. Suarez (Spagna) a 1"; 3. Busto (Fr.) a 3"; 4. Segu (Sp.) a 11"; 5. Galdeano (Sp.) a 4'53"; 6. Riviere (Fr.) a 16'5"; 7. Lorda (Sp.) st. t.; 23. Boni (Italia) a 27'35"; 27. Coppi (It.); 32. Gismondi (It.)

Classifica generale: 1. Segu (Spagna) in 57 ore 2'23"; 2. Suarez (Sp.) a 3'26"; 3. Van Looy (Belgio) a 6'20"; 4. Everaert; 5. Busto; 8. Van Meenen; 7. Vlosberg; 8. Gomez; 9. Galdeano.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	30	4
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	73 10	72 10
» cons.	75 —	72 —
Rendita 1962	71 50	71 60
Rendita 5%	101 70	101 70
» cons.	101 60	101 60
Redimibile 3,5%	91 60	91 60
» cons.	91 50	91 50
Redimibile 5%	100 30	100 30
» cons.	100 20	100 20
Ricostruz. 3,5%	87 40	87 40
» cons.	87 50	87 30
Ricostruz. 5%	98 30	98 50
» cons.	98 20	98 20
Med. Sanit. 5%	97 65	97 65
Pr. R. 5% Ricostr.	97 70	97 65
B.I.R. 5% 1952	104 80	—
» » 1953	101 32	101 20
» » 1954	100 75	100 75
» » 1955	100 72	100 80
» » 1956	100 72	100 65
» » 1957	100 62	100 60
» » 1958	100 62	100 62
» » 1959	100 65	100 75
» » 1960	100 55	100 62
OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 3,5%	99 20	99 20
» 5%	101 20	101 20
» 5%	100 55	100 85
» 5%	100 70	101 50
» 5%	101 60	101 80
» 5%	100 70	100 85
» 5%	107 50	107 50
Alpi 5%	132 60	132 70
Elettr. 5%	132 —	132 75
» 5,50 %	98 95	99 —
Sidac 5%	102 60	102 75
Gen. Ed. 5%	122 90	123 35
» 6%	96 —	96 —
Elettr. 3,5%	98 20	98 50
» 5%	99 40	98 80
Ff. SS. 3,5%	98 50	98 50
» »	—	100 —
» »	100 55	100 75
C. C. E. F. 5%	95 —	94 95
S. Paolo 3%	94 —	94 —
» 4%	84 30	84 50
» 3,5%	93 25	92 40
Mediocred. 5%	97 —	97 —
C.I.R. Stat. 5%	93 40	93 40
Ed. F. Sicilia »	99 20	99 20
C.I.R. Napoli »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
Italgas vent. 5%	100 47	100 50
» Edison 5%	100 75	101 75
» » 5%	101 50	101 50
» » 5%	102 50	102 50
I.M.I. 3,5%	100 50	100 50
» 5%	100 50	101 —
» 5%	100 80	100 80
» 5%	100 7	101 10
» 5%	100 85	100 85
» 5%	100 90	100 80
Sarda 3,5%	95 30	95 30
» 5%	95 20	95 20
» 5%	99 90	99 90
Sidi 5%	101 30	101 50
Sidi 5% '58	102 10	102 60
Sidi 5% '59	102 40	102 70
Pirelli 6%	101 —	101 —
Metall. 6,50-60 5%	105 75	106 75
» 5%	100 70	107 —
» 5,75-75 5%	106 65	107 20
» 1958 5%	107 60	108 40
Magneti '58 5%	104 —	104 —
» » 5%	104 —	104 —
» » 5%	106 —	106 —
Eternit 5%	107 50	107 50
Ilbedi 5%	101 50	101 50
» 5% '58	101 50	101 50
Cem. Casale 5%	101 50	102 —
Cementir 5%	105 75	105 75
Cementir II 5%	103 50	103 50
Cementir II 1956	104 25	104 25
Cementir II, 1958	101 —	100 50
Cementir II, 1959	104 80	104 80
Cabini 6%	102 —	102 —
Acqua Cabini 6%	101 —	101 —
Meridionali, 6%	100 75	100 75
Viscosa 5%	100 —	100 60
» 5% '57	107 25	110 —
Snia 5%	102 25	102 25
Linoi 5%	102 —	101 50
Rejna 5%	102 25	102 25
Ceramica 5%	101 80	100 80
Ilva 5%	100 50	100 50
Ilva 4,5%	100 80	100 50
Lanif. 5%	100 70	100 80
» 5% '57	100 57	100 67
» 5% '58	101 20	101 20
» 5% '59	100 62	100 70
» Spec. 5%	100 45	100 50
» Sud 5%	100 50	100 50
SIP 5%	101 50	101 40
Pubblici 5,50 %	100 20	101 25
Immobiliare 5%	100 20	100 20
Generali 5%	101 50	101 50
Acqua 5%	100 —	100 —
Cassa Risp. P. 5%	94 20	94 05
AZIONI PER COSTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotoniere Meridi.	—	—
Bonprezzo	12600	12800
Riscossa	2995	3095
Safilaine	—	—
SAIP	—	—
Ceat	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Immob. Rend.	58 50	66 —
Assic. Generali	63400	63500
Ass. Assic. Ital.	42000	41000
SIFI	3800	3830
Fon. Meridionali	—	—
Fon. Mediterranei	2795	2805
Fiera Immob.	—	—
Immobiliare	1750	1750
La Centrale	15900	16120
Navigli	4300	4410
Navigazione	—	—
S.A.I.	—	—
If. Bella	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Falck Unione	—	—
M. Amiata	8200	8380
Montecatini	1555	1527
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	279 —
Edelmetal	2115	2130
Ilva	511 —	507 —
Ignesi	343 50	331 —
Fucinator	888 —	891 —
SIAM	—	—
Nuovo Pignone	1500	1500
Westinghouse	—	—
Vedrochi	17 20	16 75
Savigliano	—	—
C. Miglietti	609 —	606 —
Accaierie Terni	—	—
FIAT	1921	1899
Officine Meccan.	1370	1297 a
ELETTRICI		
Ed. Sicula	—	—
Edis-Feldmann	—	—
F.C.E.	1320	1285
Elba	—	1001
Elettr.	3525	3540
Elettr. Sud	1858	1815
Meridionale	1925	1931
SADE	1787	1793
Terni	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	—	—
SIGAF	—	—
Vecchi-Buton	210 —	—
Zucch. Zuccherif.	—	—
DIVERSI		
Acquedotti Pugliesi	—	—
Ingessi	—	—
Cartiere Italiane	—	4800
Cartiere Burgo	17950	17700
Acqua Polignano	2220	2220
Linoleum	—	3260
Pirelli	4650	—
Ceramica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Italiana	1985	1981 5
Fluorsardo	—	—
Schiapparelli	—	—
Mira Lanza	—	—
SAIFA	4070	4115
Montecatini	2872	2325
ANIC	2840	2830
Montecatini	3110	2990
Liquigas	755 —	776 —
Polimeri	258 —	240 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	9500	—
Risi Stabili	4060	—
Immobili. Roma	765 —	765 —
Silos	—	—

La spinta di largo denaro dell'mattinata di sabato è stato consolidato anzi in un'apertura attiva e nettamente sostenuta. Fiat, Sip, Montecatini hanno realizzato i progressi più impegnativi. Alle terzine dell'apertura il mercato si è in gran parte assestato di interessamento e si è limitato ad un assestamento a prezzi leggermente inferiori a maggiori raggiunti. La prevalenza dei realizzi, controllata fino al listino, ha dato luogo a chiusure sui livelli interni della giornata, ma ancora decisamente in vantaggio sul listino di venerdì. Sostenuti i titoli di Stato ed obbligazioni.

Nel dopolavoro mercato a ridosso dei prezzi di chiusura. Dividendi in pagamento: Nebiolo lire 6,50, Schiapparelli lire 80, Sip lire 55 (saldo), Beni Stabili lire 152; Stilor lire 180, Mittel lire 150, Pce lire 35 (saldo), Fmt lire 40 (saldo), Terni lire 16,25, Anic lire 90, Montecatini lire 115, Immobiliare Roma 28.

Prezzi informativi delle valute fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200, marengo svizzero 5450-5650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta G.S. 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 123-127; oro fino 700-705, argento 18-19,50.

BERLINO. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banche esteri: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 642; franco svizzero 143,25; corona danese 89,70; corona norvegese 86,16; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,125; franco belga 12,05; franco francese 125,40; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 148,23; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,66; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,125; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1220; dinaro jugoslavo 0,73; dracma greca 20,25; lira turca 42,90; sterlina australiana 1362.

MILANO. — La settimana si è aperta con un imponente stacco di cedole che, secondo taluni calcoli, porterà agli azionisti un incasso di oltre 80 miliardi. Non è da escludere che buona parte di questa distribuzione vada ad ingrossare sempre più le liquidità di cui dispone il settore azionario. Sta di fatto che, iniziato in tono sostenuto, il mercato subiva in seguito la pressione di talune vendite di beneficio, sollecitate dai prezzi favorevoli, siffatti realizzi venivano facilmente assorbiti, di maniera che la chiusura si effettuava ancora in denaro. Apparivano favoriti oltre alla Fiat e alla Catini, quasi tutto il comparto tessile, con forti rialzi sulle Cotoniere Meridionali, sulle Olcese, Unione Manifatture e Cascami, La Viscosa, largamente trattata, appariva assai ben tenuta. In ripresa gli alimentari e fra i chimici la Carlo Erba e la Saffa. Altri titoli ricercati dalla speculazione erano le Cementi, Burgo, Ceramica Pozzi e Ciga. Quotano ex-saldo dividendo le Fiat 40; Sip 54 e Teti 300. Quotano ex-cedola: Catini 115; Anic 90; Terni 16,25; Beni Stabili 130; Immobiliare Roma 18; Mittel 150; Magneti Marelli 55; Eternit 200; Distillati 200; Cartiera Binda 1000; Mira Lanza 480; Sicie 100; Cementir 34; Mittel 150; Nebiolo 6,50; Franco Tosi 50; Richard-Ginori 32,50; Edificio 115; Esercisi Molini 33; Sit 50; Silos 180; Bernasconi 50; Reina 65; De Ferrari 50. Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 51.300; Bastogi 2810; Breda 3070; Finelettr. 1743; Finmare 599; Finsider 892,50; Gim 9030; Invest 4395; Centrale 15 mila 200; Sviluppo 3895; Sifir 3749; Generali 63,300; Fond. Ine 15.700; Assicurat. 34.900; Ras 28 mila 700; N. Milano 2600; Ausiliare 2600; Mittel 4460-ex; Veneta 1520.

Châtillon 7050; Cotoniere 800; Cantoni 12.350; Val Ticino 60; Olcese 1520; Cucirini 11.900; Stampati 3598; Cascami 10.250; Fiane 601; Gavardo 4085; Lanerossi 6650; Tiliane 6350; Scotti 171; Linificio 350; Rossari 23.400; Manifatture 11.000; Max. Tosi 5300. Pacchetti 656; Viscosa 3050; Bernasconi 1200-ex; Un. Manif. 77 mila.

Broggi-Iaar 915; Dalmine 2135. Ilva 508,50; Magona 545,50; Metalli 6190; Anna 5000; Catini 2985-ex; Monteponi 1350; Siele 10.520-ex; Falck 5100; Bianchi 406; Fiat 1894-ex; Nebiolo 18,90-ex; F. Tosi 600-ex; Westinghouse 1300.

Sade 1787; Cieli A 3745; Cieli B 3670; Dinamo 3373; Edison 8000; Bresciana 3435; Caffaro 312,50; Calabria 1936; Campania 2031; Sarda 5795; Valdarno 3786; Emiliana 3822; App. Centr. 3860; Al. Veneto 2130; Subalpina 4800; Hi 1250-ex; Lucana 2130; Magneti 1289-ex; E. Marelli 597; Orobia 3705; Pugliese 1575; Romane 3851; Seso 3548; Sip 1828-ex; Sme 1925; Siet 3826; Tecnomas. 2840; Volta ord. 3615; Volta pref. 2940; Teti A 3890-ex; Teti B 3860-ex; Terni 328-ex; Unes 1004; Vizzola 4655.

Certosa 3080; Distillati 9000-ex; Eridania 5275; Ss. Molini 2120-ex; Motta 15.100; R. Zuccheri 550; Anic 2812-ex; Nap. Gas 1774; Erba 13.000; Italgas 1985; Lardoreria 740; Liquigas 779,50; Gasigano 2435; Mirelanza 15.000-ex; Pibigas 258,50; Rumianca 2338; Saffa 4112; Solgas 1480.

Aedes 4195; Beni Stab. 4040-ex; Bon. Ferr. 875; Edificio 3830-ex; Imm. Roma 764-ex; Sagi 2300; Iniziativa 3000; Milano C. 20.000; Risanam. 9270; Sylos 4800-ex; Baroni 490; Binda 38.500-ex; Burgo 10.000; Cementir 930-ex; Cer. Pozzi 3050; Ginori 719-ex; Ciga 6000; Elettrocarb. 40.000; Eternit 5060-ex; I. Cementi 19.190; Cond. Acque 940; Rinascente 320; Linoleum 3530; Pirelli S.p.A. 4704; Pirelli & C. 5310; Rejna 1250-ex; Smerighio 483; Acqui 9000; De Ferrari 1620-ex.

Nelle ore pomeridiane intonazione lievemente più calma, con poco interessamento da parte degli operatori. Richiesta le Viscosa. Ecco i prezzi: Fiat 1802-1806; Catini 2982-3087; Viscosa 3070-3090; Edison 3965-4005; Bastogi 2812-2816; Sme 3835-3840; Generali 63.000.

GENOVA — Mercato sostenuto in apertura e poi più calmo con chiusura riflessiva. Chiudono sostenuti o in vantaggio Gim, Assicurativi, Fiat, alcuni elettrici, Liquigas, Rumianca e qualche altro valore. I locali uniformati all'andamento generale. Resistente il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura irregolare con scarti bene equilibrati sentro un dollaro per azione. Il numero indice è rimasto invariato a quota 227,20 (+0,01).

LONDRA — Ribasso generale fra i titoli di Stato e tendenza variabile fra i titoli industriali.

PARIGI — Nonostante la poca richiesta, perchè questa settimana la Borsa sarà aperta soltanto sino a mercoledì, e ciò induce alla prudenza, il mercato azionario è orientato abbastanza bene e su di esso emergono i titoli petroliferi, della miniera metalliche dell'Africa Settentrionale, chimici e metallurgici.

ecco i vincitori del concorso BIC del mese di aprile

Estrazione del 6 - 4 - 59
ENZO GARIZIO Fraz. Rivalta 13
Borriana - Biella (Vercelli)

Estrazione del 13 - 4 - 59
GIORGIO RUTHA via Torriello 8
Marghera (Venezia)

Estrazione del 20 - 4 - 59
LAURA FASANO
presso ANACHERIO
Via Arduino, 35 - Torino

Estrazione del 27 - 4 - 59
UGO DE PASCALE
Via Martucci 40 - Napoli

chi oggi scrive con la BIC domani corre in Fiat '600'

Mettete un cappuccio della Bic da 50 lire in una busta indirizzata a Concorso Bic - Milano e sul retro scrivete il vostro nome, cognome e indirizzo. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio.

Ogni lunedì del 1959, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, viene estratta una Fiat 600 tra le buste pervenute entro il sabato precedente.

Chi spedisce settimanalmente più buste, aumenta la probabilità di vincita.

BIC 50 lire

Attenzione! Non spedite il cappuccio se non è marcato BIC

Per il turismo sui laghi Maggiore, d'Orta e di Mergozzo

Pieno accordo sulla necessità di "rilanciare il Mottarone,,

Il monte da cui si domina la pianura piemontese e lombarda era servito da una ferrovia a cremagliera che l'univa a Stresa Pronto il progetto per una nuova strada fra Arona e Baveno

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 4 maggio.

Il convegno che parlamentari, amministratori provinciali e comunali, esponenti del turismo e funzionari dei vari settori hanno tenuto ieri a Stresa, ha costituito una gradevole e interessante eccezione a questo genere di riunioni ricche spesso di personali dissertazioni polemiche quanto povere di conclusioni serie. Ieri abbiamo sentito democristiani come il sottosegretario agli interni on. Scalfaro — che presiedeva — o l'on. Grazioni affrontare il problema in sostanziale concordia con socialisti come il sen. Tibaldi e l'on. Albertini o col comunista on. Moscatelli: tutti d'accordo — insieme al presidente della provincia Stucchi, ai molti sindaci capeggiati dall'ing. Cattaneo di Stresa, al presidente dell'Ente Turismo ing. Capuana — nell'analizzare le necessità del Verbano-Cusio-Ossola, nell'auspicare precisi interventi di urgenza.

Tema del convegno era il «rilancio del Mottarone», la montagna che, svettando a quasi millecinquecento metri fra i laghi Maggiore, d'Orta e di Mergozzo, costituisce l'epicentro, e il simbolo dell'unità fra le tre zone dell'alto Novarese. Su questo meraviglioso osservatorio che domina la pianura piemontese e lombarda, davanti ad una cerchia alpina che va dal Monviso all'Adamello, mezzo secolo addietro fu costruita quella ferrovia a cremagliera da Stresa, che fu allora opera notevole tecnicamente e turisticamente e portò alla valorizzazione della montagna dove sorse anche un grande e famoso albergo.

Ora tutto è deserto: dall'albergo, incendiato nel periodo bellico, non restano che nere rovine; i pittoreschi caratteristici vagoncini della ferrovia sono fermi. Dopo cinquant'anni di continue salite e discese, le condizioni degli impianti erano tali che un mese addietro l'Ispettorato della Motorizzazione è intervenuto sospendendo un servizio di giorno in giorno più pericoloso per i passeggeri. Non si sa ancora se con qualche riparazione la vecchia cremagliera potrà riprendere a funzionare almeno su una parte del percorso o se il trenino sia ormai fermo per sempre.

«Anche sotto questo aspetto — abbiamo sentito ripetere — il Mottarone è un simbolo delle vicende di una zona che è soprattutto turistica: deve mezzo secolo addietro eravamo all'avanguardia, non solo non siamo riusciti a tenere il passo con altre località concorrenti ma siamo andati all'indietro». Per il Mottarone, il problema non si presenta troppo difficile: esso trova una prima soluzione parziale in una pratica e moderna cremagliera con una funivia. La società di Stato che esercisce la vecchia ferrovia deve soltanto decidersi se costruirla lei o lasciar fare a privati che sarebbero felicissimi di tirare fuori quattrocento milioni (riducibili, sembra, a duecento con un contributo) per un impianto destinato a collegare un centro come Stresa ad una località turistica estiva e invernale come il Mottarone.

L'unica soluzione integrale è però costituita da una strada degna di questo nome, non del tipo di quella che da Orta o da Stresa per Gignese-Alpino mira attualmente verso il Mottarone (c'è perfino un tratto in proprietà privata con tanto di sbarra). Su questo tracciato la provincia sta spendendo diciassette milioni; da Stresa — ha annunciato il sindaco ing. Cattaneo — il Comune costruirà verso Semezaro; il tratto privato del Borromeo verrà sistemato e aperto quest'estate al pubblico dietro pagamento di un pedaggio. Occorre coordinare razionalmente le iniziative (un piano di sistemazione del Mottarone è stato presentato ieri dall'architetto Mercandino): il consorzio di enti interessati — la cui costituzione è stata decisa ieri a conclusione del convegno — dovrà quindi agire per la realizzazione sia della strada che della funivia.

Create le comunicazioni, il Mottarone risorgerebbe immediatamente: il comm. Carutti proprietario del vecchio albergo — e che perse un fratello nel tragico incendio — si è detto pronto a ricostruirlo; altri propongono vari tipi di albergo. Le prospettive quindi appaiono buone. Ma a questo punto, il problema non può non essere inquadrato in quello generale delle comunicazioni di tutto il Verbano e in parte dell'Ossola, e molti — dal presidente della provincia Stucchi all'on. Albertini — hanno insistito sulla necessità assoluta e di vitale importanza, di eliminare le strozzature fra Arona e Baveno-Feriolo. Le condizioni di questa trentina di chilometri di strada sono tali da far cambiare idea ogni domenica a migliaia di turisti milanesi e torinesi che li recherebbero volentieri in gita sul lago. Ed inoltre, come osservavamo ieri da Verbania, l'insufficienza della via di comunicazione non è stata estranea all'appesantimento della situazione nelle zone industriali di Intra e dell'Ossola.

Da anni si chiede l'apertura di una seconda strada che alleggerisca il traffico dell'attuale correndo a mezza costa: ora la provincia ha provveduto a preparare un progetto che — ha annunciato il presidente Stucchi — sarà ufficialmente presentato fra una settimana a Novara; un'apposita commissione andrà subito a Roma per sollecitarne l'attuazione. La spesa prevista si aggirerebbe sui sette miliardi e costituirebbe — è stato detto ieri — un investimento veramente produttivo: migliorando le comunicazioni, gli otto miliardi spesi l'anno scorso dai turisti nella zona diventerebbero immediatamente e sicuramente parecchi di più.

Giovanni Giovannini

La morte dell'avv. Mauri del «Corriere della Sera»

Roma, 4 maggio.

Questa mattina è deceduto nella sua abitazione l'avv. Raffaele Mauri, dell'ufficio romano del «Corriere della Sera». Era nato a Salerno nel 1897 e, dopo brevi periodi trascorsi presso altri giornali, era passato al quotidiano milanese, rimanendovi in servizio per trentatrè anni. Aveva lasciato il suo ufficio la settimana scorsa, accusando un po' d'influenza; poi le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova, signora Letizia Morelli, un telegramma di condoglianza.

I vecchi coniugi trovati morti a Matera furono assassinati dai loro tre figli

Gli uccisori arrestati con le mogli di due di loro - Hanno agito per motivi di interesse

I fratelli Carmine e Giovanni Tremamunno, che hanno confessato di aver ucciso i loro genitori (Telefoto)

Matera, 4 maggio.

Gli assassini dei due vecchi coniugi trovati uccisi nella loro abitazione di contrada San Michele, in agro di Ferrandina, sono stati identificati ed arrestati. Gli autori dell'orrendo delitto sono i tre figli delle vittime: Domenico Tremamunno, di 37 anni, Giovanni, di 33, e Carmine di 28. Sono anche state arrestate le mogli dei primi due, Anna Genovese, di 33 anni, e Antonia Panarella, di 32. Gli assassini hanno confessato di avere agito per motivi di interesse.

Il feroce delitto era stato scoperto sabato scorso. Nella loro casa colonica in contrada San Michele, erano stati rinvenuti i cadaveri dei coniugi Leonardo Tremamunno, di 70 anni, e Benedetta Parziale, di 65. Giacevano riversi sul pavimento. Sui loro corpi seminudi, erano stati gettati alcuni indumenti alla rinfusa.

A denunciare la scoperta ai carabinieri era stato il figlio Carmine. Aveva raccontato, apparentemente sconvolto, che quando era rincasato, l'abitazione era a soqquadro e dalla stalla mancava un asino. La porta d'ingresso della casa presentava segni di manomissione, però dalla parte interna. Nella seconda stanza, i cadaveri.

Venivano iniziate le indagini e si eseguiva subito la perizia necroscopica. Le risultanze dell'autopsia accertavano che il Tremamunno aveva due costole rotte e che la morte era stata provocata da un colpo al basso ventre. La morte della Parziale, invece, era stata attribuita ad asfissia: forse per l'energica pressione di una mano sulla bocca nel tentativo di reprimere le sue grida di terrore.

Le indagini della polizia prendevano subito di mira i parenti stessi delle vittime. Secondo voci che circolavano in paese, le relazioni familiari non erano buone. Oltre a motivi economici di dissenso, pare che ad inasprire i rapporti vi fosse stata una relazione tra il più giovane dei fratelli, Carmine, e la moglie di Giovanni.

Altri elementi che insospettirono i carabinieri, era il fatto che evidentemente i due coniugi avevano aperto la porta di casa, quando già erano a letto, a gente che conoscevano. Tra loro e gli arrivati, doveva poi essere sorta una discussione, degenerata in rissa con la tragica conclusione della morte dei due vecchi. Questo lo si deduceva dalle cause che hanno provocato il decesso delle vittime.

In un primo tempo, i carabinieri fermavano Carmine, Giovanni e Antonia Panarella. Tutti presentavano un alibi: quello di Carmine veniva invalidato dalle dichiarazioni di un testimone. Da questo momento la posizione del Tremamunno incominciava a vacillare. Dopo lunghi interrogatori, dopo aver tentato invano di dimostrare la propria innocenza, dopo essere caduti in contraddizioni sempre più palesi, i fermati, sfiniti, hanno confessato. In seguito alle loro dichiarazioni sono stati arrestati anche il terzo fratello e la moglie.

Antonia Panarella, moglie di Giovanni Tremamunno, che è stata arrestata (Tel.)

«Il mostro di Latina» confessò anche ad un medico legale

Roma, 4 maggio.

Bruno Mancini oltre che ai funzionari di polizia e al Procuratore della Repubblica confessò di aver ucciso la sera del 13 giugno scorso la piccola Rosalba D'Imperio, anche al medico legale dott. Antonio Carella. E' una circostanza, questa, che ha riferito ai giudici stamane colui che ricevette la confidenza.

«Non riuscivo a rendermi conto — ha spiegato il dottor Carella — come potesse essere stato compiuto il delitto. E misi al corrente il Procuratore della Repubblica mentre Mancini era presente al colloquio. Fu allora che spontaneamente Mancini intervenne spiegandomi come aveva fatto. Io controllai che il racconto fatto dall'imputato coincideva perfettamente con gli elementi obiettivi raccolti nel corso della mia indagine medico legale».

Chiarito il tragico episodio nella piccola casa di Novara

La ragazza di ventitré anni si è uccisa perché gelosa dell'amico cinquantenne

Aveva scoperto che egli frequentava la casa di una sarta - Telefonò alla donna e poi fece una scenata al suo compagno - «Ecco, vedi, mi uccido» disse all'uomo che le voltava le spalle e subito si sparò una rivoltellata

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 4 maggio.

La gelosia, il timore di essere costretta ad abbandonare una esistenza agiata e di tornare a guadagnarsi duramente la vita, forse anche un collasso psichico che maturava da tempo: Maria Angela Bossoni, a ventitré anni appena compiuti, si è uccisa per questi motivi. Era innamorata di un uomo sposato, che aveva quasi trent'anni più di lei, e contro la volontà dei propri genitori era andata ad abitare nella sua casa. Ieri, quando ha intuito che stava per perderlo, ha afferrato una rivoltella e in sua presenza si è sparata alla testa. E' morta stamane.

Bruna, un po' pallida, dalla figura modesta, dal volto irregolare. Le amiche non ricordano di aver sentito Maria Angela confidar loro lieti amori. Non aveva avuto nessun fidanzato. Mancava di galezza, era sempre chiusa e triste, e per questo i corteggiatori si tenevano lontani. Figlia di povera gente (il padre fu il manovale) aveva seguito un corso per diventare infermiera. Il primo impiego lo trovò presso il manicomio provinciale. Lavorare negli ospedali psichiatrici, senza lasciarsi travolgere dal turbamento, richiede in una giovane una grande forza di carattere e una passione profonda. Maria Angela non aveva quelle doti e l'esperienza fu molto amara, tanto da scuoterle anche i nervi. Desiderava cambiare, cercava una occasione.

Un anno fa l'occasione si presentò. Conobbe Antonino Spada, cinquantenne, un ex-maresciallo di artiglieria che aveva prestato servizio a Novara e, dopo la guerra, mandato in pensione, si era trasferito con la moglie nel Messico. Ne era ritornato nel 1956 con un buon gruzzolo: lasciata la moglie a Città di Messico, è mandare avanti l'emporio di articoli di abbigliamento che aveva impiantato, si era stabilito a Novara. Più tardi aveva iniziato le pratiche per la separazione legale e si riprometteva di ottenere l'annullamento del matrimonio. L'incontro di Maria Angela con il maturo ex-maresciallo rappresentò per la ragazza uno squarcio di serenità. Insieme con l'amore, essa aveva conquistata anche una tranquillità economica che le permise di abbandonare il lavoro.

Lo Spada, proprietario d'un immobile in città, affittò per sè e per la giovanissima amica un quartierino in Strada privata Re, al numero 4. Tre stanze che arredò con gusto e con abbondanza di comfort: una cucina «americana», televisore, radio, mobili moderni. Maria Angela, che era sempre vissuta in ristrettezze, ne fu abbagliata. Si ne venne via dalla casa dei genitori, nonostante la loro opposizione.

Per un anno la relazione non ebbe scosse. Antonino Spada era molto attaccato alla ragazza. La gente del rione Sant'Andrea li vedeva spesso insieme, sull'auto dell'uomo, partire a tornare da gite ai laghi. Negli ultimi tempi padre e madre si erano rasserenati alla figlia. La possibilità di un suo matrimonio, qualora dal Messico fosse giunta la sentenza di annullamento, li aveva rabboniti. Da un paio di mesi lo Spada aveva in animo di mettere su all'amica un negozio di pettinatrice; aveva già comperato gli apparecchi per la «permanente» e stava cercando un locale in centro; la giovane, intanto, andava da un parrucchiere alla moda per imparare il mestiere.

Ma la crisi era vicina. Le condizioni di salute di Maria Angela declinavano, un esaurimento nervoso la dimagrì in poche settimane di otto chili. Non aveva più la testa a posto. Qualcuno le aveva mormorato all'orecchio che il suo compagno la tradiva e si incontrava di frequente con una certa, certa Gianna, l'ingenuità e anche preoccupata di vedersi messa in un canto, tentò di scoprire chi era la rivale. Quando lo seppe, sabato scorso, le telefonò: «Sono un'amica della moglie del signor Spada — disse —. La consiglio di non accettare la sua corte. Le spiegherò tutto a voce». E fissò un appuntamento con la Gianna per oggi pomeriggio.

Ieri fra Maria Angela e lo Spada scoppiò una scenata. Egli non negò di essere andato più volte in casa della Gianna e non nascose il mutamento dei suoi sentimenti. I due erano appena tornati da una passeggiata. La ragazza era sconvolta. Gridò che non voleva essere abbandonata, non voleva andarsene da quell'alloggio e rinunciare a quella nuova vita; se egli non l'amava più, per lei era tutto finito: «Mi uccido, sono capace anche di uccidermi!».

Egli le volgeva le spalle. Era lontano dal credere alla minaccia. Maria Angela aveva tolto da un cassetto la rivoltella cal. 6,35 dell'ex maresciallo. La portò alla tempia destra. Lasciò partire il colpo. Lo Spada si gettò sul corpo disteso e insanguinato. Cercò di tamponare la ferita. Si affacciò all'uscio e si mise a chiamare aiuto. Con una ambulanza la giovane raggiunse morente l'Ospedale Maggiore. I medici si arrischiarono a compiere un intervento disperato. Era inutile. All'alba Maria Angela è spirata.

g. d.

La giovane suicida: Maria Angela Bossoni, di 23 anni

I torrenti della Valle d'Aosta dànno elettricità a mezza Italia

Ieri sono state inaugurate le centrali di Quart e di Avise che insieme forniscono complessivi 500 milioni di Kwh all'anno

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 4 maggio.

La Valle d'Aosta può fornire un decimo dell'energia idroelettrica producibile in tutta Italia. Risalendo le valli laterali non è difficile, ad un certo punto, vedersi sbarrate da imponenti dighe, da laghi artificiali. Si può dire, ormai, che quasi ogni corso d'acqua di una certa consistenza è disciplinato dall'opera dell'uomo che lo sfrutta per ricavarne elettricità.

Due nuovi grandi impianti idroelettrici della Sip sono entrati in funzione recentemente e stamane essi sono stati inaugurati in forma ufficiale dal sottosegretario al ministero delle Partecipazioni Statali, Garlato. Si tratta delle centrali di Beauregard-Avise e di Quart; sono entrambe in caverna e possono fornire complessivamente mezzo miliardo di Kwh all'anno, all'incirca un terzo del consumo della zona industriale di Torino. La centrale di Beauregard-Avise sfrutta le riserve idriche della Valgrisanche; la diga di Beauregard, una delle più grandiose opere del genere in Europa, è alta 122 metri, larga 406 ed ha una capacità di 78 milioni di metri cubi d'acqua. Le acque del serbatoio vengono utilizzate direttamente dalla centrale di Avise tramite un canale derivatore lungo oltre undici chilometri; la condotta forzata, poi, precipita sulle turbine con un salto di oltre mille metri.

La centrale, come s'è detto, è in caverna e ad essa si accede attraverso una galleria lunga quasi 700 metri. L'energia elettrica prodotta nella sala macchine, viene avviata alla stazione di trasformazione all'aperto, dove confluiscono gli elettrodotti che la collegano con le stazioni riceventi di Torino e le linee che raggiungono la Francia attraverso il Piccolo San Bernardo e la Svizzera attraverso il Gran San Bernardo. Si può quindi affermare che nel settore dell'industria elettrica il mercato comune europeo è già in atto. Più a valle, lungo la statale numero 26, presso Sarre, sorgono gli sbarramenti che alimentano l'impianto di Quart, pure in galleria, capace di produrre 192 milioni di Kwh all'anno. Le due opere sono costate complessivamente 34 miliardi ed hanno impegnato il lavoro di 4 mila persone per cinque anni.

Oltre alle centrali di Avise e di Quart, esistono in valle d'Aosta altri tre impianti in caverna: quelli di Saint Clair e di Hône pure della Sip e quello di Signayes appartenente al Consorzio elettrico del Buthier. Sono opere ciclopiche che assicurano lo sfruttamento di una delle principali fonti di vita della regione.

L'impianto di Signayes è scavato per oltre 12 km. nelle viscere della montagna: la cabina che silenziosamente si porta a 120 metri di profondità, nella sala macchine, impiega due minuti e 35 secondi. Qui il fragore è assordante: l'acqua del torrente Buthier, imprigionata in una condotta, si scaglia, dopo un salto di 360 metri, contro le pale di sei turbine alla velocità di ottanta metri al secondo. Il capo impianto che ci accompagna nella visita alza il tono della voce per farsi udire; gli operai, a qualche passo di distanza, sembrano personaggi d'un film muto: è appena percettibile il rumore delle martellate contro la lamiera.

L'energia prodotta in caverna sale attraverso il pozzo alla stazione esterna di trasformazione e di qui viene convogliata direttamente agli stabilimenti di Aosta o, attraverso la linea aerea, ad alta tensione, verso Torino.

Gli impianti idroelettrici della Valle d'Aosta sono in tutto una trentina, con le piccole centrali appartenenti a privati. Soltanto i due complessi del Buthier, quello di Signayes e la centrale di Valpelline, producono 500 milioni annui di Kwh.; le quattro della Cogne ne forniscono altrettanto e infine i 18 impianti della Sip hanno una produzione annua di un miliardo e mezzo di Kwh. La Valle d'Aosta è quindi in grado di assicurare due miliardi e mezzo di Kwh. ogni anno dei 56 miliardi che è il totale della produzione italiana.

Gli impianti della Valpelline saranno presto potenziati con l'entrata in funzione della diga di Place Moulin, ultima opera del complesso idroelettrico del Buthier. La costruzione sarà alta 148 metri e lerga 640; con una capacità di cento milioni di metri cubi di acqua. I lavori prevedono l'impiego annuo di circa 200 mila giornate lavorative per la durata di cinque anni.

Malgrado l'imponenza ed il numero degli impianti già in funzione la Valle d'Aosta offre ancora possibilità di sfruttamento di energia idroelettrica. In Valsavarenche, in Valle di Rhêmes, sotto il Monte Bianco, sono già in progetto nuovi complessi che potranno dare oltre due miliardi di Kwh. ogni anno. La Valle si avvia quindi a fornire da sola più di un decimo dell'energia elettrica prodotta in Italia.

Bruno Marchiaro

Sospeso un matrimonio per le proteste di una rivale

La giovane è l'ex-fidanzata dello sposo - Il parroco ha deferito la questione al giudizio della Curia

Milano, 4 maggio.

Stamane il parroco di Burago di Molgora, piccolo centro a 23 chilometri da Milano, non ha potuto celebrare le nozze tra il daziere Andrea Amendola e la maestra elementare Bruna Villa. Annunciando il loro fidanzamento, venerdì scorso, i due hanno provocato le reazioni di una giovane milanese abbandonata dall'impiegato soltanto da poco tempo: in seguito a ciò, il sacerdote che avrebbe dovuto celebrare il rito ha fatto sapere ai promessi sposi che si è sentito in dovere di avvertire la curia arcivescovile per le decisioni del caso, e per stabilire se esistono impedimenti gravi per la somministrazione del sacramento.

Venerdì pomeriggio, mentre i fidanzati si trovavano nella abitazione della Villa, a Burago Molgora, facevano irruzione in casa la signora Elvira Bignotto in Faccin, di 49 anni, abitante a Milano in via Petrocchi 2, e sua figlia Graziella, di 20 anni, già fidanzata dell'Amendola. Nel corso della discussione era sorta una lite conclusasi in una colluttazione, al termine della quale la madre della giovane abbandonata aveva dovuto farsi ricoverare all'ospedale Fatebenefratelli: in serata anche Graziella Faccin ricorreva alle cure dei medici avendo ingerito, per suicidarsi, della candeggina.

Le condizioni delle due donne non sono allarmanti come era sembrato in un primo momento: lasceranno con ogni probabilità l'ospedale entro dieci giorni. Della movimentata e delicata vicenda, comunque, si dovranno occupare i giudici del Tribunale di Milano incaricati di discutere le numerose querele e controquerele delle parti in causa. Il matrimonio tra il daziere e la maestra sarà celebrato con ogni probabilità nei prossimi giorni in un santuario nei pressi di Milano: i due promessi sposi, infatti, dichiarano di essere tranquilli e confidano nel responso delle autorità ecclesiastiche.

Brillante da 5 milioni spedito in un pacchetto «fermo posta»

Milano, 4 maggio.

A tempestiva soluzione di una complicata vicenda, un brillante del valore di 5 milioni è stato impegnato al Monte di Pietà per 200 lire. Il 29 aprile scorso il sessantacinquenne Giuseppe Del Vecchio, recatosi al fermo posta per ritirare una lettera della figlia residente a Roma, si era visto consegnare una scatola contenente la pietra preziosa. Ignaro del valore del brillante, egli aveva fatto le sue rimostranze all'impiegato delle Poste assaendogli stato consegnato quel pacchetto invece di una lettera. L'impiegato aveva eseguito un controllo, ma aveva confermato che il brillante era proprio destinato a Giuseppe Del Vecchio.

Questi si era allora recato al Monte di Pietà per impegnare la pietra chiedendone in cambio una ventina di migliaia di lire. Un funzionario del Banco dei Pegni si è però accorto dell'altissimo valore della pietra ed ha chiesto al Del Vecchio come ne era entrato in possesso. Sentita la storia aveva avvertito la polizia. Gli agenti, svolte le indagini, hanno accertato che il brillante era si destinato a Giuseppe Del Vecchio, ma non a quello cui era stato consegnato, bensì ad un omonimo commerciante di preziosi.

Veniva poi anche accertato che il brillante era stato comprato in Belgio e che non ne era stata pagata l'imposta doganale. A questo punto la pratica è stata passata alla Guardia di Finanza ed il brillante è stato depositato al «Monte di Pietà» dietro versamento di L. 200.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e saffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si muova producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre la sgradevole odore di salivo determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista lasnle o dal Dr. Panotto - Via XXV Aprile 33 - Caneva.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

SANREMO
Casino Municipale
Telefono 52.12
*
Sabato 9 maggio - ore 21
In un meraviglioso trionfo di fiori avrà luogo il primo
Gran gala delle rose
Balletto Lido's Follies - Miss Angora - Trio De Santa Cruz
Doni alle Signore - Cotillons - Due orchestre
Di rigore l'abito da Società
Prenotazioni entro giovedì 7 maggio

ULTIME NOTIZIE

Adenauer è tornato in Germania da Cadenabbia

Debré domani a Bonn per incontrare il Cancelliere

Scambio di vedute sulle prossime trattative con i russi - Lo statista tedesco non andrà a Londra prima di Ginevra "per mancanza di tempo,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 maggio.

Adenauer, che è tornato stasera da Cadenabbia avendo terminato le sue vacanze in Italia, riprenderà domani la sua attività alla Cancelleria. Nella mattinata riceverà il ministro degli Esteri von Brentano che gli illustrerà nei particolari i risultati della conferenza dei ministri degli Esteri occidentali svoltasi di recente a Parigi. Quindi il Cancelliere e von Brentano compiteranno i preparativi per l'incontro di Ginevra.

A Ginevra von Brentano capeggerà una delegazione di circa 20 persone che si dividerà in due gruppi: quello dei consulenti, guidato dall'ambasciatore tedesco a Washington prof. Grawe e che sarà costantemente a disposizione dei quattro ministri degli Esteri, e quello degli «osservatori», diretto dal capo dell'«Ufficio Est» del ministero degli Esteri, Duckwitz. I preparativi per la conferenza saranno infine completati da un rapporto al Cancelliere da parte dell'ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, atteso per domani nella capitale, nonchè dal colloquio di mercoledì prossimo fra lo stesso Adenauer e il *premier* francese Debré che sarà accompagnato nel suo breve viaggio a Bonn dal ministro degli Esteri Couve de Murville. Si presume a Bonn che l'incontro servirà a consolidare maggiormente la stretta intesa franco-tedesca in vista dei prossimi negoziati con i sovietici. Questa supposizione sembra avvalorata dalla notizia diffusa oggi che Adenauer, contrariamente alle previsioni, non andrà a Londra prima dell'incontro di Ginevra. I punti di vista britannici, durante le consultazioni fino alla conferenza di Parigi, differirono alquanto da quelli tedeschi e francesi.

Negli ambienti diplomatici di Bonn non si dà però eccessiva importanza al fatto, anche perchè appare comprensibile il motivo ufficiale della mancanza di tempo per un viaggio a Londra, addotta quest'oggi da un portavoce del governo.

Partiti, personalità politiche e giornali dedicano oggi commenti e previsioni al prossimo incontro con i russi. Tutto sommato i pronostici dei tedeschi appaiono molto realistici e niente affatto rosei. I socialdemocratici continuano a essere "scettici": «E' possibile — ha dichiarato oggi un qualificato esponente del partito — che la conferenza di Ginevra fallisca fin dall'inizio». Si teme che i programmi elaborati dagli occidentali a Parigi non possano servire come base di discussione con i sovietici.

Molte incertezze esprime l'autorevole giornale indipendente amburghese *Die Welt*: «Gli occidentali — esso afferma — si sono messi d'accordo su un programma massimo. Se però i sovietici lo respingessero, gli alleati dovrebbero ricominciare a riflettere seriamente. Infatti non è stata ancora elaborata una tattica comune per il caso che Gromiko dica di no ai progetti in questione».

Un altro significativo quanto misurato commento della *Frankfurther Allgemeine* dice: «Se a Ginevra la due parti si avvicineranno anche di un solo centimetro alla profonda coscienza dei pericoli che minacciano l'Europa allora la conferenza non sarà stata inutile, anche se essa dovesse restare per il momento senza risultati».

m. c.

La partenza da Cadenabbia

Cadenabbia, 4 maggio.

Il Cancelliere Konrad Adenauer, concluso il periodo di riposo sulle rive del Lario, ha lasciato stamane Griante, per far ritorno in Germania. Alle 7,45, Adenauer, in compagnia delle figlie Lotte e Libeth, ha preso posto a bordo della «Mercedes» nera sulle quale era giunto a Villa Arminio tre settimane or sono. Prima di prendere la strada di Menaggio, scortato e preceduto da staffette della polizia stradale, il Cancelliere si è soffermato alla casa parrocchiale di Griante, intrattenendosi con don Manni. Lo statista germanico ha raggiunto in auto il valico di Oria alle 8,30; a Lugano ha preso posto sul vagone ferroviario che lo ha riportato a Bonn.

Falso medico-chirurgo arrestato nel suo studio

La sua carriera di studente si era fermata alla prima ragioneria - Poi aveva preso il nome di un suo amico medico

Como, 4 maggio.

I carabinieri hanno arrestato per truffa ed altri reati il trentaduenne Gianfranco Cappelli, abitante ad Erba, il quale, attribuendosi illecitamente la qualifica di medico-chirurgo, aveva aperto uno studio medico ad Inverigo, si era creato una vasta clientela ed era persino riuscito ad entrare all'ospedale di Carate Brianza come assistente nei reparti di chirurgia e maternità.

Qualificandosi come dr. Lurati (un suo compagno di scuola) il Cappelli aveva ottenuto un certificato di iscrizione all'albo dei medici e con questo si era presentato, circa un mese fa, al Comune di Inverigo, chiedendo di aprire uno studio in piazza Ugo Foscolo 3. Firmando cambiali, sempre a nome dei Lurati, egli aveva poi acquistato una modernissima attrezzatura per il «suo» gabinetto medico e si era fatto una larga clientela eseguendo anche, e con risultati positivi, tre operazioni chirurgiche. In realtà il Cappelli, i cui studi regolari non avevano oltrepassato la prima ragioneria, aveva continuato a studiare la medicina come autodidatta.

L'avvio alle indagini dei carabinieri è stato dato da una delle cambiali andate in protesto.

Kruscev posa per i fotografi con operai italiani a Mosca

Mosca, 4 maggio.

Kruscev si è intrattenuto oggi a chiacchierare affabilmente con gli operai italiani che allestiscono i padiglioni della esposizione americana nel Parco Sokolniki di Mosca.

Facendo una visita inaspettata al cantiere di lavoro, insieme all'ambasciatore degli Stati Uniti Llewelyn Thompson, il Primo ministro russo ha invitato gli italiani a posare con lui per i fotografi. Rivolto a Thompson ha poi detto: «Dopo tutto, l'Italia è vostra alleata».

Il *Premier* sovietico ha stretto la mano all'ing. Pietro Avagli, e all'operaio Angelo Lanzani, ambedue alle dipendenze della ditta Reynolds-Feiago, di New York e Milano, che sta installando le strutture in acciaio della mostra. Questa presenterà vari aspetti della vita americana.

Congresso a Lione di generali ed ex-ministri di Vichy

I petainisti minacciano il 13 maggio una «insurrezione» contro De Gaulle

Delusi della politica del generale in Nord-Africa - Scissione nei comitati di salute pubblica per l'intransigenza dei colonialisti d'Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 maggio.

Nell'imminenza dell'anniversario del 13 maggio, i gruppi fascisti hanno tenuto ieri a Lione un congresso nazionale per la difesa della memoria del maresciallo Pétain, al quale hanno partecipato anche un generale e alcuni ex ministri del governo di Vichy. Il generale Weygand non era presente, ma aveva inviato un telegramma di adesione.

Violente accuse sono state rivolte dai congressisti alla politica francese dalla liberazione in poi, mentre veniva acclamata la proiezione di vecchi films documentari in cui si vedeva il maresciallo durante i suoi viaggi nella Francia occupata dai tedeschi, al seguito dei gerarchi nazisti. Il congresso si è chiuso con l'esaltazione del 13 maggio, «questo nuovo 6 febbraio», che è la data in cui nel 1934 il colonnello La Roque tentò il colpo di Stato fascista a Parigi.

L'anniversario del 13 maggio va assumendo d'altronde un carattere sempre più nettamente petainista contro il generale De Gaulle. I gruppi colonialisti manifestano infatti la loro avversione al presidente della Repubblica, contro il quale non esitano a rivolgere aperte minacce. Uno di questi gruppi, «Jeune Nation», ha pubblicato un manifesto in cui afferma: «I propositi del capo dello Stato costituiscono un vero insulto per i nostri compatrioti d'Algeria e per i loro padri che hanno creato dal nulla questa provincia col loro sudore e il loro sangue. Questi propositi sono egualmente una minaccia diretta per coloro che legittimamente vogliono conservare alla Francia un patrimonio trasmesso dai loro padri».

L'intenzione degli estremisti sarebbe quella di provocare una nuova insurrezione nella ricorrenza del 13 maggio, per rovesciare il regime istituito dal generale De Gaulle, così come l'anno scorso fu rovesciata la Quarta Repubblica. Le loro mene sono però ostacolate dai gollisti che fanno parte dei comitati di salute pubblica, i quali sono decisi ad opporsi a qualsiasi contromanifestazione durante la giornata del 13 maggio. Una scissione sta così producendosi negli ambienti coloniali, scissione che potrà facilitare le autorità impegnate a riportare alla normalità la vita algerina.

s. v.

Finora nessun rapporto di Montgomery a Macmillan

Londra, 4 maggio

Il maresciallo Montgomery, ritornato a Londra venerdì scorso da Mosca, ha inviato oggi a Macmillan una lettera nella quale trasmette ai Primo Ministro inglese i saluti di Kruscev.

Sino ad oggi al N. 10 di Downing Street non è stato fissato alcun colloquio per permettere al maresciallo Montgomery di fare al Primo Ministro un resoconto sul suo viaggio nell'Urss.

Gli scrutini e gli esami nei licei e nei conservatori

Roma, 4 maggio

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato le norme relative agli scrutini ed agli esami per l'anno scolastico 1958-59 negli istituti di istruzione artistica. Nei licei artistici, negli istituti e scuole d'arte e nei conservatori di musica le lezioni avranno termine il 13 giugno prossimo. Le operazioni di scrutinio finale dovranno essere concluse entro il 16 giugno.

Nei licei artistici, in prima sessione, gli esami di idoneità avranno inizio il 15 giugno e quelli di ammissione il 17 giugno secondo il seguente diario: 17 giugno, prova scritta di italiano; 18 giugno, prova scritta di matematica; 19-20-22 giugno, prove orali; 23-24-25 giugno, prove artistiche; 26 giugno, giudizio e consiglio.

I candidati che dimostrino di essere iscritti all'esame di licenza di scuola media potranno sostenere, in deroga alle vigenti disposizioni, nella stessa sessione, anche gli esami di ammissione al liceo artistico, con l'esonero dalle prove di materie culturali. Il conseguimento del titolo di ammissione al liceo artistico, però, è in ogni caso subordinato al conseguimento della licenza di scuola media.

In seconda sessione, gli esami di idoneità, di promozione e quelli di ammissione avranno inizio il 2 settembre. Negli istituti e nelle scuole d'arte gli esami di ammissione, di idoneità e di licenza si svolgeranno, in prima sessione, a partire dal 17 giugno ed, in seconda sessione, a partire dal 1° settembre, secondo il diario che sarà stabilito dai capi di istituto. Presso le scuole d'arte che hanno ottenuto il riconoscimento di sede legale di esami le prove si dovranno svolgere in unica sessione a decorrere dal 25 settembre.

Gli esami di maturità artistica avranno inizio nella sessione estiva il 2 luglio e nella sessione autunnale il 10 settembre.

Nelle accademie di belle arti le lezioni avranno termine il 6 giugno. Le operazioni di scrutinio finale dovranno essere concluse nel pomeriggio dello stesso giorno. Gli esami di ammissione e di licenza avranno inizio, in prima sessione, l'8 giugno ed in seconda sessione a decorrere dal 30 settembre, secondo il diario che sarà stabilito dai capi di istituto.

I dissidenti comunisti entreranno nel psdi

Roma, 4 maggio.

(u. s.) Sabato e domenica si riunirà il Comitato centrale dell'Alleanza socialista, il movimento dei dissidenti comunisti. Gli esponenti del movimento dovranno pronunciarsi sulla proposta di confluire nel partito socialdemocratico, che sarà avanzata dagli ex-senatori Eugenio Reale e Tommaso Smith e da Michele Pellicano, i quali, nelle ultime settimane, hanno avuto scambi di vedute informativi con Saragat e Tanassi, rispettivamente segretario e vicesegretario del Psdi.

Per quanto su questi incontri sia stato mantenuto il maggiore riserbo, risulta che ai dissidenti comunisti sarà riservato qualche seggio nel Comitato centrale e, di conseguenza, nella direzione del partito. Anche nei campi dell'organizzazione e della stampa socialdemocratica i dissidenti comunisti, che fanno capo a «Corrispondenza Socialista», avranno, una volta definite le modalità per la fusione, ruoli importanti. Tommaso Smith e Michele Pellicani, fondatori dell'Alleanza con Eugenio Reale, si impegneranno nel potenziamento del quotidiano del Psdi *La Giustizia*, di cui il primo assumerà le funzioni di direttore.

Gli organizzati dell'Alleanza socialista si aggirano sui trentamila. In Puglia al giovane dell'apporto dell'ex-deputato comunista Santo Semeraro, che ha un notevole seguito.

GIULIO DE BENEDETTI

DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

E' mancato ai suoi cari

Angelo Peano

Lo piangono: la moglie Giuditta con la figlia Ferdinanda, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali mercoledì ore 9 da via Santa Giulia 33.

E' partecipazione e ringraziamento

La Fornicola S.p.A. di Invorazione dei carboni fossili e loro sottoprodotti di Savona partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa avvenuta in Milano del

Dr. Franco Aresio

affezionatissimo collaboratore e contrattista della Società.

Savona, 4 maggio 1959

«Il Sestante» ricorderà con Messa di suffragio giovedì 7 maggio ore 10 (Santuario S. Giuseppe, via S. Teresa 22) la

Prof. Cristina Perotti

socia fondatrice.

RINGRAZIAMENTO

Il marito e familiari di

Edmonda Fleccia Prandine

ringraziano quanti hanno preso parte al loro immenso dolore

La Messa di trigesimo verrà celebrata nella parrocchia della SS Addolorata (Pilonetto) il 29 maggio alle ore 10.

Il giorno 4 maggio ha chiuso la sua breve e coraggiosa esistenza

Nietta Migliardi Ranghino

Con amore, con dolore, con tristezza infinita, ne danno l'annuncio: il marito dott. prof. Luigi con i figli **Carlo Alberto** e **Roberto**; i genitori, le sorelle, nipoti, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia porge un commosso ringraziamento al prof. Massimo Lupo, ai suoi aiuti e assistenti e a tutto il personale dell'Ospedale Maggiore di Novara per le infaticabili cure e la lunga affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo a Torino martedì 6 maggio alle ore 14,30 in via San Secondo 19; indi la Salma proseguirà per Nizza Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Virginia Carenzo Cacciatupi prende viva parte al dolore dei cugini Migliardi.

Partecipano al lutto della famiglia gli affezionati zii di Milano **Savina** e **Umberto Cappellina.**

Carmela e **Gino Guasti** partecipano vivamente al dolore della famiglia Migliardi.

Elena e **Piero Ghini**
Carla ed **Emilio Liverziere**
Andreina e **Remo Mariani**
Bianca ed **Ugo Marocchetti**
Julietta ed **Alberto Quaglia**
Senta

partecipano al dolore per la perdita di

Nietta

Il Comitato di Amministrazione, i Sanitari ed il Personale della Fondazione Municipale A. Rossi prendono viva parte al lutto del Direttore prof. Luigi Migliardi per la perdita della signora

Nietta Migliardi

Maria Borgna prende viva parte al dolore del prof. Luigi Migliardi per la perdita della signora

Nietta Migliardi

I dottori **Cesare** e **Baldo Sinigaglia** prendono viva parte al dolore del prof. Luigi Migliardi per la dipartita della signora

Nietta Migliardi

Direzione e Personale della Casa di Cura «S. Paolo» prendono parte al lutto del prof. Luigi Migliardi per la dolorosa perdita della Moglie.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nietta Migliardi

gli amici:

Augusta, Danila Dolcino
Gabriella Annina Dolcino
Odetta Dolcino
dott.ssa Olga Dolcino
Laura Daniela Chiarella
Alba Giacomo Serra.
dott. Federico Gagna e famiglia

Nando e **Anita Gandin**, con **Myrtis, Nilo** e **Raimondo** piangono la carissima

Nietta

Ada e **Franco Assetta, Renata Morisi** e **Anna Maria** e **Attilio Sabbero** prendono vivissima parte al dolore dell'amico prof. Luigi Migliardi e familiari per la dolorosissima perdita della cara

Nietta

Maria Vittoria e **Vincenzo Assetta, Gheri** e **Pedro Sabrera, Susi Gualco** e **Paolo Piselli** si stringono fraternamente al cuore di Roberta e Carlalberto Migliardi, colpiti dal più grande dolore nella perdita dell'adorata

Mamma

Feliciano e **Adonella Casciola** partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima signora

Nietta Migliardi

Vittorina e **Nicola Gandolfo** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara amica

Nietta Migliardi

Partecipano al lutto:
Umberto Benappi e famiglia
Domenico Ceggiola e famiglia.

Carla Colombo Coen con **Pier Enrico** e **Giancarlo** addolorati piangono la perdita della carissima amica

Nietta Migliardi

Il prof. **Luigi Bianchiana** e famiglia angosciati partecipano al profondo dolore della famiglia Migliardi per la perdita della cara signora

Nietta

Luigi e **Jolanda Mellana** partecipano al dolore dell'amico prof. Migliardi.

Anita, Nino e **Sara Gagliano, Candela, Giulietta, Tom** e **Gianni Schiavotti** piangono l'indimenticabile

Nietta

Francesca e **Gino Salvestrini** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Nietta Migliardi

Maria Delfina e **Jacopo Guerrazzi**, e **Giuliana Dor Stepanian** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Nietta Migliardi

Mico e **Nina Ponte**, con **Giulietta, Pippo** e **Giorgio**, sono affettuosamente vicini agli amici Migliardi per la perdita della cara

Nietta

Lenny e **Giuseppe Ponte** partecipano vivamente al dolore della famiglia Migliardi.

Anna, Italo, Lucio ed **Annetta Nuzzolo**, si uniscono al dolore della famiglia Migliardi per la scomparsa della cara

Nietta

Cetta, Franco, Lella ed **Alda Carrati**, prendono viva parte al dolore della famiglia Migliardi per la perdita della cara

Nietta

Prendono vivamente parte al dolore di Roberta e Carlo Alberto per la scomparsa della cara

Mamma

Nietta Migliardi

Partecipano al lutto:
Umberto Benappi e famiglia
Domenico Ceggiola e famiglia.

Carla Colombo Coen con **Pier Enrico** e **Giancarlo** addolorati piangono la perdita della carissima amica

Nietta Migliardi

Il prof. **Luigi Bianchiana** e famiglia angosciati partecipano al profondo dolore della famiglia Migliardi per la perdita della cara signora

Nietta

Luigi e **Jolanda Mellana** partecipano al dolore dell'amico prof. Migliardi.

Anita, Nino e **Sara Gagliano, Candela, Giulietta, Tom** e **Gianni Schiavotti** piangono l'indimenticabile

Nietta

Francesca e **Gino Salvestrini** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Nietta Migliardi

Maria Delfina e **Jacopo Guerrazzi**, e **Giuliana Dor Stepanian** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Nietta Migliardi

Mico e **Nina Ponte**, con **Giulietta, Pippo** e **Giorgio**, sono affettuosamente vicini agli amici Migliardi per la perdita della cara

Nietta

Lenny e **Giuseppe Ponte** partecipano vivamente al dolore della famiglia Migliardi.

Anna, Italo, Lucio ed **Annetta Nuzzolo**, si uniscono al dolore della famiglia Migliardi per la scomparsa della cara

Nietta

Cetta, Franco, Lella ed **Alda Carrati**, prendono viva parte al dolore della famiglia Migliardi per la perdita della cara

Nietta

Prendono vivamente parte al dolore di Roberta e Carlo Alberto per la scomparsa della cara

**Mamma

P-104/59

La grande svolta è vicina

In questi ultimi anni
i progressi dell'economia italiana
hanno riscosso l'ammirazione dell'Europa e del mondo.
Oggi, se volgiamo lo sguardo al cammino compiuto
possiamo renderci conto che la grande svolta è vicina.
Abbiamo alle spalle la difficile strada percorsa
e possiamo veramente credere nell'inizio della nuova via
che condurrà il popolo italiano verso un benessere più grande.
Abbiamo bisogno di energie e, poichè il petrolio è la loro viva fonte,
la BP aiuterà a dispensarle dovunque esse siano necessarie.

Ricerche - In ogni parte del mondo, gli esperti della BP sono impegnati nelle ricerche petrolifere. In Italia la BP ha già speso più di 2 miliardi di lire.

Trivellazioni - Solo un pozzo su otto dà petrolio. In tutto il mondo la BP ha eseguito perforazioni per milioni di metri usando i più moderni impianti.

Trasporto - Con le sei superpetroliere già varate o in costruzione in Italia, la grande flotta BP, di 170 navi, raggiungerà i 4 milioni di tonnellate.

Raffinerie - Nelle sue 14 raffinerie sparse nel mondo la BP lavora annualmente più di 50 milioni di tonn. di greggio. Altre 4 raffinerie sono in costruzione.

BP

BP ITALIANA

Laboratori - A Sunbury, centro di ricerche della BP, affluiscono i risultati di tutti i laboratori BP. A Sunbury è stato creato il BP-Energol Visco-static.

Servizio - 40 Compagnie di proprietà o associate distribuiscono i prodotti BP nei settori motoristico, aereo-navale, petrol-chimico ed industriale.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

(Continua da pag. 5)

TERRENO Borgata Lesna, possibilità costruire 40 camere, vendo [illegible] camera, Gabetti, Vittorio Emanuele 20bis.

TERRENO capolinea pullman Torino mq. 14-24-40.000 vendesi 1700 mq. Amministrazioni Ollella, [illegible] 47-387.

TERRENO [illegible] Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 538-867. 655

TERRENO strada Settimo-Barca vendesi anche piccoli lotti. Telefonare 260-881.

TERRENO [illegible] mq. [illegible] panoramico, progetto 16 ville, vende Sipre, Arsenale 42, telef. 44-091, 6657

ULTIMI lotti [illegible] Leiguglia 700 metri stazio, dotati modernissime [illegible], posizione incantevole fronte mare. Rivolgersi impresa Domes. Raimondo De Bernardi, via Confienza 16 bis, Torino. L8046

URGE vendere affittare negozio angolare con alloggio nuovi. Telefonare 753-490.

VENDESI Avigliana Laghi villetta giardino ogni comfort. Telefonare 522-252.

VENDESI casa semilavorata 26 vani composti due negozi e basso fabbricato, Borgo Rossini, Richiesta 16.500.000, esclusi intermediari. Telefonare 260-883.

VENDESI reddito 7% due alloggi (cinque) e camere 60 mq. terreno stabile nuovo. Telefonare 7.3-167, [illegible] via [illegible].

VENDESI ultimo lotto area [illegible], fronte sono, progetto approvato 200 camere, otto piani, zona commerciale residenziale, corso Brescia, Palermo, Facilitazioni pagamento. Pinesi 627-613 537-910

VENDESI bella [illegible] libera Porta Nuova. Telefonare 776-827 pomeriggio

VENDO bellissimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, Asinari Bernezzo 139. Basso fabbricato scantinato volendo 3 negozi. Carena 116. B7604

VENDO causa in costruzione tre [illegible] servizi 155 mq. terreno, 3.300.000 San Mauro. Telefonare 668-364. G4449

VENDO in zona diverse, alloggi signorili una due tre quattro camere tinello servizi, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 511-648 5710

VENDO terreno centrale progetto approvato 100 camere, garage, facilitando. Scrivere casella 1004, SPI, Torino.

VENDO terreno mq. 740 presso corso Francia. Telef. 85-648. L8139

VENDO villa nuova Cavoretto Strada Reali comodità autobus, due alloggetti di 4 e 2 vani garage fermo 2 bagni [illegible] giardino, 8.000.000 trattabili. Scrivere casella 2807, SPI, Torino. M9262

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello, pronti subito, via Gorizia 67, telefono 372-741. 3071

VIA Cibrario 33 angolo Vittorio vendesi un magazzino, tre negozi, Telef. [illegible].

30.000 mensili vendiamo, Motinette, [illegible] negozi confortevoli, Cortemilia 21. Telefonare 395-956. 847

VILLA precollinare, due alloggi [illegible] doccia comodi 3 camere, salone, doppi servizi. Comodità pullman, negozi, vende 17.000.000, Gabetti, Carducci 133.

ZONA Ospedale Maria Vittoria, Tassoni, [illegible] ghetto studio tinello piattaforma signorile, 5 camere, servizi, libero, ripeto nuovo, vendo. Telefonare 53-801. 672

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI magazzino 600-700 mq. per prodotti siderurgici. Scrivere casella 4216 SPI, Torino. L8183

CERCO affittare negozio uso ufficio preferibilmente parraggi corso Marconi Rumatra. Telefonare 673-817. G4465

CERCO alloggetto qualunque mese comodo tram cronometro pelerone. Telefonare 46-611. M6438

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A nuovo affitto via Milano alloggio due [illegible], tinello cucina. Telef. 676-969.

AFFITTASI alloggi 10.000 12.000 15.000 18.000. Sacchi 16, telefonare 44-919.

AFFITTASI alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-412.

ADIACENZE Porta Nuova, mansarda mobiliata indipendente, fitto mite. Telefonare 81-375. G4614

AFFITTASI alloggi 1-2 [illegible], servizi, pronti subito. Via Brandizzo 96 Villar: rivolgersi Albanese. [illegible]

AFFITTASI corso Cassia, garage, magazzini, tettoietta, terreni cintati. Telefono 890-050. B471

AFFITTASI due camere tinello cucinino 16.000; 1 camera, bagno 8000; Strada del Drosso 86 (Miradori). Telefonare 393-015.

AFFITTASI locali laboratorio altezza mq. 200 corso Rosselli 91 bis int. 5, altri mq. 70 corso Rosselli 107, luminosi, riscaldati. Telef. 772-167, 72-723.

AFFITTASI via Principi d'Acaja 61, negozi e rialzato tre [illegible] garage. Telefonare 527-[illegible]. 5468

AFFITTASI adiacenze corso Vittorio (Berrighieri) locali ample vetrina uso deposito, rappresentanze negozi, via Valfierl angolo via Monforte. Visite pomeriggio, Telefonare [illegible]. 5431

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi, corso Grosseto, Tel. 852-691

AFFITTASI alloggio quatto camera cucina terrazzo bagno piano 6°, via Madama [illegible] 11. Telef. 44-447. M6701

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, libero subito. Rivolgersi portineria, via Castelnuovo delle Lanze 15. Stadio Comunale. 823

AFFITTASI ottobre via Assia 11. Telefonare al [illegible]. M6010

AFFITTASI centralissimo luminoso salone 1° piano 200 mq. divisibile adatto ufficio laboratorio [illegible] accetta. Telefono 682-557. 6578

AFFITTASI corso Lecce 84 locale per negozio esposizione ufficio con retro e servizi. Telefonare 70-506. M6068

AFFITTASI per il 1° luglio, elegante piedi-à-terre con riflesso mobili. Telefonare 70-652. F4765

AFFITTASI bellissimo alloggio 2 camere cucina, piazza Rivoli. Telef. 795-564.

AFFITTASI via Roccavione 42 alloggio camera cucinino tinello accessori. Telefonare 273-093. 24480

AFFITTO magazzino mq. 120. Telefonare 22-496. G4718

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, affitta alloggi [illegible] cucina camera sola affitta. 6803

AMPI appartamenti centrali nuova costruzione corso Principe Eugenio 7-9, doppi servizi, ogni comfort affittansi subito. Visite pomeriggio. Telef. 761-437.

AUTOTRASLOCHI [illegible], qualsiasi destinazione, prezzi convenienti, Unione Scrivelle 161, telef. 293-069. 1034

AUTOTRASLOCHI Garella rapidissimi Torino provincia Riviera, operai specializzati. Telefonare 794-963. P4202

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732 Cigolari. P4481

CAPOLINEA tram 8 affittansi alloggetti una due camere servizi, ottimo condominio, Postumia 17 angolo Berlinacqua.

LOCALI mq. 40. Visibili 16-19. Frutolo 95. Telefonare 590-198. 855

PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6 affittansi [illegible] box uffici.

PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6 affittansi alloggio quattro [illegible] cucina bagno, libero 1 giugno. 3143

PALMIERI affittasi 1° piano, alloggio quattro camere, servizi. Telefonare 538-022. G4257

PIAZZA Castello locale pianterreno mq. 350 rialzato mq. 150 eventualmente collegabili. Telefonare 53-672. 4107

RIVOLI alloggi camera tinello servizi affittansi pronti maggio via Valdellatorre 42-54. F4458

VARALLO, [illegible] balneare, affittansi ville, appartamenti, [illegible]. Vallino, Rivoli. 2247

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

BELLARIA, Pensione Valentini, nuova costruzione, ampio giardino, cucina casalinga. Interpellateci. 6627

BORGIOVERGZZI Gerardi, « Pensione Ideal », Familiare, prezzi modici, riduzioni giugno. Interpellateci. 6329

RIMINI Pensione Villa Ortensia, camere anche con servizio, Interpellateci. Riporta

RIMINI, Borgoluogo Mare, Pensione Arturo, prima linea foglio, 1500 complessivo. 6689

RIMINI Borgoluogo Mare, Pensione Villa Bonini. Giugno 1200, luglio 1400. 6779

VARAZZE, Palace Hotel, aria condizionata, ascensore, giardino, garage. Tutte camere con bagno, balcone vista mare. [illegible] apertura. Rivolgersi Pensione Azzurra. 6346

VARAZZE, Pens. Beccagno 37, Televisione, 1400. Telefonare mattino 72-963. Torino. 6853

VARAZZE, Piazza XXIV Maggio, Pensione Villoria. Maggio-giugno-settembre, completa cabina 1250. 6931

VARICOTTI, Villa Angelina, ambiente moderno, confortevole, Facilitazioni famiglie numerose. Interpellateci. 5563

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventeria frequentando corsi accelerati messa in pieghe, [illegible] permanenti, manicure, ondulazione ecc. Danio Mario, via S. Pio V 5. Telefonare 837-006. 821

AVRETE possibilità ottimi impieghi specializzandovi contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computometrie, Istituto Oreglia, Cernaia 22.

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

MANOVALI Qualificatori militari, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 3324

RADIOTECNICA corso gratuito Ministero Lavoro, Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 6801

SIST la scuola del cinquantenario specializza in steno, dattilo, computometria, operatrici macchine supersutomatiche, lingue, contabilità, paghe e contributi; corsi speciali notturni diurni, preserali, serali per iscrizione albo consulenti sindacali: inizio 12-13 maggio, Via [illegible] 2, telefono 47-573. 863

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

MATEMATICA, lezioni, ripetizioni, preparazioni esami. Telef. 47-525. B7070

RAGIONIERA [illegible] documenti lavoro, contributi svolge attività a domicilio. Telefonare 756-[illegible]. B7850

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliera [illegible] rilasciando pensione familiare. Tel. 48-679.

AMMOBILIATA con tutti comforts, donne e sposi. Telefonare 554-243.

CONFORTEVOLE camera due letti, singoli, affittasi adiacenze Porta Nuova. Telefonare 63-480. B7708

PARACCI Porta Nuova affittasi ammobiliata 1-2 letti. Telefonare [illegible]-526.

PENSIONE riferenziata affittasi via Reggine camera ammobiliata eventualmente uso ufficio laboratorio. Telef. 527-592.

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente, ogni comfort. Tel. 524-482

SIGNORA sola cerca camera ammobiliata in zona Francia-Parella. Telef. 774-600.

VICINANZE piazza Statuto affittasi ammobiliata matrimoniale, uso cucina indipendente. Telefonare 528-277.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE acquisitore specialmente interno [illegible] automezzi autosnodato corre sistematicamente proprio settore ditte. Scrivere casella 2376, SPI, Torino. M6477

BELLA presenza offresi cassiera bar cinematografo pomeriggio o sera, anche lavoro saltuario. Scrivere casella 6329, SPI, Torino. F4468

CAPOFFICINA, capo reparto, lunga esperienza lavorazioni in serie, attrezzature e manutenzione, energico, attivo, serio, referenziato offresi, libero subito. Scrivere casella 2382, SPI, Torino. M6271

CASSIERA bella presenza conoscenze francese cederebbesi subito. Telefonare 528-920. L8345

CONTABILE esperta referenziata impiegherebbesi [illegible] mattino. Scrivere casella 3337, SPI, Torino. M6156

DIGIANNOVENNE accetta impiego [illegible] dattilo-computometer, offresi presso seria ditta. Telefonare 81-749. F4472

DIGIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio paghe operai offresi subito anche piccola azienda. Scrivere casella 3235, SPI, Torino. F4385

GEOMETRA praticissimo lavori catastali idraulici forestali offresi capo cantiere oppure consulenza saltuaria. Telef. 760-958.

IMPIEGATA meccanografico 28enne, multilingue, pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Scrivere casella 6136, SPI, Torino. [illegible]

PERITO agrario albese, 35enne, prestante, versatile, serissimamente orientato, referenze, offresi fattore tenuta agricola, viticola Piemonte. Scrivere casella 4208, SPI, Torino. L8445

PERITO [illegible] militesente, diserto inglese, discreta dattilografia, occuperebbesi presso industria o ditta disposti avviarlo [illegible] Miti pretesi. Telefonare 81-191. B7702

QUINDICENNE licenza commerciale, stenodattilo offresi primo impiego. Telefonare 571-467. [illegible]

RAGIONIERA 19enne dattilografa primo impiego offresi. Mite pretese. Scrivere casella 2304, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa offresi seria volenterosa, piccolo ufficio. Telefonare 772-803. B7838

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio contabilità, paghe offresi. Tel. 755-268.

STENODATTILOGRAFA compitissima seria, volenterosa, primo impiego licenza media. Telefonare 682-063. G4654

TECNICO lunga esperienza progettazione impianti e macchinario industriale offresi. Scrivere casella 2320, SPI, Torino.

TECNICO progettista arredamenti metallici sanitari offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M6523

VENTENNE bella presenza ricevitrice fotografica, dattilografa, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 231-310. L8268

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani ottimi, [illegible] affidiamo vendita, offriamo primaria offre ottima [illegible] nazione nella propria organizzazione vendite, previo corso addestramento. Richiedonsi patente, [illegible] primordine.

IMPORTANTE industria zona Settimese relazione massimo 18enne, contratto formativo tre mesi rinnovabile. Telef. 341-431 ore 9-11. [illegible]

(Continua a pag. 13)

SPI

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 2)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI fattorista 20-30 anni pratica articoli per bustine, bella presenza, comunicativa con [illegible] e molto dinamica. Non telefonare se non con i requisiti richiesti. Telef. 45-105.

FONDERIA ghisa cerca tecnico ufficio fiducia, serietà, segretezza. Scrivere cassetta 1002 SPI, Torino. 6971

IMPORTANTE industria cerca tecnico tenderebbe specializzato lavorazione materie plastiche, particolarmente fogli e lastre. Scrivere rassegna 340 B, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca impiegato perfetta conoscenza tedesco, buona italiano e inglese. Indicare titolo studio. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 6619

INDUSTRIA laminati accidentalmente dimenticata stenografia, velocità, precisa perfetta corrispondente francese. Preferibile, ma non indispensabile, buona conoscenza altre lingue straniere. Scrivere dettagliatamente cassetta 2312, SPI, Torino. M5998

STUDIO ingegneria cerca geometra pratico buon disegnatore. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino. M6004

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE garagista notturno pratico stazione servizio, referenziato, [illegible] tutte patenti offresi. Telefonare 833-339 dopo ore 13. M6883

AUTISTA 30enne, 2ª mano a benzina qualsiasi lavoro offresi. Telef. [illegible]

BENESTARE sana moralità licenza commerciale referenze [illegible] neonati. Telefono 553-217. G4457

BARISTA pratico produzione gelati cerca occupazione. Telefonare [illegible]

CAMIONISTA 40enne esperto[illegible] autotreno, referenziato, offresi ditta serie zone Torino. Scrivere cassetta 9306, SPI Torino. G4502

CINQUANTOTTENNE [illegible] occupererebbesi corrispondente garanzia, patente 2ª 3ª ottime referenze. Telefonare [illegible]

CONIUGI soli pensionati 57enni settentrionali constatissimi, referenze, cercano portineria. Telefonare ore pasti 581-281.

CUOCO internazionale esperto offresi. Corte Vittorio, via Gaspare Gozzi 17, Roma. 6826

DICIANNOVENNE volenteroso offresi in torino o qualunque lavoro. Tel 753-149.

DICIASSETTENNE [illegible] offresi apprendista commesso. Telefon. 340-864.

ESPERTA commessa, indossatrice, occuperebbesi anche altro lavoro adeguato. Telefonare 587-851. G4267

EX cambiatore, civile, pensionato, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L8198

FALEGNAME mobili verniciatore stoppino offresi seria ditta. Telef. 650-063

INFERMIERA diplomata, giovane, presenza serietà offresi prestazioni varie. Telefonare 41-351. M6397

MODELLISTA diplomata modelli in carta donna bambino, offresi. Telef 263-031.

OFFRESI ovunque assistente [illegible] edilizia. Telefonare 372-426. L8317

PASTICCIERE tuttofare offresi. Scrivere: Avviso 24459, Bertolino, Pubblicità, Fossano. 6609

PENSIONATO [illegible] volenteroso cerca qualsiasi lavoro portinaio fattorino, referenze controllabili. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino.

PROVETTO frigorista [illegible] domiciliati, libero subito, disposto trasferirsi, offresi. [illegible] 20, Alessandria.

RAPPRESENTANTE offresi magazziniere pezzi ricambio macchine olii persona ildonea guardia tedesco ditta referenziata. Telefonare 778-128 pomeriggio.

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata o sera commessa, cassiera. Tel. [illegible]

SIGNORA sola anziana sana, cerca donna oltre anni [illegible] bambini giorno e notte. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.

SIGNORINA 22enne [illegible] cognitrebbesi subito in fabbrica o cameriera. Telefonare 61-789. M5012

STOZZATORE prima categoria, lunga pratica offresi. Massime referenze Telefonare 529-222. G851

TIPOGRAFO impressore 18enne offresi. Telefonare 394-100. G4652

TORNITORE prima categoria pratichissimo attrezzature offresi. Telefon. 33-152 prima ore 9 o durante pasti. B7682

TORNITORE 17enne qualificato offresi. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE bella presenza, moralità ineccepibile, offresi custode, mezzanino mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2325, SPI, Torino. M6048

TRENTENNE libero di sem e festivi offresi aiutare o altro lavoro. Scrivere cassetta 2319, SPI, Torino M6022

TUTTOFARE ore giornata, libera subito signora referenze offresi. Telef. 688-419.

VOLENTEROSA bella presenza offresi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 526-723 L8145

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, [illegible] referenziata, cercasi. Presentarsi Enas, Vinzaglio 12. 3975

ABILISSIMA aiutante sarta cercasi. Telefonare 388-361 [illegible]

ABILISSIMA lavorante postale cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ABILISSIMA stiratrice cerca [illegible] camicie uomo. Telefonare 585-340.

AIUTANTE aiutantina sarta cercasi. Telefonare 552-804. G4758

APPRENDISTA commessa e bimbaia cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Mattino 15-18 anni. 5287

APPRENDISTE e macchiniste abili confezione [illegible] reggiseni cercasi. Scrivere cassetta 6053, SPI Torino. B7584

AUTISTA cerca impiantare società. Scrivere dettagliando, referenziando a cassetta 2338, SPI, Torino. [illegible]

BAMBINAIA referenziata pratica neonato cercasi per 15 maggio. Tel. 651-194.

CAMERIERE fissa ottimi requisiti e referenze controllabili cercasi da famiglia signorile. Telefonare 683-703. M6429

CARPENTIERE ferro abilissimo ogni lavorazione capofficina cercasi. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L8289

CARROZZERIA cerca squadra revisionatori stagno e lamiera, Via Barletta 85.

[illegible] ragazze buona presenza lavoro serio casa fedelissima prodotti casalinghi, stipendio provvigioni. Presentarsi via Ribone 19 ore 14 alle 16. F4681

CERCASI addetto stampaggio a caldo per bilancieri. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B7716

CERCASI aiutante sarta donna pratica macchina cucire motore. Telef. 756-791.

CERCASI aiuto barista 16enne. Telefonare 47-486. B8149

CERCASI apprendista tornitore meccanico pratico tornio parallelo. Tel. 293-595

CERCASI bambinaia esperta neonati, referenze. Telefonare [illegible] B8167

CERCASI cameriera media età referenziata ottimo trattamento e stipendio. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino.

CERCASI commessa drogheria commestibili, veramente pratica. Presentarsi via [illegible]

CERCASI cuoco e [illegible] per cucina bar-latteria. Telefonare 559-895 G4175

CERCASI falegname esperto verniciatore montaggio riparazioni mobili. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. B8063

CERCASI giovane fissa tuttofare referenziata. Telefonare 597-141. F4500

CERCASI giovane ottimo aiutantina pettinatrice. Telefonare [illegible] M5090

CERCASI tuttofare fissa oppure cuoca referenziata. Telefonare 40-439, 48-939.

CERCASI tuttofare mezza età per pensione montagna. Telef. ore pasti 387-607.

CERCO inizia cuoca possibilmente referenziata referenze. Telefonare 580-744.

CERCO [illegible] 15enne aiuto negozio alimentari, vitto, alloggio. Telef. 692-702.

COMUNQUE cercano donna fissa 30-35enne governo casa, custodia bambino. Esigonsi referenze. Telefonare 49-834 ore ufficio. G4453

CORSO soli cercano cameriera fissa, referenze, Telefonare 535-117 ore ufficio.

CUOCA assume albergo Villaria in Chiomonte. Telefonare 0122-5106. Scrivere o presentarsi: L8045

DISTINTA famiglia [illegible] tuttofare veramente capace, fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 755-042.

DOMESTICA tuttofare fissa, molto [illegible] referenziata, seria, abile stiro, referenziatissima, 30-35enne, disposta lunga villeggiatura, escluse quelle serali, ottima retribuzione. Telefonare solo se requisiti richiesti, 591-294 oppure scrivere Carmagnola, [illegible] Peschiera 7, Torino.

DONNA abile cucina cereali buon stipendio. Telefonare 582-530. F4801

DONNA [illegible] cucina ristorante controllabili stipendio massimo cercasi da famiglia adulti. Telefonare 581-581 dalle 11 alle 13. B7538

DONNA pulitissima pulizia abili uomo e stiro assumerebbesi da famiglia amici Croverta due mezze giornate settimanali. Telefonare [illegible] dalle 15 alle 17.

DONNA tuttofare bella presenza [illegible] subito [illegible] Furnaze. Scrivere cassetta 32 V, SPI, Savona. 6930

FRESATORI tornitori, aggiustatori qualificati, apprendisti, possibilmente già lavorato fabbrica bobinatrici cercasi. Marsilli, via Richiesta 11, telefon. 753-627.

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Sassari 23. L8208

LAVORANTI sarta signora massima retribuzione cercansi. Avalle, [illegible] Mille 3.

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente maglierista e confezionista abilissime ed aiutanti taglio, Lagrange 29. F4703

OFFICINA meccanica cerca apprendisti 15-16 anni. Telefonare 33-138. B7722

OPERATORE treno trapani maschiatrici automatici lavorazioni piccoli pezzi cercasi. Presentarsi via Pesaro 17 ore 2.30 del 6-5 solo se veramente capace, età massima 35 anni. Referenze ineccepibili e comprovabili. [illegible]

OPERATORI torni automatici Bechler cercasi. Età massima 35. Presentarsi solo se molto capace via Pesaro 17 ore 16 del 6-5. Referenze ineccepibili e comprovabili. B8125

PELLICCERIA Borelli, via Carlo Alberto 39, telefono 511-562, cerca abilissime macchiniste. [illegible]

RAGAZZA 15-16enne cerca laboratorio per aiuto magazzino. Presentarsi Fasano, Tunisi 69. M6457

SIGNORINA signora stabile sistemazione presso piccola famiglia eventuale trasferimento Padova. Scrivere cassetta 2324, SPI, Torino. M6044

TUTTOFARE [illegible] referenziatissima assume piccola famiglia, Gargano, Don Minzoni 14, telefonare 54-414. M6064

TUTTOFARE capace volenterosa referenziata cercasi, ottimo trattamento. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L8173

TUTTOFARE disposta trasferirsi villeggiatura cercasi piccola famiglia. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. B8177

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE di commercio già introdotto ramo accessori, cercasi da fabbrica lombarda biciclette, ciclomotori, motoleggere, per vendita Piemonte. Scrivere casella 1003, SPI, Torino. 6969

CERCANSI abili venditori rete uso d'uliva al consumatore. Referenze. Concessione zone libere, ritenuta spese e buona provvigione. Oleificio G. Siffredi, Imperia P. M. F4655

[illegible] lavorare in proprio per una maggiore libertà e maggiore guadagno, ragioniere esperto contabilità articoli, organizzazione e trattazioni, operante da quindici anni presso certa organizzazione commerciale, assumerebbe rappresentanza e/o deposito prodotti serii importanti casa, disposto offrire anche garanzia. Casella 24 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6961

SOCIETA' [illegible] specializzata costruzioni modifiche e riparazioni macchine [illegible] che [illegible] agenti produttore [illegible] ineccepibile, già introdotto presso ditte industriali. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. L8033

SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando catenina oro con medaglione fotografia. Telefonare 581-749.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 62-876.

[illegible] 1950 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12, tel. 41-100, 521-548. Investigazioni prematrimoniali, informazioni [illegible] genere Italia, estero. Qualunque, operazione polizia privata. 804

A automobilisti accordiamo [illegible] immediate supervalutando. Rimborso massimo 12 [illegible] Modicità, segretezza, Filcotex, P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

A buone occasioni, via Pomba 4 D, [illegible] Umberto automobili nuove elaborate fuori serie Fiat, occasioni, 500 A C, giardinette 600, 1100 A E, camioncino [illegible] 1400, Ardea Appia, Aurelia, Alfa 1900, Simca. Facilitazioni, [illegible] 4713

A [illegible] 1958, 600, [illegible] C, Ardea, cambio scooter. Telefonare [illegible]

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo nuovi, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 3246

AFFIDASI automobili qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia [illegible] Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-1-16

AFFIDASI vendita autovetture, rateizzate massimo contanti. L'Argus, piazza D. Felice 9/I. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, comprasi di funzionari, privati, macchine immobili supervalutando. Rimborso massimo 12 [illegible] Modicità, segretezza, Filcotex, P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 521-281.

A buone occasioni, via Pomba 4 D, [illegible] Umberto automobili nuove elaborate fuori serie Fiat, occasioni, 500 A C, giardinette 600, 1100 A E, camioncino [illegible] 1400, Ardea Appia, Aurelia, Alfa 1900, Simca. Facilitazioni, [illegible] 4713

A [illegible] 1958, 600, [illegible] C, Ardea, cambio scooter. Telefonare [illegible]

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo nuovi, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 3246

ABBIAMO [illegible] automobili qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia [illegible] Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-1-16

AFFIDASI vendita autovetture, rateizzate massimo contanti. L'Argus, piazza D. Felice 9/I. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, comprasi di funzionari, privati, macchine immobili supervalutando. Rimborso massimo 12 [illegible] Modicità, segretezza, Filcotex, P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 521-281.

A buone occasioni, via Pomba 4 D, [illegible] Umberto automobili nuove elaborate fuori serie Fiat, occasioni, 500 A C, giardinette 600, 1100 A E, camioncino [illegible] 1400, Ardea Appia, Aurelia, Alfa 1900, Simca. Facilitazioni, [illegible] 4713

A [illegible] 1958, 600, [illegible] C, Ardea, cambio scooter. Telefonare [illegible]

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo nuovi, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 3246

ABBIAMO [illegible] automobili qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia [illegible] Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-1-16

AFFIDASI vendita autovetture, rateizzate massimo contanti. L'Argus, piazza D. Felice 9/I. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, comprasi di funzionari, privati, macchine immobili supervalutando. Rimborso massimo 12 [illegible] Modicità, segretezza, Fi-

ABBIATE presenta Istituto tranisemale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petitenti, Telef. 47-372. Corso Alberto [illegible] 7166

[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondiali, Cavour 5, telefonare [illegible] 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, [illegible] «Italpol», Madama Cristina 121, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scomparono radicalmente. Nelle farmacie. 4590

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni 103 tutti tipi, 600 nuova, occasione, furgone 103 (1956). Carrulleri, Brescia 18. 2363

ABBIAMO pronte nuove 1100 tipo 55 57-58. Familiari, [illegible] occasione, nuova 600, 500 C vetture belvedere, Ardea 5 marce, bella 1100 E. 1403 metano. Cambi, facilitazioni. Viaggio 5. 6296

ACQUISTIAMO contanti autovetture e motoscafi. Po 43 telef. 81-832. L7008

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Collino, via Fabro 10-12, telefoni; 43-683, 47-114. Vetture e veicoli industriali, Prenotazioni e prove 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate. Premia [illegible] Giulietta sfilmoale Virginale. 13501

ALL'AUTOAGENZIA Duodor, Palestro 4, telefono 50-462. Giulietta T.I., Appia, Ardea, [illegible] 1954, [illegible] 1956, 1958, 600 diverse, Isotonia ultimo, 1100 E, 500 C. Cambi rateazioni. 2005

APPIA terza serie, unica familiare extra contratto. Telefonare 890-686.

APRILIA 65.000, balestrino 70.000, Iscitta 100.000, cambio scooter. Tel. 511-403.

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli [illegible] disponiamo anche vasta [illegible] 500, 600, 1100, [illegible] usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 890-869. 4020

ATTENZIONE è in vendita la nuova meravigliosa giardinetta Fiat pronta consegna, cambi, rateazioni. Esclusivista dottor Ferrero, Pozzo 4 D, tel. 42-720. 6130

AUTO riparazioni, revisioni Fiat, Alfa, Lancia, garanzia 50.000 km. Officina Aurora, Giotto 1. Telef. 694-345. M5974

AUTOAGENZIA « Cenisia », Grosseranti 3, telefono 774-226: [illegible] Ti, Sprint, Aurelia B 12-B 10 [illegible] 103-57, 600, 1100 E 53, Ardea, 600 multipla, camioncini 900, 615 nafta. [illegible]

AUTOCARRI: Orecchia & Scavarda. Commissionaria Fiat. Telef. 42-942, 753-281, 42-110. 6032

AUTONOLEGGIAMO vetture perfetto stato assicurate, con, senza autista, prezzi modici. Leone, Madama Cristina 85, telefoni 651-544, 652-800. L8244

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere, Telefon. [illegible] 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600, pulmino, 600 nuova, 103, 1400, Telefonare 276-931. 7476

BELLISSIMA 600 chiara 350.000; perfetta 1100-103 420.000; giardinetta Corso Vittorio 117. L8377

BELLISSIMA 600 (1955) perfetta, bellissima 500 C, accessori, qualunque prova. Telefonare 753-575. B7660

BUONISSIME occasioni [illegible] 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo cambio rateizzo. Garanzia. Vigone 44. [illegible]

CAMPER contanti, pagando massimo, qualunque tipo autoveicolare. V. Vigone 44.

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30 telef. [illegible] 62-653: Moulin Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con [illegible] permanente conto monumento autovetture di serie, furgonette, cabrio et coupé, Familiare, [illegible] 600, 1100, 103, 1400, 1900 [illegible] granturismo, Giulietta, Appia, Aurelia bisquit granturismo. Autoveicoli industriali, [illegible] furgone frigorifero, 626, Alfa Romeo [illegible] ribaltabile, [illegible] 1100 quintali [illegible] 103, 600, 600, Ardea, furgon camioncino, diversi motocarri Maschi, Guzzi. Cambi, rateazioni. 867

FURGONE 600 come nuovo, Ardea furgone e 1400 metano occasionissime, via Sant'Anselmo 21, Torino. F4581

GIARDINETTA legno 500 C vendesi conservatissimo. Telefonare 673-843.

GIULIETTA T.I. ultimissima, Appia guida sinistra perfetta, 103 Vignale, occasionissime, Fulvione 600 e 103 familiari [illegible] nuovi, 103, 600 funzionari, assortimento autovetture ogni tipo, Brun & Sogliani, Nizza 128. Telefonare 690-138. 6532

IPITAUTO, S. Quintino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. [illegible]

IMPIANTI Weber gas liquido, [illegible] serviziò, carburatori. [illegible] Ikra, Chieti 16. Telefonare [illegible]

[illegible] Ltd. Commissionaria [illegible] Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-894, Milano, via Fontana [illegible] telef. 799-244. [illegible]

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 28, telefono 20-853. [illegible]

LANCIA [illegible] Benedetto & C. Appia III serie prenotazioni e prove dimostrative, via Arcivescovado 2. 3095

LIQUIDO impianti perfettissimi lire 45.000, metano 65.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti [illegible] 46.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Snam. Telef. [illegible] 283-998.

MG, Spider veloci, Morris Farina, nuovi modelli, cambi, facilitazioni. Concessionaria Rubeo. Tel. 697-572. 2624

MULTIPLA 600, furgone 600 nuovo rendo cambio rateizzo, Vigone 44 [illegible]

OCCASIONI Appia, Ardee, 103 normali, 103 familiari, 1100 E sette posti, autocarro 600, 500 C vetture, belvedere, giardinette, Rateazioni. Autoagenzia Scioli, [illegible] 11, telefono 68-424 851

PRIVATO vende camioncino 1100 L, 150 cella. Telef. 767-602. [illegible]

PRIVATO vende 600 multipla 957 come nuova. Alimentari. Giolietti 58. [illegible]

RIMORCHI Barioletti, tifici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi: Igorgocisne, A. Cecchi 63 bis, Torino, Telef. 22-069, 30-602. [illegible]

RIMORCHETTI auto campeggio [illegible] scafi, roulottes. Concessionario esclusivo Covolo, G. Cesare 156. [illegible]

SACAUTO, corso Racconigi 141. Concessionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di [illegible] i modelli con garanzia, rateazioni fino a [illegible] mesi. Visitateci, saprete esprimere i vostri desideri e sarete soddisfatti.

VENDO 1100 E furgone, Ardea, camion 1100, Belvedere C, furgone C e vettura C. Salazar [illegible] Telef. 60-632.

[illegible] vendo o privato ottima [illegible] Aronda penultima serie. Telef 694-928.

103 [illegible] perfetto ordine, gommato a nuovo, vendo. Telefonare [illegible]

600 cc. mod grigio chiaro vendo. Telefonare 393-634. G4262

600 sei mesi, km. 3000, vendo a privato. Telefonare 875-382 ore [illegible]

1400 metano Appia seconda serie, Giulietta normale, [illegible] nuova, 103 TV spider, 600 Viotti, Appia [illegible] Ardea 1900 metano, Aurelia B 12, B 21, furgoncino 600 C. [illegible] diverse, Dalliari [illegible]

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia, Corvolo, telef. [illegible] M902

ACQUISTIAMO vecchie moto per rottamazione, ultimissimi tipi Gilera Mialco, Brescia 44, telef. 273-519. [illegible]

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, dateazioni. Concessionario, via Domodossola 44. [illegible]

OCCASIONALI ribassi Lire 120.000 nuovo Capriolo 75: qualche tempi, qualche marce. La supermotoleggera Capriolo 125 lire 172.000; nuovi modelli. Catene, Marconi 5. 4128

GILERA Glinca presenta nuovi 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Glinca. G. Ennea 189, telefono [illegible] 617

ITOM vi presenta ultima [illegible] Romeo, Filanesia 51, Agevolazioni. [illegible]

LAMBRETTA minimo anticipo [illegible] immediata, migliore assistenza [illegible] Corvolo, corso S. Maurizio 39. [illegible] 86-988. 5365

LAMBRETTA [illegible] 1959, pagamenti dilazioni anche sull'usato, «Palmer», Fossano 63 sag. Mediterraneo. 4106

LAMBRETTA produzione 1958, massime facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

MOTO, auto voiture rapidissimo, Gillio, via Passalacqua 6. Telef. 671-974.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 90.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 48 cc. [illegible] Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM italiana, filiale di Milano, piazza Vittorio Veneto 18, telefono [illegible] Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15801

TRANVAI risparmierete [illegible] ciclomotori «Morini» prezzi ricasnati. Simca Cinquecento, Giulio Cesare 223, telef. [illegible]

VENDO motoscafi Gussi Ercole, Maschi, Riva, c. Principe Eugenio 4. G4638

VESPA-Zip, Agenzia Piaggio, via Petrarca angolo via Cernaia. Facile consegna, cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, [illegible] Vespa, Ape con nuovi modelli Rivoluzionari e Gentiluomini, Fontanesi 173. [illegible]

VOLETE cambiare, [illegible] Vespa, Ape? Da Covolo consegne [illegible] Alata, G. Cesare 155, telef. 21-235.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manbastio, via Madama Cristina 73 telef. 687-955. 3075

VOLETE comprare, cambiare [illegible] Vespa, Ape? Moroni, C. Sovietico 128. Telefonare 393-638. [illegible]

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini [illegible]. Tres, corso S. Maurizio 31, telefono 21-344. 5391

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, assicabagni, bagni, [illegible] ni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-598. [illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili [illegible] vari. [illegible] 793-845. [illegible]

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino, fotoromanzi, recomi domicilio, Telefonare 534-576. [illegible]

AFFARONE svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 396-654. 6769

ALLEGRI mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità [illegible] cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidiamo. Aste Liquidazioni, Cigna 17. [illegible]

ARREDAMENTI per bar, [illegible] poltrone, tavolini. Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] Battisti, [illegible] 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, vendita privati obbligatori. Facilitazioni. Sagione 38, telef. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 30 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3810

DUBBI? presenta nuova macchina maglieria, qualità, praticità, economicità, economia. [illegible]

FERMEGLIATERE Salone Esposizione permanente tende, articoli [illegible] picnic, barche, motocarri plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabel Sport, via Cristoforo Colombo 33-24. Tel. 582-279, Torino, 6367

FABBRICA mobili, salotti, convenientissime matrimoniali verniciate. Gastaldi 13. [illegible]

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, corso Firenze 27, Torino, telefonare 273-859.

[illegible] scrivere, calcolatrici, ogni marca, rendiconti 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4143

MAGLIA(6) « Dubied » la Casa più antica presenta la macchina più moderna! Visitate negozi: Torino, Sogno 5, telefono 528-930; Chivasso, Petitti, via Torino 42; Salmazo, Gualtieri 42; Ivrea, Palestro 50; Aosta, Gramsci 16. [illegible]

MAGLIA(6) Macchine nuove da [illegible] a [illegible] insegnamento, rateazioni, noleggi. Canavesi, San Quintino, 4 bis.

MERCERIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 18.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento orlatrice, Rateazioni, Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultima novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci Grihaldi, [illegible] da Paola 4. 1711

MOBILI, mobili in [illegible] Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5875

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 26 B. 16065

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, cucine, [illegible] stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sala, salotti da 35.000, [illegible] cucine Formica, plastificate, Facilitazioni.

MOBILIFICIO Drap, prezzo propaganda tinelli da 38.000; [illegible] da 78.000; assortimento comune, lusso, [illegible] rate. Approfittatene. Via Garibaldi 8 (cortile).

PELLICCERIA Sorelle, via Carlo Alberto 29, telef. [illegible] Rimoda [illegible] la confezione delle pellicce, Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura. 564

PER rinnovo locali liquidiamo mobili ogni genere, facilitazioni. Posso, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI code, verticali: occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Riberi. Telefonare [illegible] 3368

PIANOFORTI Cucinato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. [illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, [illegible] cambio, Consiglio, Po 20. Telefonare 557-798. [illegible]

PIATTINO pianoforti, via P. 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, Fratelli massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi cambi, riparazioni. [illegible]

SEDIE, sedie, il più grande [illegible] Benzo, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SVENDO camera letto noce tenero 170 mila, [illegible] 68.000. Telefonare 882-296

TAILLEURS, cappotti signora, eleganti, moderni, 14.000-19.000 Roggero, Sacchi 54. 834

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8013

Special Fynsec nella nuova confezione internazionale
ha ancora più accentuate
le stupende caratteristiche del Fynsec:
si beve bene, non brucia in gola,
e.... vi dà la "carica"!

special
FYNSEC

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dr. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino l'8 corr. mattino e terrà un corso dal 9 al 19 corr. presso l'Hôtel Ritz via C. Alberto telef. 659-811. Prenotarsi in tempo. Consultazioni gratuite. (Aut. Min. 3-2-1940)

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENI e VESCICA come infiammazione, orina bruciante e ritenzione di orina.

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 78, 1° piano
Telefono 687-769 - TORINO

Abbonamenti 1959
LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI e c/c p. N. 2/2710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	12.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI e c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	12.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1750	2.250
SEMESTRE L.	850	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli abbonati inconvenienti possibili nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel valore da LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

POLVERI DEL
CERTOSINO
secondo l'antica formula per
un